

Zaino in spalla, si riparte



Cari Alpini e carissimi amici e aggregati, è con grande emozione, ma anche con orgoglio, che mi rivolgo a voi che siete la vera forza della nostra bella Sezione, finalmente siamo ripartiti. Ripartiamo dalla straordinaria partecipazione all'Adunata Nazionale di Rimini - S. Marino, ci siamo presentati a Rimini in modo compatto, presenti 65 gagliardetti, novecento Alpini e 18 Sindaci, ancora una volta la nostra fanfara Sezionale è stata meravigliosa, riporto un commento pubblicato sui social (ciao ragazzi, sono Tiziano Tavecchio, speaker ufficiale ANA. Desidero complimentarvi con voi. Dalla postazione speaker ho visto il vostro passaggio davanti alla tribuna centrale: siete stati meravigliosi, Bravi). Non mi addentro sulle sterili discussioni di certi media sul comportamento di qualcuno, se ci sono stati saranno puniti, noi Alpini siamo sempre stati, lo saremo sempre, rispettosi di tutti, lo possiamo dire con orgoglio e lo dimostriamo con i fatti. Archiviata l'adunata, il Campo Scuola a Cino, dove 65 ragazzi e ragazze, seguiti dai nostri bravissimi istruttori, hanno trascorso cinque giorni all'alpina, come i giovani durante la leva obbligatoria, hanno imparato a convivere con altri coetanei condividendo momenti indimenticabili al suono dell'allegria, ma anche del dovere e della disciplina. Insieme agli Alpini hanno imparato, nel divertimento e nella fatica, i valori fondamentali del vivere civile, così cari agli Alpini. Sono certo che questi pochi giorni passati insieme resteranno un ricordo indimenticabile per i ragazzi ma anche per noi Alpini. Negli stessi giorni i nostri fortissimi atleti Alpini si aggiudicano la 3[^] edizione delle Alpiniadi Estive in Abruzzo, questo a dimostrazione che la Valtellinese e una grande Sezione. Abbiamo poi accolto la staffetta del 150° delle Truppe Alpine in ben quattro tappe: Chiavenna-Andalo-Morbegno e Sondrio, gratificati dalla presenza dei due comandati di Brigata - gen. Nicola Piasente, brigata Taurinense e gen. Fabio Majoli, brigata Julia.

Come vedema alla grande, ni dei Gruppi, ci maggiormente

te, si, siamo ripartiti, ora ci attendono i radututti dovremo impegnarnel partecipare alle nostre

varie manifestazioni, che sono cuore pulsante della vita associativa. La nostra attenzione e il nostro impegno sarà per settembre, la celebrazione del 100° della Valtellinese, sarà presente il Labaro e il Presidente Nazionale.

Tutti, dico tutti, dobbiamo dare il nostro contributo affinché questo Centenario resti, non solo nella storia degli Alpini, ma di tutta la nostra comunità e sia anche l'occasione per risvegliare l'entusiasmo di chi ancora resta ai margini di questa meravigliosa famiglia alpina. Cari Alpini guardandovi alle spalle vedrete un secolo di storia, ove riscontriamo le caratteristiche degli Alpini, cento anni di continua e fedele presenza sul territorio, cento anni di disinteressata dedizione alla vostra comunità, cento anni di amore incondizionato per la vostra terra e per la nostra Patria, potrete così avere la certezza di camminare sul sentiero giusto, quello che ci è stato indicato dai nostri veci, ma ricordiamoci sempre che non è tanto importante ciò che si è fatto in passato, ma quanto si intende fare per il futuro. Da questo centenario dobbiamo acquistare nuova forza che ci porterà a nuove mete e nuove soddisfazioni. Dobbiamo attingere esempio ed energie con forza camminando sulle orme di chi ci ha preceduto. È pur vero che non dobbiamo dimostrare alcunché a nessuno, siamo quel che siamo, una gloriosa Associazione d'Arma con alle spalle una centenaria e più che onorata carriera, custode di tradizione e virtù, ancora ben viva, con un patrimonio inestimabile di valori. Questo non scordiamocelo mai.

viva L' ITALIA viva gli Alpini

Presidente Gianfranco Giambelli

Organigramma Sezione A.N.A Valtellinese

		ř			GRUPPO	CAPO	GRUPPO	
150)°		Luigi 3478960218	Colturi	Livigno-Trepalle Premadio Valdisotto	Josi Dario Luigi	Cusini Schivalocchi Cotturi	340686543 320383266 347895021
	-	Luigi Colturi	-	1	Bormio	Alberto	Canclini	348899055
CORPO DEGLI ALP	INI	Vice Presidente Zona Bormio 3478950218	Felice 3333604492	Cantoni	Isolaccia Vaididentro Pedenosso	Gerardo Massimo	Urbani Bradanini	366603064 33542640
	,	3476990218	Amerigo 3477614165	Confortola	Piatta Semogo Valfurva	Luca Rino Romeo Amerigo	Canclini Trabucchi Confortola	328765093 335522098 347761416
			1					
100			Carlo 337400410	Ambrosini	Aprica San Giacomo di Teglio Teglio	Renato	Ambrosini Della Moretta Travaini	33740041 339781186 340388423
SEZIONE VALTELLINE	SE				Tresenda	Sergio	Bettini	349322288
		Gloacchino Gambetta			Bianzone	Mario Riccardo	Rumo	3487237020
		Vice Presidente Zona	Luigi	Quadrio	Madonna di Tirano	Giovanni	Dalla Valle	335687683
		Tirano	3406861657	7000000	Mazzo	Francesco	Franzini	335767775
		3338655397			Tirano Villa di Tirano	Claudio	Cometti	335768385 346788768
					Yana di tirano	Luciano	Gotti	340100100
Gianfranco	Giambelli			eri ana	Grosio	Gianbattista	Cecini	329946378
Presidente Sezionale 3348159757			3472684064	Giordani	Grosotto Sondalo	Abbondio Igor	De Maron Giordani	347356979 347268406
Affredo Vice Presidente Vicario	Praolini		1		Castella dell'Accuse	Ferruccio	Colombini	348557892
Vice Presidente Vicario 3287650936			Paolo	Folini	Castello dell'Acqua Chiuro	Ivan	Moretti	348557892
1:2751253333			3290741176		Faedo Valtellino	Carlo	Scenini	327349607
Respons, P.C.					Plateda	Luigi	Gusmeroli	348723426
Presidente					Montagna in Valtellina	Altio	Della Maddaleni	0342216041
227.00			Ruggero		Poggiridenti	Germano	Ciocchini	333470128
Alberto Respons. Sport - Giovani	Canclini		3200733796		Ponte in Valtellina Tresivio	Giacomo Ruggero	Beltramini Moretti	347741124
3486990668					N. W.	1974233161		
***	AND THE PARTY			Market and	Berbenno di Vattellina	Basco	Ghilardi	349125212
Marino Respons. Valtellina Alpina	Amonini	Gianfranco Pini	Arrigo 3475123761	Mattiussi	Castione Ponchiera	Carlo	Negri Bettini	0342350966 3381570903
Respons. Centro Studi		Vice Presidente Zona	Santo	Bianchini	Sandrio	Mirco	Orietti	3393709104
3494064595		Sondrio 3483040884	3457671671		Triangia			
Enzo	Bianchini	3403040004			Albosaggia	Dario	Bormolini	3387668260
Direttore Generale		1			Calolo	Renato	Bernardara	3289640226
3381317429			Dario 3387668260	Bormolini	Cedrasco	Tullio Alberto	Dusci Piatti	3355460438 3405497028
Pierangelo	Leoni				Fusine	Fabrizio	Venturini	3492981891
Segretario Sezionale 3408521858					Caspoggio	Ermanno	Bricalli	3403746285
3400321000					Chiesa in Valmalenco	Giancarlo	Albareda	3492844918
Paolo	Folini		Rino	Masa	Lanzada	Guglielmo	Gaggi	3401612094
Tesoriere 3290741175			335243465		Spriana Torre di Santa Maria	Sergio Felice	Piani Lenatti	3476866979
						11.		1-111
Pierangeio Segretario e Tesoriere aggiunto	Leoni				Ardenno	Enzo	Innocenti	3356025810
3408521858					Buglio in Monte	Dario	Bigiotti	3464911795
A-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1-1	20 11		Mariano		Selvetta	Rino	Spini	3332640215
Clemente Webmaster	Silvestri		3389142744		Sirta Valmasino	Rudi Andrea	Raschetti	3480195005
3388351637								
Federico	Serpi		Nevio	Ravelli	Albaredo Talamona	Nevio Claudio	Reveili	3385751736
Maestro Fanfara Sezionale			3385751736		Valgerola	Enrico	Ruffoni	334 533138
3331714428					Valtartano	Fabio	Fondrini	3387373068
Padre Bongio		Simone Begnis			Civo-Dazio	Giancario	Quinza	3397410272
Cappellano Sezionale		Vice Presidente Zona	Riccardo		Coslo-Piagno	Paride	Zecca	3388571076
		Morbegno 3475363412	3356935955		Mello Morbegno	Cristian Guido	Della Mina Lucchina	3355404564 3404963855
					Cercino	Fabio	Ambrosini	3388805556
					Cino-Mantello	Mario	Rossatti	3384036366
			Carlo 3341130323	Valena	Dubino Nuova Olonio	Danilo Franco	Conforti Oreggioni	3393256845 3801873064
					Traona			
				-	Andalo Valtellino	Serena	Del Fedele	3490088868
			Livio	Mariana	Delebio	Claudio	Bono	3402632931
			3408254852		Plantedo Rogolo	Nevio	Barini	3280210844
					Gordona	Renato	Coldagelli	3484745681
				Bianchi	Novate Mezzola	Marco	Spieni	3392200624
		Adriano Martinucci	3356933162		Samolaco Verceia	Fedele	Rodili Pedroncelli	3392083863 3487809053
		Vice Presidente Zona			Constitution of the Consti			
		Chiavenna 3488136468	Umberto	Stelling	Chiavenna Mese	Adriano Giancarlo	Martinucci Levi	3488136458
		9400190400	3494578423		Villa di Chiavenna	Umberto	Larizza	3463996034

Attività PC e AIB Sezione A.N.A. Valtellinese

del Coordinatore Riccardo Tangherloni

Spille Regione Lombardia

Regione Lombardia ha inviato un attestato di riconoscimento con spilla per tutti i volontari che hanno partecipato nei vari HUB vaccinali ed in Ospedale da Campo Fiera Bergamo, abbiamo iniziato a consegnare le prime che sono arrivate.

Grazie Volontari

Fiumi Sicuri

Si sono concluse le attività dei Fiumi Sicuri "Primavera" il 30/04/22 a Sondalo nel fiume Adda **54** volontari e il 19/05/2022 giornata di recupero con le bruciature controllate delle ramaglie precedentemente tagliate a Castione torrente Bocco con **17** volontari.

Con i Fiumi Sicuri ci rivedremo in autunno, grazie a tutti i volontari che hanno partecipato.

Finita l'emergenza covid ma la nostra Protezione Civile è sempre attiva

I nostri volontari di Protezione Civile erano presenti all'Aprica come supporto alla polizia locale e partecipazione alla manifestazione in occasione del Campionato ANA Nazionale di slalom il 9 aprile 2022.

Inoltre, hanno svolto pulizie e manutenzioni dei sentieri:

- Sentiero Rusca ANA Torre Santa Maria
- Strada montana Campelli e rifugio ANA Cedrasco
- Area strada ss 36 entrata città ANA Chiavenna
- Sentiero Chiesa-Primolo ANA Chiesa
 Hanno svolto servizio di allestimento e supporto polizia locale a queste manifestazioni:
- Agri Valtellina ANA Colorina
- Camminata benefica Sclerosi Multipla ANA Albosaggia, ANA Cedrasco
- Camminata Ponte in Fiore ANA Ponte in Valtellina, ANA Tresivio
- Fiera del Biologico, ANA Albosaggia, ANA Castione, ANA Cedrasco, ANA Tresivio
- Programma Scuole Valdidentro ANA Semogo con gruppi ANA Valdidentro e ANA AIB Piatta
- Val Viola corsa Trail Run Alta Valtellina ANA Semogo
- Giro d'Italia tappa Salò-Aprica ANA Albosaggia, ANA Bormio, ANA Castione Andevenno, ANA Cedrasco, ANA Colorina, ANA Mazzo in Valtellina, ANA Piatta, ANA Ponte in Valtellina, ANA Sondrio, ANA Tresivio
- Esercitazione di montaggio tende ministeriali ANA Cedrasco, ANA Semogo, ANA Chiuro.

Emergenza Ucraina

La nostra Protezione Civile su richiesta di vari Comuni e Provincia si è prodigata nell'allestimento degli alloggi per i profughi ucraini e i nostri autisti sono stati attivati per il trasporto acqua minerale fino all'HUB nazionale di Verona. Grazie per la sensibilità e l'impegno.

Emergenza tromba d'aria domenica 5 giugno 2022

A causa della tromba d'aria che ha causato la caduta di varie piante in Valtellina, i gruppi ANA Castione Andevenno,

ANA Cedrasco, ANA Colorina, ANA Piateda, ANA Ponte in Valtellina su richiesta della Comunità Montana e dei Comuni hanno celermente e professionalmente messo in sicurezza sentieri, strade e sentiero Valtellina per poter ripristinare la viabilità sui vari percorsi.

Corso Mantrackin

Alcuni volontari hanno partecipato al corso Mantrackin ricerca e soccorso dispersi tenuto dalla dottoressa Kyt Lyn Walken online per la teoria e nelle giornate 21 maggio al parco Bartesaghi, 12 giugno a Livigno e 19 giugno di nuovo a Sondrio per la pratica, corso innovativo ed altamente specializzato per scoprire le tracce nascoste di una persona dispersa, ringraziamo la dottoressa che si presta per queste giornate di formazione.

Grazie a tutti per l'impegno e la professionalità.

92° Adunata Nazionale a Rimini

La Protezione Civile Valtellinese era presente al pre-campo dell'adunata su chiamata di sede nazionale con ben 20 volontari, AIB rischio elevato e la nostra cucina ANA ed erano alloggiati nel campo XXV Aprile.

I nostri freschi volontari della cucina Sezione Valtellinese hanno prestato servizio presso la cucina campale servendo ben 300 pasti giornalieri, mentre i volontari AIB rischio elevato facevano presidio nei campi n. 1 e n. 2 suddivisi in due turni dalle 08,00 alle 21,00.

Ringrazio per la collaborazione tutti i capigruppo, caposquadra e volontari che hanno partecipato a tutte le attività ed hanno permesso di mettere in risalto la nostra Protezione Civile Sezione Valtellinese a livello Provinciale, Regionale e Nazionale.



Gran lavoro per i Volontari di PC e A.I.B; si può ben dire in un clima infuocato!

...COME LA MARCIA BEN, LA BANDA LA BANDA...

Il Capomusica Federico Serpi

Finalmente abbiamo tirato fuori dagli armadi le divise, lustrato gli scarponi e carichi della nostra voglia di stare insieme e della "gasìa" del momento, siamo approdati all'Adunata di Rimini.

Un'Adunata tanto sospirata quanto discussa, ma a noi della Fanfara poco importano le dicerie o le mezze verità, perché quella a cui abbiamo partecipato è stata un'Adunata piena di entusiasmo nei preparativi, di goliardia del sabato, di solennità in alcuni momenti, di una folla ordinata e schierata della domenica e di tristezza nel cuore per la partecipazione sempre più ridotta dei nostri Reduci; sì, proprio loro che questa Italia e l'A.N.A l'hanno fatta. Il venerdì subito dopo cena, cappello in testa e strumenti alla mano ci siamo riversati nelle strade di una città dal clima non proprio marino, ma abbiamo immediatamente scaldato l'animo dei passanti!

Il sabato, dopo la mattinata in libertà, ci siamo esibiti in tenuta ufficiale in alcune piazze della città per circa un'ora e mezza; tanta la gente intorno a noi a farci da cornice, alcuni cantavo, altri ascoltavano, c'era chi ballava, molti sono stati gli apprezzamenti.

Abbiamo suonato brani della tradizione alpina, marce militari e musiche più folkloristiche, ballabili, più agricole come dico io...

La domenica poi abbiamo ovviamente marciato con tutta la nostra Sezione Valtellinese, una sfilata inizialmente apparentemente timida, ma che sul finale ha dato il meglio, è stato un vero bagno folla, emozionante...finalmente, ci voleva!

Con noi hanno partecipato alla trasferta molti afficionados, parenti, amici, tutto fa pensare ad una grande famiglia, a volte anche con tutte le difficoltà del caso, come gli impegni personali e lavorativi sempre più pressanti, la famiglia, l'età che avanza, problemi di salute...ma poi tutti insieme, tutti con la stessa passione e voglia di tendere ad un unico obiettivo, quello di fare bene le cose e cercare di condividere e trasmettere dei valori, si riesce a dare una quadra a ogni cosa.

Un grazie particolare al nostro Arrigo Mattiussi e alla sua pazienza nel cercare di accontentare tutti, compreso il sottoscritto; grazie poi alla squadra di caricamento e tutti coloro che si sono adoperati nel cercare di risolvere alcune criticità dovute alla viabilità complicata della città in quei giorni.

Una abbraccio a Claudia e Cinzia che hanno addirittura assemblato un apprezzatissimo souvenir per tutti i partecipanti; è stato un segno affettuoso!

Ovviamente grazie ai miei fanfaroni e alle mie fanfarine, perché senza loro tutto questo non sarebbe possibile...









La Fanfara ha rinnovato il lustro della Sezione Valtellinese anche alla 92° Adunata Nazionale a Rimini

92° Adunata Nazionale a Rimini

L'ospitalità romagnola è rimasta nel cuore dei valtellinesi e valchiavennaschi; oltre mille nel tripudio tricolore con rinnovato entusiasmo a sciamare per il festoso appuntamento scarpone.

















Piccoli accadimenti dell'Adunata Rimini 2022

di Marina Riva

Semplici e piccoli accadimenti, circostanze e casualità, che lasciano un segno, una sensazione, un'emozione e quei ricordi che contraddistinguono ogni Adunata.

Certamente l'Adunata di Rimini è stata straordinaria. Spazi aperti, location turistica, l'aria, il sole e il mare hanno restituito finalmente quel senso di libertà riconquistato, dopo oltre due anni di vita condizionata dal covid.



Un minuscolo aeroplano di plastica, caduto probabilmente dalle mani di un bambino, trovato integro sull'asfalto di una trafficata via d'accesso al lungomare dell'Adunata, voleva sicuramente trasmettere un segnale, non solo di buon auspicio per la giornata che stava per iniziare, ma per il periodo e gli avvenimenti che ci stanno tenendo tutti con il fiato sospeso. Non un aeroplanino qualsiasi, ma dai colori giallo e blu, che oramai conosciamo e che ci richiamano tutti alla solidarietà e alla speranza della pace.



Sulla stessa strada l'incontro casuale con le madrine dei gruppi della Valle D'Aosta, di cui è stato scritto recentemente per il loro riconoscimento ufficializzato, che tra le altre cose dà loro l'opportunità di partecipare alla sfilata. Orgogliose di esserci.

Mai un "W" viva, scandito dai tanti Alpini così azzeccato per il giorno dedicato alle mamme.

Ogni "W le mamme" lanciato dagli Alpini di passaggio regalava una forte emozione a tutte le donne ed erano

tantissime, assiepate lungo le transenne. Che fosse un Alpino anziano o meno anziano, quelle tre parole venivano dal Cuore e al Cuore erano dirette. Rimproverato da una volontaria e assistente-fotografa un giovane Alpino, che ha aggiunto "W gli Alpini che sopportano le mamme". Forse fuori luogo l'esclamazione, ma con fondo di verità e recepito da parte delle mamme con amorevole umorismo.



Lo sfilamento delle unità cinofile non solo appariva come un quadro, che immortalava il valore dell'aiuto e della collaborazione dei meravigliosi cani in circostanze di emergenza, ma ha trasmesso al pubblico la vera essenza del rapporto straordinario fra l'uomo e l'animale, al di là del valore e delle intrinseche capacità di ogni razza. Da meditare anche umanamente!

Gli inconvenienti, che possono capitare ad un'Adunata, materializzati nel nastro adesivo, che tenevano insieme gli scarponi rotti di un Alpino di mezza età. Calzature dormienti, forse rispolverate per l'occasione, ma che non hanno retto alla trasferta. L'Alpino c'era e le sue scarpe rotte hanno fatto la storia della sua Adunata.

Nel passaggio ordinato delle file di Alpini, con i loro passi cadenzati, i colori e i sorrisi, intervallati dai canti dei cori e gli inni delle fanfare, ecco arrivare le note stonate. Nella consuetudine dell'ordine, della marcia e del contegno rispettoso, che la sfilata richiede, ecco la rassegna scanzonata e svaccata dei gruppi AUC- Valle d'Aosta. Disordine, chiacchiere, mani ai telefonini, risate. Alla loro passeggiata turistica e parata un po' gradassa e sbruffona, voto 0 in condotta.

Invece, nessuna nota stonata dalle tante fanfare. Donne e uomini di ogni età, anche giovanissimi, oltre ad allietare il pubblico, hanno coinvolto con quell'esempio di impegno, costanza, partecipazione, presenza e bravura dell'esserci sempre, che non è mai così scontato.

Il musicista dell'ultima fila di una fanfara stretto ad un accompagnatore. Non vedente, equilibrio precario o chissà quale altro problema non lo hanno fermato. Anche lui c'era con il suo sostegno, per sé stesso, per il pubblico e per tutti gli Alpini, che hanno condiviso di nuovo questa grande Festa di Umanità e Amicizia.

92° Adunata Nazionale a Rimini

Dopo tanta attesa poter partecipare all'Adunata Nazionale, sfilare con la Fanfara Sezionale, ritrovare gli amici, incontrarsi, ha rigenerato fiducia e speranza, facendo detonare i raduni estivi in corso d'opera.

















CENTENARIO

Maggio 1922 - Maggio 2022 Storico anniversario del Gruppo Alpini di Morbegno

Nel lontano mese di maggio 1922, a pochi anni di distanza dalla fondazione dell'ANA nel 1919 a Milano, una cinquantina di alpini di Morbegno si riunirono presso l'osteria del Pep Rapella in via Margna, in quella sede, decisero di fondare il Gruppo Alpini della città entrando a far parte dell'Associazione Nazionale Alpini. Il primo Direttivo era così composto, Capo Gruppo: Ten. Carlo Del Nero, Consiglieri: Ten. Dott. Renzo Crosta, Ten. Dott. Giulio Lavizzari, Serg. Giuseppe Rapella (Pep) e Alpino Carlo Giovannoni. Da quella data iniziò la storia del Gruppo che tuttora prosegue e ci auguriamo proseguirà per tanti altri anni a venire nel solco delle nostre indissolubili tradizioni e alti valori.

Di seguito l'elenco dei Capi Gruppo dal 1922:

Ten. Carlo DEL NERO dal 1922 al...(data non rilevata)
Cap. Luigi MARTINELLI dal 1952 - al 1961
Ten. Gilberto CORTI dal 1961 - al 1963
Magg. Celso DELL'ORSINA dal 1964 - al 1965
Alpino Ettore MACCIOLINI dal 1965 - al 1984
Alpino Gino TARABINI dal 1984 - al 1997
Ten. Ettore LEALI dal 1997 - al 1998
1° Cap. Alberto DEL MARTINO dal 1998 - al 2011
Alpino Guido LUCCHINA dal 2011 - ad oggi



Domenica 22 maggio scorso il centro di Morbegno ha vissuto una splendida giornata: la superlativa Fanfara Alpina della Sezione Valtellinese ha aperto il corteo partito da piazza S. Antonio con la presenza graditissima dei vessilli delle Sezioni di Milano, da dove è iniziato tutto, Lecco nostri carissimi vicini e della Iontana Argentina, Paese dove sono emigrati numerosi valtellinesi, infine immancabile il vessillo della nostra Sezione Valtellinese. A rappresentare i Gruppi, tra valtellinesi, valchiavennaschi e altri da fuori provincia almeno 32 gagliardetti, quindi insieme a diverse penne nere tutti hanno sfilato per le vie della città al passo cadenzato dai tamburi della Fanfara. In piazza Mattei solenne alza bandiera e deposizione della corona d'alloro al monumento dei Caduti con il Presidente della Sezione Valtellinese Gianfranco Giambelli, il Capo Gruppo Guido Lucchina poi preghiera e benedizione di mons. Arciprete Giuseppe Longhini. Molte autorità presenti: il vice Prefetto di Sondrio dr. Bruno Togno, il Ten. Colonnello Carmelo Pezzino Comandante del Battaglion "Morbegno", il Comandante dell'Arma dei Carabinieri di Sondrio Magg. Nicola Saverio Leone, con il Comandante della Stazione di Morbegno Luogotenente Antonio Sottile in rappresentanza della Provincia il Sindaco di Cosio Valtellino Alan Vaninetti, il Sindaco di Morbegno Alberto Gavazzi, l'on. Mauro Del Barba, il Vice Comandante della Polizia Locale commissario Capo Piermario Polimeno, quindi il caro Mario Ranzani papà di Massimo. Infine ci ha fatto l'onore di partecipare un grande "vecio" in carrozzina: l'alpino BONDIO Paolo, di anni 95 compiuti, del Gruppo Alpini Ponte in Valtellina, GRAZIE E CONTINUA COSÌ!

Terminata la prima parte del programma in centro città, trasferimento in massa presso il complesso di San Giuseppe dove alle ore 11:15 in chiesa è iniziata la Messa officiata dal Cappellano degli Alpini Padre Mario Bongio che con un'omelia coinvolgente ha sottolineato come 100 anni di storia rappresentino un magnifico traguardo nel quale si riverberano le memorie di tanti Alpini vissute nel compimento del servizio verso la Patria, molti sino all'estremo sacrificio, mentre per chi è sopravvissuto e per coloro che hanno operato in tempo di pace nelle molteplici opere dal servizio d'ordine al volontariato, all'assistenza e all'aiuto ai più bisognosi e in tutte quelle circostanze in cui la società civile ci chiama a "dare una mano" sempre pronti e "sul pezzo".

Dopo la Preghiera dell'Alpino i discorsi ufficiali a partire dal Sindaco Alberto Gavazzi che ha definito gli Alpini una risorsa encomiabile per la comunità, quindi del Comandante il Battaglione Morbegno Carmelo Pezzino giunto appositamente dalla sede di Vipiteno (Bz), dal Capo Gruppo Guido Lucchina che ha ricordato lo spirito alpino come recita il motto "Alpini poche parole, un secolo di fatti". Ha concluso gli interventi il Presidente degli Alpini valtellinesi Gianfranco Giambelli con un vibrante discorso rimarcando come 100 anni di vita associativa siano un esempio assiduo di valori morali, di spirito di servizio, di amicizia e di rispetto reciproco come ci hanno insegnato i nostri padri. Oggi Morbegno è orgogliosa dei suoi Alpini come tutti gli Alpini sono orgogliosi di appartenere alla nostra bella Italia e allora avanti con lo spirito e la gioia di sempre, al passo con i tempi, ma con le radici ben salde a quelli che sono i nostri valori alpini. L'applauso finale dei presenti ha concluso la parte ufficiale delle celebrazioni.

Nella grande sala ipogea del complesso di San Giuseppe, gli Alpini del Gruppo Morbegno hanno preparato e servito ai numerosi partecipanti un gustoso rancio mentre la nostra Fanfara Valtellinese tra un piatto e l'altro rallegrava i commensali con suonate e canti, fra questi l'ormai famoso inno al Battaglion Morbegno.

A perenne ricordo di questi primi 100 anni è stata donata in omaggio a tutti una pubblicazione, voluta fortemente dal Consiglio Direttivo del Gruppo, dal titolo "Centenario della fondazione del Gruppo Alpini Morbegno 1922-2022" e redatta da una colonna storica del Gruppo, l'Alpino Cherubino Pinoli che ha profuso le sue inesauribili energie raccogliendo testimonianze soprattutto fotografiche, ma non solo, che possono essere definite delle autentiche rarità. Per coloro che non hanno potuto ritirarne una copia la possono tranquillamente avere rivolgendosi al Capo Gruppo o ai diversi Consiglieri che ben volentieri verrà omaggiata a tutti gli Alpini o a chi è interessato ad averla e ne facesse richiesta. Infine per completare la ricorrenza sono a disposizione delle bottiglie da 0,75 cc di Rosso di Valtellina con etichetta celebrativa del centenario del Gruppo. Con altrettanta gioia e orgoglio con il quale abbiamo festeggiato il nostro centenario formuliamo i migliori auguri alpini ai Gruppi coevi di Chiavenna e Bormio che insieme alla Sezione Valtellinese di Sondrio quest'anno celebrano i 100 anni di gloriosa storia.

Gruppo Alpini Morbegno







Arriva in buona salute al Centenario il Gruppo di Morbegno

Morbegno avanti (oltre il Centenario)



Nell'anno che festeggia il Centenario, il Gruppo Alpini Morbegno rinnova il direttivo.

Nel segno della continuità, della coerenza dei dettati associativi, con lo slancio che deriva dall'identità di città Alpina e dai Battaglioni che ne hanno scritto pagine di storia nazionale.

Slancio che il Gruppo riversa in dinamiche iniziative, nell'operosità, nell'esserci quando occorre esserci.

Dopo averne promosso e realizzate varie e significative opere manutentive il Tempietto al Doss de la Lumaga, con l'adiacente sede, sono state tirate a lucido per le varie manifestazioni celebrative – commemorative e del Centenario – che lì trovano il momento alto diventando centro simbolico della città del Bitto.

Anche nei momenti bui dell'emergenza covid il Tempietto è stato faro di solidarietà, di speranza, fonte di struggenti note atte a riscoprire quei sentimenti di fratellanza altrimenti diluiti o smarriti.

Lassù si riunisce il Gruppo; discute, esamina, progetta e fa.

Lassù il direttivo ha pensato bene di fare un selfie per metterci la faccia ora, e per archiviare a futura memoria.

Così il buon Cherubino ha già materiale fino per imbastire la storia del Gruppo dopo i primi cent'anni.

Consiglio Direttivo del Gruppo per il triennio 2022 – 2024

Prima fila da sinistra: Bernardo Tacchini, Pasquale Bulanti, Giacomo Mastinelli, Sergio Ciapponi, Giuseppe "Tom" Del Nero, Silvio Ruffoni, Sergio Ciapponi

Seconda fila da sinistra: Ruggero Belluzzo, Domenico Passerini, Diego Luchina, Ennio Speziale, Paolo Micheli, Giacomo Croce, Domenico Lucchina, Guido Tarabini, Riccardo Canclini, Guido Lucchina, Michele Corti





Sul Monte Nero

Commemorazione della gloriosa impresa degli alpini

Si è ripresa la tradizionale celebrazione che ricorda l'epica impresa degli Alpini compiuta il 16 giugno 1915 dove alle prime luci dell'alba di quel giorno con un ardito attacco partito da quote altimetriche inferiori, i nostri Alpini raggiunsero di sorpresa la vetta del Monte Nero sbaragliando gli austroungarici. Organizzata dalla ANA di Cividale del Friuli e di Gorizia sabato 11 giugno tre alpini del Gruppo di Morbegno, Canclini, Belluzzo e Mastinelli sono saliti in vetta al Monte Nero mt. 2.244 nelle Alpi Giulie ora in Slovenia.

Il programma: ritrovo alle ore 6:30 presso la vecchia stazione ferroviaria di Cividale; itinerario (con mezzi propri) Cividale-Caporetto- Krn – parcheggio. Dislivello c.a. 1.100 mt. in salita, ore 3:30 circa. Difficoltà EE (Escursionisti Esperti). Cerimonia in vetta ore 12.

La salita è stata molto impegnativa, ma avendo il vessillo della Valtellinese e il Gagliardetto del Gruppo da portare in cima abbiamo stretto i denti e siamo arrivati in vetta dove i nostri emblemi si sono schierati con gli altri al vento freddo di bora. La nostra presenza è stata gratificata dai complimenti degli organizzatori in quanto la nostra Sezione unitamente ad Alessandria erano quelle che venivano da più lontano.

La commovente cerimonia è stata presieduta dai rappresentanti della Sezione di Cividale che hanno ricordato come avvenne nel 1915 la conquista della cima da parte dei nostri: mentre la 31^ Compagnia del Btg. Exilles al comando del Cap. Rosso, fra le cui fila c'era il S. Ten. Lombardini di Morbegno, saliva sul versante centrale del monte, più o meno il sentiero che abbiamo fatto noi, tenendo impegnato il nemico a difesa della vetta, nel frattempo la 84^ Compagnia del Cap. Albarello saliva dall'impervio versante nord con delle pezze di stoffa sugli scarponi per non fare rumore e spronati dal S. Ten. Picco giungeva in sommità cogliendo il nemico di sorpresa che infatti si arrese in breve tempo. Purtroppo Picco moriva dissanguato 3 ore dopo per una ferita al ventre da baionetta. L'Alto Comando asburgico definì tale impresa degli Alpini: "un colpo da maestri". Successivamente ci furono numerosissimi scontri nei tentativi di conquistare le cime vicine che ci sono state indicate ad una ad una a partire dal Monte Rosso, dal Rombon, al Potoce e così via le altre dove perirono migliaia e migliaia di Alpini, fra questi il S. Ten. Lombardini. Terminata la cerimonia la discesa; stanchi, ma felici siamo rientrati a casa, dopo una breve sosta al sacrario di S. Antonio a Caporetto costruito fra il 1935-1938 su progetto dello scultore Giannino Castiglioni e tuttora affidato allo Stato Italiano per la manutenzione, per un doveroso omaggio agli oltre 7.000 Caduti lì tra i quali anche nostri eroi convalligiani.

Ruggero Belluzzo



La delegazione di Morbegno alla faticosa salita in vetta al Monte Nero.



Si possono dare le info giuste ora sul libro edito dalla Sezione ANA Valtellinese atto a celebrarne il Centenario.

Dopo mesi di impegnativo lavoro per calibrare ogni aspetto editoriale attraverso un costante dialogo tra l'autore, Generale Carmelo Burgio, e l'esperto professionista bresciano, Massimo Cortesi – ora nuovo Direttore del mensile L'Alpino e degli organi di comunicazione nazionali quali Tg, social, web- dalla tipografia EUROTEAM di Nuvolera (BS) sono arrivate in sede le copie del volume: un migliaio.

Di formato 17 x 24 cm. conta 406 pagine di testi e 32 di fotografie su carta spessa, intercalate tra i capitoli, tutto racchiuso da una elegante copertina cartonata.

Sui contenuti e la loro qualità saranno i lettori a trarne giudizio: quello che si può anticipare che la mole di dati, cifre, allegati e sintesi effettuate è di rilievo.

In 960 grammi è contenuta una miniera di storia.

Che corre dalla nascita delle Truppe Alpine ai giorni nostri, con una narrazione fluida corredata da 872 note che integrano e amplificano conoscenze e curiosità anche per i più bulimici divoratori di libri.

Un'ampia bibliografia e sitografia agevola il lettore ad amplificare ancor più i contenuti per gli appassionati ed i ricercatori più attenti.

Il libro è presentato a Bormio, Sala Terme

Sabato 6 agosto

ore 21,00

con la presentazione e proiezione del Docu-film

GUERRA D'AQUILE

Idea di Stefano Faifer Regia Max Canclini

Valchiavenna Alpina

Festosi compleanni a Chiavenna con gli Alpini

Quest'anno per tutti gli Alpini della Valchiavenna, è arrivata una ventata di ossigeno che ha riportato speranza, felicità, voglia di stare insieme e di rimettersi in gioco. Per festeggiare i 150 anni della creazione delle Truppe Alpine, i 100 anni dalla fondazione del Gruppo di Chiavenna, i 35 anni dalla fondazione del Gruppo di Protezione Civile di Chiavenna, sono state organizzate una serie di attività ed iniziative per ricordare, per non dimenticare e per stare insieme.

Il tutto è iniziato giovedì 26, con l'alza bandiera sulla facciata sud del Campanile della Chiesa di S. Lorenzo posata dagli Amici del Soccorso Alpino, che ha dato ufficialmente il segnale a tutta la cittadinanza che qualcosa di forte e travolgente, era partito.



Queste iniziative sono iniziate giovedì 26, in cui è stata offerta a tutti presso la Sala del Teatro della Società Operaia di Chiavenna, la rappresentazione teatrale "Ritorneranno", rievocazione storica: il racconto della esperienza in Russia degli Alpini durante la seconda guerra mondiale, tratto dalle memorie del Beato Don Gnocchi. Rappresentazione molto toccante che ha suscitato nei tanti presenti, enormi emozioni, immaginando le sofferenze e le difficoltà degli Alpini nell'affrontare una guerra a cui non erano minimamente preparati né attrezzati. Il giorno dopo questo spettacolo è stato offerto a tutte le terze classi delle Scuole secondarie di secondo grado (scuole medie) dei due Plessi Scolastici della Valle, che in concomitanza con il periodo trattato nel programma scolastico ha reso ancora più vero e reale questo terribile capitolo della Storia.



Sabato 28 maggio è stata aperta una mostra al Palazzo Pretorio di Chiavenna, con l'esposizione di cimeli, cartoline e lettere dal fronte, fotografie ritraenti la storia operativa del nostro Gruppo e molto altro.

La mostra è stata aperta al pubblico tutti i pomeriggi fino a domenica 5 giugno.

Sempre sabato 28 maggio alle ore 21 è stato organizzato presso la Sede della Comunità Montana della Valchiavenna, il Concerto del Coro Nivalis (gruppo storico della Città del Mera nato nel 1964, frutto di una comune passione per il canto religioso e per quello profano, per le nevi, per la montagna e per le tradizioni Chiavennasche, ora diretto da Gabriele Del Barba).

Il Chiostro era affollato di gente attenta e rispettosa dei silenzi di quelle musiche che tanto hanno ispirato i nostri Alpini durante le marce e durante i momenti di sconforto e di gioia.





Emozionanti momenti musicali per celebrare il Centenario del Gruppo Alpini di Chiavenna, nella città fu infatti stanziata l'undicesima delle quindici compagnie istituite nel 1872 e costituite l'anno successivo (la dodicesima fu stabilita a Sondrio).

Sabato 4 giugno c'è stato il concerto della Fanfara Sezionale in Pratogiano preceduto dalla sfilata dei musicisti e degli Alpini per le vie cittadine. È stata una serata magnifica, ricca di fortissime emozioni suscitate dei suoni e dalle melodie delle montagne e dei nostri Alpini fondatori. Il piazzale era gremito di Alpini, simpatizzanti ed accompagnatori, rimasti completamente ammaliati dalle coreografie del Carosello della Fanfara.

Durante la sfilata è stata deposta una targa all'ingresso del Municipio a commemorazione del 150° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, alla presenza del Sindaco Luca Della Bitta, il Presidente della Comunità Montana della Valchiavenna Davide Trussoni, il Presidente della Sezione Valtellinese Gianfranco Giambelli e del Capogruppo Adriano Martinucci.

Domenica 5 giugno è stato il momento dell'Adunata vera e propria, con la S. Messa nella Chiesa di S. Fedele, la sfilata del corteo per le vie della Città, la deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti e scioglimento nel piazzale di Pratogiano, dove si sono tenuti i discorsi delle numerose Autorità Civili e d'Arma. Toccanti le testimonianze delle varie autorità, che indicano gli Alpini come esempio di lealtà, disponibilità, umanità e carità verso chiunque abbia bisogno. In questa speciale occasione tutti gli Alpini del Gruppo di Chiavenna hanno voluto ringraziare il loro Capogruppo Adriano Martinucci che dal 1985 li guida e li sopporta in tutte le numerose attività, omaggiandolo di una targa ricordo. Dopo aver omaggiato tutti i gagliardetti e le varie associazioni con un talloncino commemorativo del 100° anno dalla nascita del Gruppo, finalmente siamo arrivati ai tanto attesi festeggiamenti, allietati da un lauto banchetto offerto a tutti, sotto i secolari platani del Parco di Pratogiano. Incontri, risate, canti nel rispetto delle normative vigenti ci hanno fatto subito tornare ai periodi prima della pandemia, quando questi appuntamenti erano decisamente più numerosi. La partecipazione di tutti i Gruppi della Valchiavenna: Villa di Chiavenna, Chiavenna, Mese, Gordona, Samolaco, Novate Mezzola e Verceia e del Gruppo di Protezione Civile, ha reso questa commemorazione decisamente storica senza precedenti, eliminando qualsiasi forma di campanilismo all'insegna del simbolo più grande: il Cappello Alpino. Tante le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare nell'organizzare questi numerosi eventi, ma la voglia di riscattarsi dopo questi due anni di chiusura, la voglia di rimboccarsi le maniche, di darsi da fare per dare un segnale forte, ha avuto la meglio. È stata una testimonianza rumorosa, ricordando che gli Alpini sono sempre presenti, a volte nelle retrovie, a volte in prima linea come nella raccolta alimentare, nei presidi ai Centri Vaccinali, sempre con la preziosissima collaborazione del nostro Gruppo di Protezione Civile. Anche questa esperienza ha confermato che la collaborazione tra le varie Associazioni operanti sul territorio, può rendere possibile l'impensabile, rendendo i preparativi e le difficoltà, possibili, affrontabili e risolvibili, sempre con positività e voglia di mettersi in gioco.

Un particolare ringraziamento va a tutte le associazioni che hanno dato il loro contributo senza chiedere nulla: il Comune di Chiavenna, la Comunità Montana della Valchiavenna, le Parrocchie di S. Fedele e S. Lorenzo, la Fanfara Sezionale, il Gruppo di Soccorso Alpino, il Coro Nivalis, la Banda Cittadina, il Circolo Culturale Collezionistico Chiavennasco C4, il Gruppo di Protezione Civile, il Gruppo Divise Storiche ANARTI di Morbegno.









Di rilievo la partecipazione della comunità ai tanti momenti celebrativi del centenario del Gruppo Alpini di Chiavenna

Campo Scuola: una grande emozione per tutti



...vive sempre la consapevolezza di essere parte di una grande famiglia

Tentare un bilancio del Campo Scuola 2022 è a mio avviso una impresa impossibile: un bilancio si fa operando con i numeri, con i dati verificati, oggettivi, incontestabili.

Ebbene: questa premessa scientifica è la prima ad essere smentita dalla esperienza vissuta e condivisa al Campo Scuola 2022, voluto e organizzato dalla Sezione Valtellinese, perché su tutto si impone un dato certo, indiscutibile, già forte nella sua immediatezza, ma che si afferma ancora di più con il passare dei giorni e il riaffiorare nei ricordi di singoli momenti ed episodi: è stata, e si rinnova al solo pensiero, una grande emozione per tutti.

Tante le esperienze, condensate in un tempo tutto sommato ridotto, tutte molto coinvolgenti e significative, magistralmente condotte ogni volta da veri esperti, che tali si sono sempre confermati non solo nel loro campo tecnico-operativo specifico, ma anche per le dimostrazioni di una disponibilità, una sensibilità e una propensione alla comunicazione e alla collaborazione che solo la grande passione che i veri volontari mettono alla base e al completamento delle loro competenze può sviluppare a livelli così profondi ed efficaci, ma sempre formalmente umili, manifestata con gesti apparentemente semplici, mai scontati e sempre misurati con precisione.

Grazie a tutti loro, un grazie che Li impegna e ci impegna a dare un seguito a questa esperienza, un grazie che va a tutti quelli che in qualche misura si sono dati da fare per permetterla, anche a quelli che prima, durante e dopo i cinque giorni in cui si è sviluppata direttamente hanno contribuito e si sono messi in gioco in vario modo perché si rendesse possibile e avesse successo.

Al di sopra di tutto alcuni aspetti si impongono a mio avviso

alla nostra considerazione, e motivano l'entusiasmo sin qui espresso:

- i ragazzi (il plurale maschile in lingua italiana include anche la componente femminile, che in lingua alpina ha sempre la precedenza!) si sono dimostrati da subito e sempre interessati, disponibili ed entusiasti, pazienti, cortesi, collaborativi e solidali;
- gli immancabili momenti di nostalgia o di difficoltà manifestati da qualcuno sono stati vissuti empaticamente dai compagni, che sempre hanno offerto la propria comprensione e il proprio aiuto;
- le regole ed i tempi imposti dalla convivenza e dalla condivisione dei bisogni e delle esperienze sono state di volta in volta affrontate e rispettate con responsabile semplicità e con sano cameratismo (sicuramente traducibile con totale solidarietà collaborativa);
- pur avendo previsto un calendario fitto di impegni e delle giornate scandite da ritmi prestabiliti non sono certo mancati i momenti di sano divertimento e di gioco libero e spontaneo, in cui la sorveglianza è stata costante ma non si sono resi mai necessari interventi specifici da parte degli adulti.

Il pessimismo che a volte viene manifestato nei confronti delle nuove generazioni è quindi, a volte inconsapevolmente, un alibi per le inadeguatezze degli adulti e della società in cui viviamo: se ai ragazzi diamo esempi concreti e stimoli adeguati non ci deluderanno mai, e anche l'orgoglio con cui hanno partecipato alla sfilata e alla cerimonia conclusiva ce lo conferma, perché un alpino, pur piccolo che sia, vive sempre la consapevolezza di essere parte di una grande famiglia, e di dover onorare una tradizione unica.

Enzo Sceresini

Campo Scuola a Cino

Cinque giorni intensi per i 65 partecipanti divisi in 4 Battaglioni ben organizzati e seguiti con autorevole dolcezza dai Caporali ed istruttori. Ampia la partecipazione di Volontari a supporto al Campo.











Campo Scuola a Cino

Ben riuscita questa preziosa opportunità per boceti e veci d'incontrarsi, conoscersi, dialogare e condividere significativi momenti ed esperienze insieme. È valso un reciproco arricchimento.

















Campo Scuola a Cino

Con gli istruttori alla palestra d'arrampicata, con i Cinofili di Brava Bessi, i formatori della CRI di Morbegno, la nostra P.C. e A.I.B, l'escursione a Prà Nestrelli, l'addestramento formale e tanto altro.



















Questa esperienza è stata bellissima. Questi 5 giorni sono stati molto istruttivi sia dal punto di vista formativo che amichevole. Non deve essere migliorato niente.

È stata un'esperienza unica. Grazie di tutto (anche di averci sopportato).

Questo campo ha insegnato tanto per me e mi ha fatto divertire. E mi sono trovato molto bene con i miei compagni.

Per me è stato bellissimo, ho fatto amicizia con gli altri e le attività erano bellissime!

Il campo mi è servito a farmi diventare maturo.

Questa esperienza mi è piaciuta tanto, mi ha regalato molte emozioni e nuovi amici che non avrei avuto se fossi stato sul divano.

F.B.

Questo campo ci è piaciuto molto perché: abbiamo fatto nuove esperienze, trovato nuovi amici e dormito in tenda. Il campo è stato una gran scoperta per tutti e speriamo di rifarlo. Viva gli alpini.

A.F.M.A.S.

In questi giorni mi son divertita molto e volevo ringraziarvi per averci insegnato tutte queste cose belle e interessanti.

G.P

Ciao cari alpini, in questo campo scuola ci siamo divertiti. Abbiamo fatto nuove amicizie interessanti ed altre meno, però ce le siamo fatte piacere. Il cibo era buono. Se ci fossimo alzati più tardi delle 7 sarebbe stato spettacolare. I giochi erano tutti belli e divertenti ma sotto il sole cocente, però abbiamo imparato cose nuove...gli alpini erano tutti divertenti, simpatici e ci trattavano bene. Speriamo di vederci presto.

Un abbraccio G.N. A.S.

In questo campo mi son divertita molto perché ho conosciuto nuovi bambini e bambine, spero di tornare l'anno prossimo.

A.O

Mi è piaciuto un po' tutto tranne l'addestramento e la merenda ripetitiva. La mensa non và cambiata.

M.P.

Le passeggiate di gruppo meravigliose le attività bellissime.

Mi é piaciuto tutto é stato bellissimo. Vi ringrazio di cuore. E.

Nuove amicizie e la scoperta di un sacco di cose nuove come l'addestramento. La cucina perfetta. L.

È stata una esperienza bellissima e curiosa. Ci siamo divertiti molto, abbiamo conosciuto nuovi amici con cui abbiamo scherzato e giocato. Ringraziamo gli alpini che ci hanno ospitato e fatto divertire. Ringraziamo i cuochi per l'ottimo cibo e tutti i volontari che hanno partecipato con le loro attività. Noi consigliamo di venire perché è una esperienza fantastica da non farsi sfuggire.

D. e D.

Questo campo mi ha fatto crescere perché ho capito che le cose più importanti e quello che fai devi portarlo a termine. È stato molto bello.

Un'esperienza che porterò sempre nel mio cuore.

Un caporale



Le intense giornate al Campo Scuola di Cino hanno lasciato il segno in tutti a riconferma della positiva esperienza emersa nel proficuo dialogo tra generazioni; per veci e boceti un reciproco arricchimento.

Ringraziamenti

Grazie al Presidente **Gianfranco Giambelli**, che ha stimolato e sostenuto l'iniziativa, dimostrando passione ed entusiasmo, al Consiglio sezionale che all'unanimità ha approvato il progetto.

Grazie alle **ragazze** ed ai **ragazzi** che hanno partecipato, ai loro genitori, ed ai Gruppi che li hanno presentati.

Al team Campo Scuola, ai volontari Protezione Civile e AlB A.N.A, che hanno profuso disponibilità di uomini, mezzi e logistica, alla CRI Morbegno, al CAI Sezione di Colico, al Gruppo Cinofili A.N.A. "Brava Bessi".

Un particolare ringraziamento al Sindaco **Basilio Lipari** per la disponibilità e la concessione della struttura, al Gruppo Alpini e la cittadinanza di Cino.

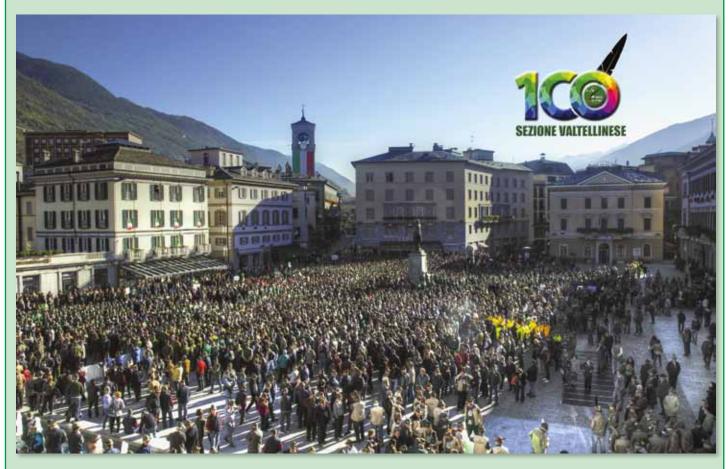
Grazie alla Fondazione PRO VALTELLINA

Ai Sigg. Italo Valena di Prà Nestrelli, Aldo Piganzoli "dronista"

Grazie alle attività commerciali

Azienda Agricola Bambini Ponte Valtellina, Galbusera, Iperal, Latteria di Chiuro, Latteria Sociale Valtellina, Okay di Talamona, Panificio Valtellinese e Salumifico Menatti

Centenario della Valtellinese



Programma

Da Mercoledì 21 a Domenica 25 settembre

Palazzo Pretorio aperta ore 10-12 e 16-18 Mostra fotografica "Centenario della Valtellinese"

Venerdì 23 settembre

Salesiani Sala don Chiari ore 21 Spettacolo Teatrale "Sognando il passato"

Sabato 24 settembre

Piazza Garibaldi ore 15,30

Concerto Fanfara Sezionale Valtellinese con carosello Piazza Garibaldi ore 17

Passaggio della stecca dai Gruppi della Valmalenco al Gruppo di Sondrio

Sacrario Parco delle Rimembranze ore 18

Santa Messa

Teatro Sociale ore 21

Concerto

Coro C.A.I. Sondrio e Coro Nivalis Chiavenna

Domenica 25 settembre

Piazza Garibaldi ore 9

Ammassamento, Onori, Alzabandiera, Allocuzioni Sfilata - sosta in Piazza Valgoi per deposizione Corona – prosecuzione sfilata per le vie cittadine

Piazza Garibaldi a fine sfilata

Passaggio stecca con dal Gruppo Sondrio al Gruppo Livigno per Raduno Sezionale 2023 *A seguire* Rancio in oratorio Sacro Cuore

dai Gruppi

Lunedì 1 agosto CHIESA VALMALENCO

Cinema Bernina ore 21

Docu-film "GUERRA D'AQUILE"

Sabato 6 agosto BORMIO

Piazza V° Alpini ore 16

Inaugurazione Monumento all'Alpino
Sfilata con la Fanfara Sezionale Valtellinese

Chiesa SS. Gervasio e Protasio ore 18

Santa Messa con accompagnamento Coro Baiona Aperitivo musicale Fanfara Sezionale Valtellinese

Sala Terme ore 21

Presentazione libro

I battaglioni Alpini della Valtellina

a seguire

Docu-film "GUERRA D'AQUILE"

Sabato 1 ottobre VILLA DI TIRANO

Polifunzionale ore 21

Teatro "Erano stanchi i miei Alpini"

Domenica 2 ottobre VALDIDENTRO

Tensostruttura a Rasin ore 15

Teatro "Il capitano Grandi"

44° Campionato Nazionale A.N.A di Sci Alpinismo

il 3 aprile 2022 a Macugnaga (VB)

Annullato il primo Campionato Nazionale A.N.A. di Sci di Fondo a Vinadio (CN) per mancanza di neve, al primo appuntamento tricolore 2022, dopo la reclusione imposta dalla pandemia, la *Valtellinese* ha ruggito ancora.

Sulle nevi di Macugnaga ha riconfermato il valore del team con il titolo assoluto con **Walter Trentin** e **Fermo Maiolani** e con il gradino alto del podio nella classifica per Sezioni. Li pensavamo arrugginiti i nostri skialper, invece con una prova maiuscola si sono imposti alla grande regalando alla *Valtellinese* un tonico aperitivo d'entusiasmo nell'anno che celebra il centenario.

A riconferma che anche in condizioni sfavorevoli di preparazione – scarsissima neve da cercare in alte quote – in garage gli atleti hanno effettuato allenamenti alternativi a km. zero con l'intensità scarpona di sempre. Fantastici! Nonostante qualche defezione importante e qualche new entry a toppare il buco, il trio **Alberto, Franco** e **Romeo** ha saputo schierare la miglior argenteria anche a Macugnaga. Ai -17° in partenza ed a valicare il Passo del Monte Moro, m. 2.860, sotto lo sguardo della Madonna. Ormai Walter e Fermo sono i più temuti babau.

Parlano i risultati, brillano le classifiche, sono scolpiti negli Albi d'Oro.

Marino Amonini

I nostri atleti

Classifica Campionato

- 1° Trentin Walter Maiolani Fermo
- 11° Pedrana Adriano Antonioli Paolo
- 12° Antonioli Vittorio -Mazzucchi Bruno
- 14° Lazzeri Daniele Flematti Davide Giuseppe
- 16° Silvestri Matteo Bormolini Fausto
- 24° Confortola Ennio Graneroli Diego
- 27° Fanoni Francesco- Negrini Vito
- 42° Piasini Dario- Martinelli Massimo
- 47° Foppoli Leone- Martinelli Bernardino
- 49° Maffezzini Alioscia- Luzzi Attilio
- su 58 coppie arrivate

Classifica Sezioni

Trofeo Consiglio Direttivo Nazionale A.N.A.

1°	Valtellinese	punti	880
2°	Bergamo		661
3°	Cuneo		334
4°	Biella		311
5°	Vallecamonica		257
6°	Brescia		251
7°	Salò		216
8°	Belluno		210
9°	Feltre		184
10°	Trento		165
seg	juono 8 Sezioni		









La esaltante cavalcata della Valtellinese al 44° Campionato Nazionale ANA sulle nevi di Macugnaga (VB)

44° Campionato Nazionale A.N.A di Sci Alpinismo

In immagini il rotondo successo della Valtellinese a Macugnaga (VB)

















55° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom in Aprica

Sono state le note del '33, profuse dalla nostra potente Fanfara Sezionale, a scuotere i torpori di due anni devita-lizzati di manifestazioni sportive, per infiammare i presenti alla cerimonia d'apertura del 55° Campionato Nazionale A.N.A di Slalom in Aprica.

Cerimonia che ha preso avvio nel pomeriggio di sabato 9 aprile con il trovarsi sulla piazza del Palabione, ai piedi dell'impianto di risalita che, la mattina successiva, avrebbe portato sulle piste perfettamente preparate i 327 atleti a cimentarsi agonisticamente sugli sci.

Bel colpo d'occhio osservare la piazza gremita, colorata, con predominanza di cappelli alpini e cuori palpitanti e lieti di ritrovarsi nella liturgia scarpona che tanto piace quanto è mancata da troppo tempo.

Schierati i ranghi via con l'alzabandiera, l'omaggio ai Caduti ed i saluti delle Autorità.

Un emozionato Capogruppo Carlo Ambrosini ha salutato e ringraziato i convenuti e quindi è toccato al Sindaco Dario Corvi esprimere i sentimenti della comunità aprichese. "... Ma sono certo sia anche un'opportunità per guardare con rinnovato ottimismo al futuro, nella consapevolezza che ciò che avete seminato nella vostra gloriosa storia possa essere d'insegnamento per tutti noi e per le generazioni future. Avervi qui oggi è però altrettanto importante per Noi, che Alpini non siamo. Ci date l'opportunità di respirare e poter avere contatto con una cultura che ritengo essere unica, di cui siete depositari, contraddistinta da alti valori di generosità, coraggio, sacrificio ed altruismo. Valori oggi per nulla scontati, che non possono essere dispersi e che dunque vi chiediamo con forza di continuare a trasmettere e tramandare. E ve lo chiediamo ancor più oggi, in questo particolare periodo storico contraddistinto dalla guerra in Ucraina, che da settimane ci mostra la crudezza e follia della guerra. Purtroppo con la consapevolezza che a qualcuno la storia nulla ha insegnato. Auspico che in tempi ragionevoli si possa tornare a parlare

Auspicio rinnovato poi da S.E. il Prefetto di Sondrio Roberto Bolognesi; dal Responsabile della Commissione Sportiva A.N.A. Tonino Di Carlo e dal Presidente Gianfranco Giambelli.



Si è quindi entrati nel clima della competizione con l'accensione del tripode effettuata dall'Alpina Francesca De Campo e dal intervento conclusivo di Tonino Di Carlo che ha dichiarato aperto il 55° Campionato Nazionale.

Infreddolita dal gelido vento, inquadrata da meticolosi cerimonieri, la truppa ha ritrovato il gusto e l'entusiasmo della sfilata percorrendo un buon tratto di vie laterali per approdare al vialone del Passo e concludersi allo spazioso Santuario di Maria Ausiliatrice con la celebrazione della S. Messa.





Domenica, illuminata da tersa giornata di sole, Aprica ha visto il cimento in quota di Alpini ed Aggregati delle 37 Sezioni; una conferma che anche lo sport è strategica ripartenza dopo i prolungati *pit stop* imposti dall'emergenza pandemica. La partenza in quota metteva i brividi: - 9° sul termometro con sole crescente a mitigare il gelo ed illuminare i ripidi pendii orobici.

Due i tracciati: la A, pista Benedetti, per le categorie più performanti, la B, pista Medici, per i "diversamente giovani" ma tutti, indistintamente, animati a liberare sull'ottima neve i loro talenti.

I pronostici degli addetti ai lavori sono stati rispettati; competizione serrata, tra i primi 4 una manciata di centesimi, poi a seguire tutti gli altri.

Hanno concluso la gara 299 concorrenti.

Per la statistica, classifica assoluta campionato, il primo, il bresciano Daniel Bellardini, ha concluso in 00'46,12: in mezzo gli altri fino all'ultimo al quale il cronometro ha assegnato un tempo di 02'15,82.

Unanime l'apprezzamento organizzativo sulla pista, per i tracciati, per la squadra dei cronometristi e osservatori e soprattutto per il Padreterno che ha regalato uno splendido meteo ed una provvidenziale nevicata al primo d'aprile che ha consentito lo svolgersi di un eccellente Campionato.





Terzo tempo e premiazioni si sono svolte nello spazioso polifunzionale della Magnolta; prima le frenesie del plotone di volontari a cucinare e distribuire il rancio poi clima festoso con l'assegnazione dei premi; dal podio olimpico a seguire quelli delle categorie fino alla corale premiazione alle 37 Sezioni.

Tanti occhi brillavano di soddisfazione alla conclusione di questo ben riuscito Campionato: dal Vicepresidente Federico Di Marzo ai Consiglieri Nazionali Mario Rumo, Lino Rizzi, Stefano Boemo ai tecnici A.N.A., ai responsabili locali del Gruppo Aprica e della Valtellinese che hanno profuso molto impegno per questo appuntamento tanto importante quanto denso di incognite climatiche e sanitarie si sono sentiti finalmente appagati dei loro sforzi.

Da Aprica è partito un supplemento di slancio per partecipare ai tanti appuntamenti A.N.A. in calendario.

Da Aprica sono anche partiti i nuovi campioni A.N.A. di Slalom che aggiornano l'Albo d'oro al 2022.

Il podio olimpico registra: 1° Daniel Bellardini Sez. Brescia, 2° Cristian Monti Sez. Cadore, 3° Mauro Dionori Sez. Cadore. Una ventata di entusiasmo ha accompagnato la girandola di podi per le 14 categorie premiate fino al conclusivo podio per Sezioni che ha visto primeggiare il forte team trentino: 1° Trento p. 1.684, 2° Bergamo p. 1.249, 3° Valtellinese p. 1.165, a seguire ben 34 Sezioni.

Marino Amonini

I nostri atleti

Classifica Campionato

Soci Alpini categoria A2

6° De Campo Francesca

Soci Alpini categoria A4

1° Ricetti Fabrizio

13° Pegorari Luca

18° Rocca Aldo

Soci Alpini categoria A5

12° Negrini Vito

28° Maffezzini Alioscia

Soci Alpini categoria A6

16° Canclini Davide

Soci Alpini categoria B7

11° Polatti Adriano

17° Galbusera Guido

18° Togni Silvio

21° Trabucchi Oliviero

27° Porotto Marco

Soci Alpini categoria B8

4° Compagnoni Candido

11° Bricalli Ersilio

Soci Alpini categoria B9

12° Negri Alberto

Soci Alpini categoria B10

1° Bavo Giuseppe

3° Fumasoni Roberto

Soci Alpini categoria B11

4° Ricetti Eligio

Soci Aggregati categoria B6

1° Magni Mauro

Classifica Sezioni ANA Trofeo "Colonnello TARDIANI"

1°	Trento	punti 1.684	
2°	Bergamo	1.249	
3°	Valtellinese	1.165	
4°	Belluno	1.062	
5°	Aosta	604	
6°	Feltre	564	
7°	Brescia	522	
8°	Cadore	408	
9°	Biella	398	
10°	Verona	386	
seg	uono 27 Sezioni		

Classifica Sezioni Soci aggregati Trofeo ANA "Conte CALEPPIO"

1°	Treviso	punti 183
2°	Bergamo	168
3°	Trento	167
4°	Varese	148
5°	Modena	143
6°	Valdobbiadene	104
7°	Abruzzi	83
8°	Torino	79
9°	Piacenza	73
10°	Valtellinese	70
seg	uono 11 Sezioni	

55° Campionato Nazionale A.N.A. di Slalom in Aprica

Nel cuore di Aprica le cerimonie, sulle nevi del Palabione le gare: unanime plauso per l'organizzazione

















5° Campionato Nazionale A.N.A. di Mountain Bike

il 23 e 24 aprile 2022 a Maggiora (NO)

Sul circuito che ospita abitualmente prove nazionali ed internazionali dei funamboli del motocross si è disputato il 44° Campionato Nazionale delle ruote grasse giunto alla 5° edizione. Anticipato in calendario per l'assommarsi di altri ravvicinati tricolori erano sorte alcune perplessità sullo stato di forma dei nostri visto che gelo e ghiacci non avevano liberato per tanti i consueti percorsi d'allenamento, soprattutto per i bikers in altavalle. Ma tant'è, o sui rulli in salotto o sui bric solivi con gli allenamenti quei dannati della Valtellinese di km. ne hanno infilato tanti nei polpacci. Anche a Maggiora si son visti i risultati a riconferma che anche in condizioni sfavorevoli di preparazione il team ha sfoderato grandi prestazioni. Il secondo gradino del podio nella classifica per Sezioni gratifica ampiamente le aspettative della truppa e dei piani alti e del collaudato staff della logistica composto dal CT Alberto Canclini ben supportato dai fidi Franco Pozzi e Romeo Trabucchi.

Di rilievo il debutto con i colori della *Valtellinese* del forte biker sondalino **Igor Mauro Baretto** capace di competere con i più forti e scafati protagonisti in questa disciplina.

Marino Amonini

Classifica Campionato

- 5° Baretto Igor Mauro
- 32° Piovan Maurizio
- 35° Caspani Gianni
- 58° Maiolani Fermo
- 67° Bertolina Marco
- 70° Negrini Vito
- 88° Dell'Ava Flavio
- 89° Martinelli Massimo
- 92° Rocca Rino
- 98° Ravo Alessandro
- 108° Trabucchi Massimo
- 117° Rocca Aldo
- 148° Martinelli Bernardino
- 158° Donà Paolo Giovanni
- 164° Urbani Marco
- su 173 giunti al traguardo

Classifica Sezioni

Trofeo "Peppino Prisco"

1°	Trento	punti 1.855
2 °	Valtellinese	1.023
3°	Bergamo	980
4°	Salò	742
5°	Torino	598
6°	Belluno	548
7°	Brescia	516
8°	Varese	490
9°	Biella	396
10°	Cusio Omegna	380
seg	guono 24 Sezioni	









Sempre performanti i nostri atleti; in tanti sono tali in tutte le discipline contemplate dai Campionati dimostrando eccellente versatilità sia su neve che su strada o sui sentieri. Polivalenti.

3° ALPINIADI ESTIVE

Abruzzi 16-17-18-19 giugno 2022

CLASSIFICHE

48° Campionato Nazionale ANA di Corsa in Montagna Individuale Rocca di Mezzo AQ 17 giugno

Podio Olimpico

1° Pasini Fabio Sez. Bergamo 2° Cozzini Enrico Sez. Trento 3° Targhettini Igor Sez. Salò

Piazzamenti atleti Sezione Valtellinese Soci Alpini

Categoria A3

12° Cantoni Luca

Categoria A4

5° Petrelli Marco

11° Sosio Federico

21° Gritti Bruno Giuseppe

22° Fanoni Francesco

Categoria A5

3° Bagiotti Johny

4° lobizzi Fausto

10° Negrini Vito

16° Maffezzini Alioscia

17° Mazzucchi Bruno

Categoria A6

1° Pedroncelli Roberto

Campione Italiano di categoria

5° Caspani Gianni

Categoria B1

5° Donà Paolo

14° Dell'Ava Flavio

16° Giustolisi Fabio

Categoria B2

8° Pasini Silvano

9° Nani Franco Emilio

22° Compagnoni Flavio

40° Praolini Alfredo

Categoria B3

5° Foppoli Leone

Categoria B4

2° Volpini Duilio

Classifica per Sezioni Trofeo Merlini

1°	Valtellinese	punti 1.341
2°	Trento	punti 1.196
3°	Bergamo	punti 1.145



3° Campionato Nazionale ANA Duathlon individuale Bike + Tiro carabina laser L'Aquila 18 giugno

Podio Olimpico

1° Stringher Luca Sez. Conegliano 2° Grisi Matteo Sez. Verona

3° Rinaldo Damiano Sez. Bassano del Grappa

Piazzamenti atleti Sezione Valtellinese Soci Alpini

29° Bagiotti Jonny

39° lobizzi Fausto

43° Negrini Vito

49° Petrelli Marco

53° Fanoni Francesco

58° Sosio Federico

70° Donà Paolo

73° Cantoni Luca

76° Maffezzini Alioscia

77° Nani Franco

78° Grutti Bruno Giuseppe

90° Mazzucchi Bruno

96° Pasini Silvano

103° Dell'Ava Flavio

105° Pedroncelli Roberto

109° Caspani Gianni

118° Foppoli Leone

Classifica per Sezioni valevole solo per le Alpiniadi

1°	Valtellinese	punti 1.164
2°	Torino	punti 1.032
3°	Lecco	punti 854

48° Campionato Nazionale ANA di Marcia Regolarità in Montagna a Pattuglie Fossa AQ 18 giugno

Podio Olimpico

1° Romanin – Altieri - Barp Sez. Feltre

2° Negro – Lamberto - Bigoni Sez. Torino

3° Guizzo – Frare - Merotto Sez. Valdobbiadene

Piazzamenti delle pattuglie Sezione Valtellinese Alpini Categoria media "B"

24° Negrini Vito-Giustolisi Fabio-Caspani Gianni
 30° Pasini Silvano-Cantoni Luca-Foppoli Leone
 38° Bagiotti Jonny-Donà Paolo- Dall'Ava Flavio
 60° Mazzucchi Bruno-Gritti Bruno Giuseppe
 64° Bricalli Celestino-Petrelli Marco-Maffezzini Ali.

Classifica Sezioni Trofeo Scaramuzza e Alpiniadi

1°	Torino	punti 993
2 °	Valtellinese	punti 658
3°	Feltre	punti 483

44° Campionato Nazionale ANA
Corsa in Montagna a Staffetta
San Gabriele dell'Addolorata
Isola del Gran Sasso Teramo
19 giugno

Podio Olimpico

- 1° Mognetti E.-Ghidini F.- Pasini F. Sez. Bergamo
- 2° Puntel G.-Nardin M.-Bitussi F. Sez. Carnica
- 3° Secco R.-De Paoli L.-Pat F. Sez. Feltre

I piazzamenti atleti Sezione Valtellinese Soci Alpini **Categoria A1**

5° Iobizzi F.-Bagiotti Johny-Pedroncelli Roberto Categoria A2

- 2° Sosio Federico-Petrelli Marco
- 10° Fanoni Francesco-Cantoni Luca
- 11° Negrini Vito-Maffezzini Alioscia
- 12° Gritti Bruno Giuseppe-Mazzucchi Bruno
- 25° Gusmeroli Amos-Donà Paolo

Categoria A3

- 1° Dell'Ava Flavio-Donà Paolo Giovanni
- 6° Pasini Silvano-Giustolisi Fabio
- 7° Nani Franco-Bricalli Celestino

Classifica Sezioni Trofeo Erizzo e Alpiniadi

1°	Valtellinese	punti 768
2°	Trento	punti 746
2°	Bergamo	punti 710

Classifica Alpiniadi per Sezioni

1° Valtellinesepunti 3.9252° Torinopunti 3.1653° Bergamopunti 2.867seguono 39 Sezioni

Complessivamente **42 Sezioni** presenti in Abruzzo a contendersi i 4 titoli dei Campionati Nazionali ANA disputati in tre giorni di gare tra Rocca di Mezzo, L'Aquila, Fossa e Isola del Gran Sasso (TE)

Per la *Valtellinese* quasi tutti gli atleti hanno disputato le 4 gare.



Alpinità

Anche in questa manifestazione nazionale la Valtellinese ha riconfermato il suo valore.

Non era né facile né scontato stare in cima al podio; due anni di pandemia e fermo macchina ha sicuramente influito su tanti atleti, sugli aspetti organizzativi stante le tante incognite ed in definitiva a ritrovare il giusto entusiasmo agonistico.

Varie defezioni tra gli atleti noti, un ridotto numero di Sezioni partecipanti – a Bassano del Grappa nel 2018 erano 52, in Abruzzo 42 – sono termometro del clima variabile anche in sede ANA.

Un successo ha molti padri; gli atleti hanno dato tutto sul campo di gara. A coordinare ogni aspetto tecnico di formazione, ogni dettaglio logistico, dall'accoglienza ai trasferimenti, dalle relazioni alle premiazioni si sono spesi senza riserve loro; Alberto Canclini e Romeo Trabucchi, con Franco Pozzi impedito nella collaborazione alla trasferta ma sempre sul pezzo. Affiatati, collaudati ed esperti a muoversi in ogni ambito dello sport di livello nazionale anche in terra abruzzese hanno saputo dare il meglio.

Per **Romeo** doppia festa con lo strepitoso successo del team ed il suo compleanno: una puciata corale nel mare di Cattolica tra spume marine e le bollicine di prosecco a mitigare l'incandescente euforia.

I tanti complimenti rivolti alla *Valtellin*ese premiano anche le loro indiscusse capacità. Grandi!



A scorrere le classifiche delle Alpiniadi Estive emergono anche altre valutazioni: si evidenziano Sezioni in crescita, di partecipazione e di risultati ed altre visibilmente in ribasso. Vari i fattori che possono incidere, impossibile conoscerne le dinamiche interne in ogni Sezione.

La stessa classifica finale pone in rilievo l'apporto fornito dai Soci Aggregati. Se nei singoli Campionati le classifiche sono separate, quella finale è somma di punti. La *Valtellinese*, che non ha portato e iscritto alcun Aggregato domina la vetta con i suoi 3.925 punti.

Classifica ribaltata sugli altri gradini del podio; separando i punti conquistati dagli Aggregati la Sezione di Trento sarebbe al 2° posto, Torino al 3°, Bergamo scivolerebbe al 4° restando immutate le altre posizioni.

La *Valtellin*ese ed altre 19 Sezioni non beneficiano di punti aggiunti dagli Aggregati, le altre si.

È del tutto evidente che riducendosi per anagrafe i Soci Alpini i valori in campo muteranno sensibilmente se le Sezioni sapranno e vorranno fruire di atleti giovani e toste femmine secondo un trend irreversibile.

3° Edizione Alpiniadi Estive

Le immagini dalle gare del formidabile team della Valtellinese; sul podio in tutte e 4 le discipline

















3° Edizione Alpiniadi Estive

La Valtellinese, 2° nella prima edizione a Cuneo, 1° nella seconda a Bassano del Grappa, 1° in questa rassegna abruzzese, si riconferma eccellente team agonistico in ogni disciplina dei Campionati A.N.A.

















Staffetta Alpina in Valchiavenna e Valtellina

Per le celebrazioni del 150° delle Truppe Alpine

La Staffetta Alpina con i corridori del Nizza Cavalleria (1°) e gli Alpini della Sezione Valtellinese che si sono dati appuntamento a Chiavenna per dare inizio alla dodicesima tappa, con termine a Morbegno. La prima frazione si è conclusa al Lago di Mezzola, con il comandante del Nizza, il colonnello Paolo Scimone, che ha preso in consegna la fiaccola della tradizione, per portarla ad Andalo Valtellino. Ad Andalo l'omaggio ai Caduti, presenti il Sindaco e il Gruppo locale ANA, di cui è madrina la signora Marilena, figlia del reduce di Russia Franco Dell'Oca. Nello stesso posto avveniva il passaggio di consegne tra il Nizza e il Comando della Brigata Alpina Taurinense, rappresentata da tre ufficiali in servizio che nella loro carriera hanno servito nel 5° Alpini (inquadrato oggi nella Julia), la cui pedina operativa è il battaglione Morbegno. Nella frazione finale, con arrivo al monumento ai Caduti di Morbegno in piazza S. Giovanni, si è concretizzata una staffetta nella staffetta, con la Brigata Alpina Taurinense che ha ceduto il testimone alla gemella Julia, dopo un percorso di dodici tappe che si è sviluppato dalla Liguria alla Lombardia, passando per Piemonte, Valle d'Aosta e Abruzzo, con corridori forniti da tutti i reggimenti della grande unità di stanza a Torino (il 2° Alpini di Cuneo, il 3° di Pinerolo, il 9° dell'Aquila, il Nizza di Bellinzago, il 1° da montagna e il 32° genio di stanza a Fossano, il Reggimento Logistico di Rivoli e il Reparto Comando di Torino). Il generale Nicola Piasente, comandante della Taurinense ha dunque trasmesso al parigrado Fabio Majoli della Julia l'impegno di continuare la Staffetta Alpina, l'iniziativa del Comando delle Truppe Alpine dell'Esercito in partnership con l'Associazione Nazionale Alpini per celebrare i 150 anni del Corpo. Staffette tra le unità delle due brigate alpine se ne sono verificate diverse, in alcuni dei teatri operativi esteri in cui sono state schierate dagli anni '90 in poi: in Mozambico, Bosnia e in Afghanistan. La fiaccola della tradizione è passata dalle mani del Ten. Col. Valentina Balassone della Taurinense a quelle del comandante del battaglione Morbegno, il Ten. Col. Carmelo Pezzino.

Nella storia delle Truppe Alpine di ieri e di oggi: a Chiavenna fu infatti stanziata l'undicesima delle quindici compagnie istituite nel 1872 e costituite l'anno successivo (da notare che la dodicesima fu stabilita a Sondrio). Gli Alpini dell'undicesima, subito dotati del cappello nero con la penna, venivano reclutati a Chiavenna, Traona e Morbegno, mentre come "zona di studio" fu designata la Valle del Mera, uno dei fiumi costeggiati dai corridori (l'altro è l'Adda, attraversato sul ponte in pietra di Ganda, realizzato nel 18° secolo). A Morbegno, dove la staffetta è giunta nel pomeriggio dopo un passaggio al monumento ai Caduti ad Andalo, si trova una targa che commemora la fondazione dell'omonimo battaglione, che si mostrò valoroso su tutti i fronti militari, da Adua alla campagna di Russia, passando per a Grande Guerra. Insieme ai battaglioni Tirano, Edolo e Vestone era inquadrato nel 5° reggimento alpini, quello più intrinsecamente legato alla Lombardia. Notevole è l'opera dedicata al 5° da Paolo Caccia Dominioni, ufficiale del genio alpino e architetto, il quale disegnò il tempietto votivo che domina Morbegno eretto a ricordo dei Caduti della Seconda guerra mondiale, e dedicò al reggimento un'illustrazione che ritrae quattro uniformi alpine e riporta come didascalia: Edol verd, Tiran ross, Morbègn blanc, Veston bleu (i colori delle nappine, che servivano a distinguere tra loro i battaglioni). Il Vestone era tra l'altro il battaglione di Mario Rigoni Stern, l'autore de *Il Sergente nella neve*, forse il libro più intenso sulla Campagna di Russia.

Tramandare le tradizioni alpine è uno dei compiti dell'A. N.A., la cui Sezione Valtellinese, guidata da Gianfranco Giambelli, ha appena concluso un Campo Scuola con 65 giovanissimi, i quali sono stati iniziati ai valori e ai comportamenti delle penne nere, attraverso escursioni in montagna e arrampicate su una parete artificiale realizzata per l'occasione. La Valtellina è anche terra in cui hanno abitato alpini famosi, come Walter Bonatti – il protagonista della conquista del K2 nel 1954 – che trascorse gli ultimi anni della sua vita a Dubino, il punto di unione tra la Valtellina e la Valchiavenna.

Ricevuto il testimone a Morbegno dalla "Taurinense", che aveva dato inizio alla corsa il 6 giugno a Ventimiglia, la staffetta della Julia è passata a Morbegno, esattamente nel luogo dove fu costituito l'omonimo battaglione, in piazza S. Antonio, per un momento di raccoglimento ed una foto ricordo. La fiaccola della tradizione alpina in viaggio dalle Alpi Marittime a quelle Giulie è una copia di quella realizzata in occasione dell'Adunata Nazionale di Trento del 2018, che fu accesa dal reduce di Russia Guido Vettorazzo davanti alla "Maria dolens", la Campana della pace di Rovereto, realizzata con il bronzo dei cannoni delle 19 nazioni partecipanti alla Prima guerra mondiale

La tappa partita da Sondrio, che fu sede della 12^a compagnia alpina, costituita nel 1873 da giovani reclutati a Ponte in Valtellina, Tirano, Grosotto e Bormio (oltre che a Sondrio), i quali avrebbero avuto come zona di operazione la Valtellina, dopo un breve passaggio nello splendido parco Bartesaghi e il superamento del ponte sul Mallero di Piazza Garibaldi - dal quale si poteva ammirare il castello Masegra, antica sede del distretto militare di Sondrio - i corridori sono partiti dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti presso il monumento-sacrario del parco della Rimembranza, in centro a Sondrio, con la partecipazione di un picchetto del 2° Reggimento Genio Guastatori di Trento e il Trombettiere della Fanfara della "Julia". Presenti alla cerimonia il Comandante della "Julia", Generale di Brigata Fabio Majoli e il sindaco di Sondrio Marco Scaramellini, insieme al Presidente della Sezione Valtellinese, presente col suo vessillo e i gagliardetti dei suoi Gruppi.

La staffetta si è diretta poi a Edolo.

Staffetta Alpina in Valchiavenna e Valtellina

Lunedì il passaggio da Chiavenna ad Andalo e Morbegno; martedì transito da Sondrio per Brescia

















SALUTI

del Tesoriere Luigi Piatti

Quando si avvertono i primi sintomi della vecchiaia è giunto il momento per lasciare l'impegno di Tesoriere, per godermi gli ultimi anni di vita, con mia moglie, figli e nipoti In tranquillità.

Dopo, 81 anni di età e 64 di contabilità è giusto lasciare, per far posto a un Tesoriere più giovane. E pensare che in matematica non brillavo a scuola. Ho iniziato a lavorare il 1 marzo 1957 presso il Comune di Colorina come praticante, e poi come dipendente di Ruolo, ho terminato dopo 30 anni. Il primo giorno di lavoro, mi presento dal Segretario Comunale, e come primo lavoro mi affibbiò il conto consuntivo e mi disse arrangiati.

Da allora sono passati 64 anni, e non ho mai smesso di fare contabilità, 30 anni di Contabilità pubblica e 34 di contabilità privata di cui 16 anni presso la sezione Valtellinese, come tesoriere.

Sono stato nominato tesoriere l'11 marzo 2005, assieme al responsabile della Protezione Civile Marco Bricalli e al Segretario Luciano Viaggi.

Un Grazie al Presidente tenente Ettore Leali, per la nomina a tesoriere, non dimenticherò la frase dopo la nomina "ora posso dormire sonni tranquilli" per me è stato un segnale di fiducia. Il rapporto con lui era giornaliero in quanto si andava a Sondrio in treno a lavorare, poi diventato Capo della Forestale, lui andava in macchina, ma il rapporto è sempre stato ottimo in quanto tutte le mattine andavo in sede, e se c'era qualche problema, salivo al suo ufficio. Sono stati sei anni impegnativi, ricordo l'acquisto delle attrezzature del campo Mobile, il campionato mondiale di Bormio, la partecipazione al funerali di Papa Woytila, il terremoto dell'Abruzzo, la prima esercitazione P.C. a Colorina, l'esercitazione P.C. Valmalenco, l'inaugurazione della chiesa a Fossa.

Un grazie al Presidente 1° Capitano Alberto del Martino, per avermi confermato Tesoriere, i rapporti con lui sono stati ottimi, se non giornalieri, c'era il telefonino che squillava parecchie volte al giorno, oppure arrivava in casa con il suo Ape. Sono stati tre anni di fuoco in quanto bisognava preparare il programma del Raduno del 2° raggruppamento, poi organizzato splendidamente, una settimana di lavoro dei volontari della protezione civile per attaccare gli striscioni sui pali della luce, il palco delle autorità, si lavorava di sera. La Piazza Garibaldi stipata di alpini, che se cadeva qualcosa dall'alto non andava per terra ma si fermava sui cappelli, una marea di persone che battevano le mani lungo il percorso della sfilata.

Mai vista tanta gente in Sondrio, mi ricordo che negli anni 60/70 quando si faceva il *Settembre Valtellinese*, la piazza Garibaldi era stipata, ma per la metà era occupata dai Carri provenienti da diversi paesi della Provincia. E stato un grande successo, tanto che il Presidente Perona, nel discorso di chiusura, ebbe a dire che quello che abbiamo fatto era un preludio per l'organizzazione dell'Adunata Nazionale.

Poi la raccolta medicinali Afganistan, l'esercitazione di raggruppamento, il campo scuola a Piateda, la Casa per Luca, l'alluvione in Liguria, la nascita della fanfara.

Poi la malattia lo assentò per lungo tempo e quindi l'impossibilità per una sua rielezione.

4 Grazie al Presidente Sergente Gianfranco Giambelli, primo per avermi riconfermato come Tesoriere dell'ANA Valtellinese di Sondrio, secondo, per avermi nominato nuovamente Tesoriere dopo la riunificazione delle due Sezioni, terzo per avermi ancora voluto Tesoriere nel Comitato Organizzatore delle 2° Alpiniadi invernali a Bormio, quarto, per le belle parole pronunciate nell'ultima assemblea per il mio congedo e per il riconoscimento ricevuto con la bellissima targa.

I rapporti con lui sono sempre stati ottimi, anche se per la maggior parte era telefonico, in questi 8 anni passati, il primo impegno è stato la riunificazione delle due Sezioni. È stata la cosa più bella per la nostra Sezione, perché l'hai pensata, l'hai voluta, l'hai proposta, ci sei riuscito, per cui tanti complimenti per quello che hai fatto. Poi il terremoto in Umbria, l'operazione Visso con la costruzione della stalla e fienile per una famiglia terremotata, nevicata in Umbria.

Le Alpiniadi di Bormio, vinte dalla nostra Sezione, un grande successo. Con un cospicuo avanzo finanziario ha avuto inizio l'accantonamento della nuova sede. Alpiniade Estive vinte dalla nostra Sezione, l'Adunata del centenario a Milano con il treno, 700 persone tutte assieme, è stato un successo, anche economico per i Gruppi che hanno lasciato a casa tanti autobus. Le Alpiniadi Valdostane con il grande successo dei nostri atleti. Un Grazie al Vice Presidente Vicario, ai Vice Presidenti di Zona, ai consiglieri sezionali, ai Revisori del Conto, per la fiducia accordatami in questi anni, e per l'approvazione unanime dei Bilanci di previsione e consuntivi. Un grazie ai Responsabili di settore, i due Segretari Luciano Viaggi e Pierangelo Leoni, i responsabili della Protezione Civile Marco Bricalli ed ora Riccardo Tangherloni, il responsabile dello Sport Alberto Canclini, il Direttore Enzo Bianchini, il Direttore di Valtellina Alpina Marino Amonini, il Webmaster Clemente Silvestri, il Maestro della Fanfara Federico Serpi, per la loro preziosa collaborazione in questi lunghi anni

Un grazie ai Capi Gruppo e ai Delegati dell'Assemblea per la fiducia accordatami con l'approvazione all'unanimità dei bilanci consuntivi e preventivi.

Chiedo scusa a quei Capi Gruppo che ho richiamato per il ritardo dei versamenti, era il mio dovere di Tesoriere, l'ho sempre fatto con delicatezza e alla fine mi hanno sempre ringraziato.

Permettetemi di ringraziare due Enti pubblici che sono stati dei pilastri finanziari nei confronti della nostra Sezione. Un grazie all'Amministrazione Provinciale, nella persona del responsabile della P.C. Simonini, che foraggiato, tra contributi per acquisti attrezzature (vedi campo mobile) e per Fiumi Sicuri.

Un grazie al Consorzio BIM nella persona di Ferdinando Baruffi, che chiamo nostro tutore: ha sempre sostenuto la nostra P.C. erogando congrui contributi.

In questi sedici anni ho amministrato cifre importanti.

L'ho sempre fatto, con il motto di mio Padre, che quando ha saputo che il Segretario del Comune mi ha dato l'incarico della contabilità, mi disse "dei soldi tuoi fanne quello che vuoi, ma con i soldi degli altri, prima di spenderli pensaci 9 volte".

Quando ho iniziati nel 2005 il patrimonio della Sezione era di € 72.859,05 di cui un furgone Ford) posti del valore di € 16.666,67 e in cassa delle due banche di





€ 56.183,83, che furono subito utilizzati nell'operazione campo mobile.

Al mio successore Paolo Folini, al quale porgo il benvenuto ed un augurio di buon lavoro, lascio un patrimonio del valore dieci volte di più di quello del 2005. Una raccomandazione è quella di utilizzare al più presto le somme accantonate; non fategli prendere la muffa, perché dove sono rendono poco.

E per ultimo, come dice Papa Francesco, non dimenticatemi nelle vostre preghiere.

Viva I'Italia, Viva gli Alpini.

Tesoriere Luigi Piatti

100 ANNI E NON SENTIRLI!

100 anni fa nascevano in Italia molte Sezioni Alpine come la nostra ma anche tanti Gruppi come Morbegno e Chiavenna.

Quale momento migliore allora per festeggiare questo importante traguardo se non quello di celebrare solennemente l'Alzabandiera, l'Onore ai Caduti, il recitare la Preghiera dell'Alpino durante la S. Messa?

È proprio quello che è stato fatto a Morbegno domenica 22 maggio e a Chiavenna durante il primo fine settimana di giugno; anche la Fanfara ha reso, con la musica, ancora più solenne alcuni momenti salienti delle giornate, per poi concludere in allegria con il classico terzo tempo festaiolo (ci vuole anche quello!)

A Chiavenna sabato 4, la Fanfara è stata impegnata in una sfilata molto partecipata sia dagli Alpini della Valle ma anche da tante persone accorse per l'occasione e poi si è esibita in un breve concerto e nel suo carosello a Pratogiano riscuotendo il plauso di molte persone.

Bravi al Gruppi di Morbegno e Chiavenna, "Ad maiora", come dicevano i latini...

Il Capomusica Federico Serpi





Splendida realtà la Fanfara Sezionale è colonna sonora nelle più significative manifestazioni della Valtellinese. Il mix di professionalità musicale e simpatia scarpona che attrae e coinvolge anche i più distratti presenti in ogni cittadina ove si svolgono le manifestazioni e suscita viva ammirazioni in quanti sanno cogliere il senso del nostro essere ed del nostro fare.



Il proverbio che tutti conosciamo dice: "Fa più rumore un albero che cade, piuttosto che un bosco che cresce". Noi gente di montagna lo sappiamo bene perché lo vediamo tutti i giorni. Ma sembra che anche noi, spesso, siamo più attratti dal clamore e dal frastuono dell'unico albero che rovina per terra e non siamo attirati dalla meraviglia del bosco che silenziosamente germoglia e cresce. Da tempo questi pensieri mi fanno compagnia; anche perché mi capita frequentemente di celebrare anniversari e ricorrenza varie e compleanni di nascita di questo o di quello. Non ultimo il Centenario della nascita del "Gruppo Alpini di Morbegno".

Mi veniva da dire che solo pronunciare il numero 100 riempiva la bocca senza bisogno di aggiungere altro o altre parole... Pensa un po': quando invece di cento diremo 1000! Mi piacerà esserci quando celebreremo il millennio di fondazione non solo del Morbegno, ma di tanti altri gruppi e sezioni sparsi in giro oramai in tante parti d'Italia. Ma tutto è relativo. E mi viene sempre in mente la Bibbia che dice, da qualche parte: "Davanti a Dio un giorno è come mille anni, e mille anni sono un giorno solo". O ancora: "Insegnaci a contare i nostri giorni, Signore, e giungeremo alla sapienza del cuore"; e si potrebbe andare avanti ancora nelle citazioni e sono sicuro che ognuno di voi ne conosce chissà quante, dalla Bibbia e dalla sapienza popolare che ci contraddistingue.

Ordinario e straordinario: tutta la nostra vita si gioca tra questi due momenti e spesso l'ordinario ci sembra meno importante, ripetitivo, scontato perfino un po' banale.

Lo straordinario no! Ci attira, abbaglia, affascina sembra non bastare mai. Se pure, a volte, (cfr la famosa pandemia) anche lo straordinario vogliamo in fretta racchiuderlo tra parentesi, per riprendere una vita, che pur nella sua ordinarietà, ci sembra comunque meglio, non foss'altro perché sembra crearci meno ansia. Il cuore dell'uomo, ancora la Bibbia, è un grande mistero. Spesso, anche nelle nostre, manifestazioni abbiamo più la preoccupazione del numero, della visibilità, del clamore suscitato; e rischiamo di perdere di vista l'essenziale o le persone che alla fine sono quelle che fanno la storia. Magari con gesti poco appariscenti, scontati perfino, che sembrano dovuti. "Artigiani della pace", citando papa Francesco, ci suggeriva il Vangelo della Messa celebrata per l'occasione. A dire la verità, il Vangelo, parla di "operatori di pace", ma il papa stesso traduce sempre con "artigiani di pace", e anche a me, per quel che conta, sembra opportuno. Gente che non ha paura di sporcarsi le mani nel compiere il proprio dovere o le opere a cui è chiamato responsabilmente e in prima persona, a compiere. Mi pare bello vedere, nelle vicende lieti o tristi, del nostro vivere comune e civile, che sempre spunta un

cappello e una penna alpina.

A segnalare una presenza e una presa in carico, anche nelle situazioni più difficili e magari poco evidenti del nostro quotidiano e ordinario vivere tra uomini anche molto diversi. Mi sembra che chi lo fa, un poco, mi rappresenta e mi fa sentire comunque partecipe nella condivisione di un ideale e di un impegno che si fa gesto, opera, fatto concreto anche nella sua semplicità e poca evidenza.

Gli applausi: li lasciamo agli altri (oramai si applaude dappertutto e in ogni circostanza ... perfino ai funerali!): dice che è un modo di partecipare.

Perché fare silenzio no!? Per me io preferisco questo secondo modo di partecipare.

Nondimeno lo trovo altrettanto significativo; anche se mi sforzo di capire che nel mondo dell'esteriorità fino all'esibizionismo, questo modo di fare sembra avere più presa e più successo. È sullo sfondo spesso tragico di ogni giorno che si scrivono anche i giorni più significativi, gli appuntamenti e gli snodi della storia.

Anche noi, proprio il giorno della celebrazione del centenario, ma poi sempre, non ci siamo dimenticati che pure questa giornata era incominciata sotto il segno dell'ennesima guerra in qualche parte del mondo (stavolta, ma quante volte è successo? Neanche troppo lontano da noi).

Senza stare troppo a guardare chi ha ragione o chi ha torto; chi ha incominciato per primo, che può sembrare facile farlo; così pare in questa occasione. 22 maggio 2022, "Giornale radio del mattino: oggi 87° giorno di guerra tra Russia e Ucraina".

Non per autoflagellazione richiamiamo queste cose, ma è la realtà più vera della nostra vita, che se della quale non si tiene conto, rimane solo la retorica delle parole e dei gesti esteriori: anche coinvolgenti, emotivamente significativi, certamente pieni di riconoscimenti, e tanti applausi.

Ma poi... si continua a fare la guerra!

Che sembra il destino degli uomini al quale noi ci ribelliamo e lo facciamo non solo in nome di valori altri, ma soprattutto diventando sempre più: "**Artigiani di pace**".

In "quell'ordinario" oggi che ci è dato di vivere nell'oggi della nostra storia. Questa è la nostra vocazione di Alpini oggi, lasciando a Dio il giudizio sulle opere nostre e altrui.

Annunciata-Piancogno 27/05/2022

da L'ALPINO giugno 2022

CHE GIOIA!

Caro direttore, ad Aprica, dove ero per i campionati nazionali di slalom, mi ha avvicinato un alpino con il nipotino, tutti e due rigorosamente con cappello alpino, e mi ha chiesto se poteva farmi vedere una foto. Era la foto di una pagina del diario del nipote, seconda elementare, dove c'era una nota della sua maestra che ti riporto: "Comunico che oggi nelle ore di matematica Pietro ha cantato tutto il tempo le canzoni degli alpini marciando per la classe". Il nonno era orgoglioso ovviamente, i genitori non lo so, ma sicuramente noi abbiamo un altro motivo per credere che anche domani non mancheranno gli alpini e per noi il futuro associativo!

Federico di Marzo, vice Presidente nazionale Ana

Questa lettera mi ha messo una gioia indescrivibile. Mi ha messo voglia di far cassino, come diceva papa Francesco, prima che qualcuno lo richiamasse. L'innocenza ha un linguaggio potente.

Se ne facciano una ragione le insegnanti.

Valtellina Alpina condivide la letizia e la gioia del direttore del mensile nazionale; brau brigoti!

Quando cala la notte...

Usciti finalmente da questi due anni di arresti domiciliari causa covid, siamo ripartiti alla grande e con entusiasmo ci siamo tuffati nelle nostre attività solite ed altre nuove, quasi stupiti tra di noi del festaiolo "ritorno al travaglio usato". Alla mail è un continuo arrivo di messaggi per la calendarizzazione di incontri e feste dei vari Gruppi; dalle Sezioni inviti a partecipare a festeggiamenti per centenari e ricorrenze varie.

Anche qui da noi si nota un generale muoversi delle acque.... Dal nostro Presidente Giambi è un incalzare continuo per le tante attività in programma: il nostro centenario, il campo scuola e tanto altro al fuoco. E così anche gli amici di Buglio in Monte, sempre molto attivi, riprendono le loro attività. In previsione degli incontri con la popolazione nei vari periodi dell'anno si comincia con la sistemazione della sede al Campasc; il collegamento coi ragazzi delle scuole; preparare gli eventi con la Pro Loco, col Comune. Passata la stagione invernale è da dare una controllata alla Croce in Scermendone, visionare le batterie di accumulo per quella luce là in alto, segno di elevazione e di ricordo...

E così anche l'Enrico, già carico delle recenti gioie di famiglia, insieme al Dario parte per Scermendone; lavoro di routine per pensionati occupati a tempo pieno, esempio classico dell'Alpino (con la "A" maiuscola) che agisce per FARE e non per APPA-RIRE. Come ho detto lavoro di routine...Ed è qui che interviene quello che normalmente chiamiamo "destino".

La notizia. Tremenda, che intontisce.

È pieno giorno, ma cala improvvisamente la notte.

La momentanea incredulità è seguita dalla eterna angosciata domanda: perché?! Istintivamente si alzano gli occhi al cielo nella speranza di avere una risposta che, si sa, non arriverà mai. Ed è proprio in queste occasioni che ci sentiamo Famiglia, che ci stringiamo gli uni agli altri per farci coraggio, per cercare di uscire il più in fretta possibile dalla cappa di stordimento e di angoscia che ci opprime. Siamo venuti in tanti a salutarti stretti tra noi e ad infondere coraggio alla tua Sposa, ai tuoi Figli, al Dario e tutti gli amici di Buglio. La toccante omelia di don Vito è senz'altro servita ad infondere ai presenti quel barlume di speranza cui ci si aggrappa per cercare di dissipare quel buio che ancora ci opprime. A Dario ed agli amici di Buglio garantiamo la nostra vicinanza; sforziamoci a guardare con Fede, una delle nostre potenti armi, la croce là sulla montagna e, insieme alla sua Sposa, ai suoi cari e tutta la Comunità di Buglio alzando gli occhi, ora e negli anni a venire, potremo dire: Quella è la luce di Enrico, e nella tristezza del ricordo, potrà essere additato alle nuove generazioni come un Alpino buono, laborioso, generoso, che tanto si è speso per la sua Comunità.

Alpino Mariano Cassina



Enrico Codazzi Alpino buono, laborioso e generoso....

Mamma Gabriella



Lo scorso 4 aprile si sono svolte le esequie della signora lone Gabriella Bruschetta in Ranzani consorte dell'amico Mario Ranzani e madre del capitano Massimo Ranzani, iscritto nel Gruppo di Morbegno e perito nel 2011 in Afghanistan mentre era in missione. La mesta cerimonia, tenutasi presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Occhiobello in provincia di Rovigo, ha visto la partecipazione di numerose rappresentanze del corpo degli Alpini (fra questi il Generale di Divisione Michele Risi – vice comandante per il Territorio delle Truppe Alpine e il col. Massimiliano Cigolini Comandante del 5° reggimento Alpini) oltre a numerosi Alpini in armi e in congedo.

Il Gruppo di Morbegno, anche per i sentimenti di amicizia instauratisi da tempo con la famiglia Ranzani, ha presenziato alle esequie con il proprio Capogruppo accompagnato da alcuni Alpini del Gruppo stesso. In questa triste circostanza a nome di tutti gli Alpini non solo di Morbegno ma di tutta la Sezione Valtellinese siamo vicini al caro Mario con i nostri più sinceri sentimenti di affetto e gli manifestiamo il nostro più profondo cordoglio per la perdita della sua inseparabile Gabriella che ha così raggiunto l'amatissimo figlio Massimo.



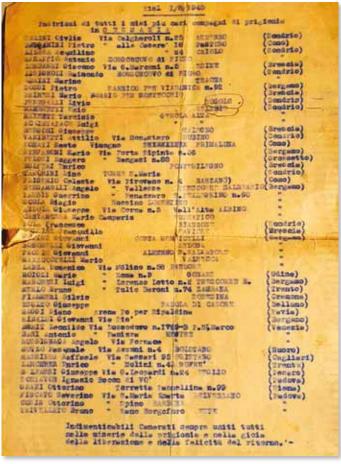
Capitano Massimo Ranzani, caduto in Afghanistan

PRIGIONIERO IN GERMANIA

di Loretta Memè

"solo pochi giorni fa ero un numero insignificante e corrente nella registratura del campo di concentramento, un pezzo di rottame dei centinaia di migliaia dei sotterrati vivi..."

Si apre con queste crude parole il diario di prigionia di Livio Peregalli. Pochi fogli dattiloscritti, ingialliti dal tempo, redatti probabilmente nei giorni successivi alla liberazione da lui o da un compagno e gelosamente conservati dalla famiglia, che rivelano gli orrori subiti da tanti alpini e militari italiani, catturati e deportati nei territori della Germania nei giorni immediatamente successivi alla proclamazione dell'armistizio dell'Italia, l'otto settembre 1943.



Livio nasce a Rogolo il 16 dicembre 1920 da Rocco e Disolina Betti. È chiamato alle armi il 18 marzo 1940 per partecipare con il suo Battaglione Val Intelvi alle operazioni sul fronte francese, in particolare nella val Varaita. A settembre dello stesso anno, sciolto il Val Intelvi, è inquadrato nella 44° compagnia del Battaglion Morbegno. Il 2 novembre 1940 l'intera divisione Tridentina è mobilitata per le operazioni sul fronte greco albanese. Il Morbegno con le sue compagnie: Comando, 44°, 45°, 47°, raggiunge Tirana il 10 novembre, aviotrasportato da Brindisi. Il 13 novembre il 5° Alpini con i due battaglioni Morbegno ed Edolo è già attestato sulle alture della regione montuosa di Morata (Corizia), a contatto con il nemico il quale esercita una forte pressione contro il nostro schieramento.

Il Morbegno, temporaneamente assegnato alla Divisione di Fanteria Piemonte, sostiene dal 14 novembre in poi accanitissimi combattimenti sulle alture di monte Lofka, quota 1828, subendo gravi perdite di ufficiali e truppa, ma arrecando gravi danni al nemico che durante più giorni reiterava i suoi attacchi contro le posizioni strenuamente difese dal battaglione. Il 15 novembre, durante il combattimento Livio viene ferito al volto da scheggia di bomba a mano. Recuperato dai compagni viene ricoverato nell'ospedale da campo nelle retrovie del fronte. Il giorno 17 viene imbarcato a Durazzo e il 19 giunge all'ospedale militare di Bari. Con il treno ospedale n.6 è trasferito all'ospedale militare di Ravenna ed in seguito a quello di Milano dal quale sarà dimesso il 24 gennaio 1941 con venti giorni di licenza a Rogolo. In seguito alla ferita in combattimento viene assegnato alla 325° Compagnia Presidio Territoriale del 5° Alpini destinato alle operazione di guerra sul fronte italo jugoslavo in collaborazione con le forze germaniche. Questa assegnazione evita a Livio la tragica campagna di Russia ma non gli risparmia la prigionia. Viene infatti immediatamente catturato dai tedeschi il 9 settembre 1943 a Lescovae in Serbia e trasferito nel campo di lavoro forzato dello STALAG X-A nella regione dello Schleswig-Holstein (Amburgo).

Dai documenti Livio è impiegato come operaio schiavo, matricola 193319, presso la HEGENUK Neufeldt & Kuhnke della città di Kiel sul mar Baltico, con la qualifica di tornitore. La fabbrica si occupava della produzione di componenti nautici. La città di Kiel, in quanto distretto industriale, fu pesantemente bombardata dagli alleati. Nel diario, Livio ha annotato con dovizia di particolari e di date quelli più cruenti:

"04.01.1944, primo grande bombardamento, fabbrica colpita con gravi danni.

03.041945, bombardamento della durata di un ora e quarantacinque minuti con lancio di 7000 bombe di vario calibro. Città completamente paralizzata con 27.000 morti.

09.04.1945, per la seconda volta non abbiamo un tetto essendo bruciata la nostra baracca."

Oltre al campo principale esistevano diversi Arbeitskommandos (distaccamenti di lavoro). I prigionieri appartenevano a diverse nazionalità: francesi, polacchi, britannici, sovietici, belgi e italiani che nel gennaio del 1945 erano circa 23.000.

"noi tornavamo a sera affamati e stanchi. Il cibo veniva messo ai piedi, dovevamo stare parecchio tempo sull'attenti prima di cominciare a mangiare. L'orario di lavoro era dall'alba al tramonto e negli ultimi tempi si lavorava anche di notte...."

Ventiquattro mesi di durissime sofferenze che Livio condivide con tanti altri militari italiani ed alcuni valtellinesi. Tra i suoi documenti vi è una lista dei "più cari compagni di prigionia. Indimenticabili camerati sempre uniti tutti nelle miserie della prigionia, nella gioia della liberazione e nella felicità del ritorno".

Di seguito l'elenco dei camerati valtellinesi presenti nel diario:

Salini Giulio, via Calgheroli n. 25 Ardenno
Libera Acquilino, Caiolo
Lisignoli Raimondo, Borgonuovo di Piuro
Quaini Marino, Traona
Mambretti Ezio, Delebio
Maxenti Tarcisio, Gerola Alta
Acquistapace Luigi, Gerola Alta
Tarchini Dino, Torre Santa Maria
Vaninetti Attilio, via Monastero, Dubino
Pola Francesco, Bianzone
Seguono 39 altri commilitoni di varie province d'Italia.



Livio Peregalli in bella compagnia.



L'Alpino di Rogolo con la sorella

Per tutti loro la fine della carcerazione avverrà il 26 agosto 1945 quando il campo di lavoro sarà liberato dall'esercito Americano.

Tra le pagine del diario è anche conservato il testo di una canzone di prigionia, forse cantata nei giorni più tristi e bui. Eccone una strofa:

"mamma pensa solo a quel giorno del felice ritorno che ti stringerò al cuor, tu sei nelle preghiere che diciamo ogni sera perché tutto possa finir...."



Primo piano dell'Alpino Livio Peregalli riportato sul libretto degli internati, il famigerato ARBEITTBUCH FUR AUSLANDER, documento essenziale nel lager tedeschi.

Ricerca

È d'interesse, per l'autrice e per Valtellina Alpina che nei Gruppi di appartenenza dei "più cari compagni di prigionia. Indimenticabili camerati sempre uniti tutti nelle miserie della prigionia, nella gioia della liberazione e nella felicità del ritorno" si effettuino ricerche presso i loro familiari.

Potrebbero emergere dei documenti, delle testimonianze atte ad estendere le conoscenze sulle drammatiche se non tragiche pagine di storia vissute da questi internati. Merita annotare che **nessuno** dei 10 compagni di prigionia di Livio Peregalli compare nell'elenco* degli IMI ai quali è stata conferita la Medaglia d'Onore.

Medaglia che sarebbe di loro sacrosanto diritto.

Ignote le ragioni; se per omissione di domanda presentata dai congiunti e dagli Enti che si sono prodigati nelle ricerche, o se ancora da assegnare vista la beffarda modalità di rateizzarne la consegna negli anni.

* Elenco redatto da Prefettura dal 17 novembre 2009 al 2 giugno 2022.

Un uomo, una storia: Severino Ferrari

di Barbara Forni

"È una lotta veramente disperata la nostra, fra la realtà e noi stessi, ma alla fine siamo noi a vincere"

Walter Bonatti

Un altro uomo che ha avuto una storia di vita avventurosa da ricordare e raccontare fu Severino Ferrari, ai più conosciuto come il "Minghi" che Silvio, oltre ad essere un amico di famiglia, ebbe l'opportunità di intervistare in occasione della stesura del volume di Luigi De Bernardi "Storie della nostra gente - Una guerra tanti destini" pubblicato alcuni anni fa.

Classe 1921 figlio di Pierino e di Eva Guerra, rimasto orfano di mamma in tenera età, contribuì al magro bilancio familiare collaborando con il papà ad allevare i suoi due fratellini Enrico e Renzo, sbrigando dei piccoli lavoretti come alzarsi prima dell'alba per dare la biada ai cavalli, fermi alla posta, prima di trainare i carri con il legname da vendere in città.

Poi, il 21 Gennaio 1941 chiamato di leva al bgt. Tirano, era in attesa di partire per il conflitto sul fronte Greco- Albanese ma i piani cambiarono con la vittoria della Grecia. Fu, certamente la prima volta che questo giovane soldato si allontanò da casa. Non aveva mai visto né il mare e neppure le grandi città.

Aveva fatto la quinta elementare e gli avevano detto: "Vai a servire la Patria!" Un'entità per lui vaga ma con la lettera maiuscola, di cui aveva imparato l'esistenza a scuola, sulle carte geografiche affisse al muro che la maestra spiegava con la bacchetta.

Addestramento ad Aosta, prima della partenza per il conflitto.

Nelle fotografie che ritraevano il nostro piccolo alpino era sempre vestito di tutto punto, in grigio verde. Appariva un ragazzo del tipo di quelli coraggiosi con il mento rivolto verso l'alto, sfrontati nello sguardo un po' birbone e sprezzanti del pericolo che erano raffigurati nelle copertine della Domenica del Corriere dal pennello estemporaneo, patriottico e controvento di Achille Beltrame.

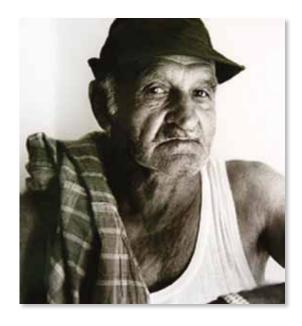
Trasferito ad Aosta, venne selezionato per fare parte del bgt. "Sciatori Monte Cervino", costituito dai migliori specialisti provenienti da tutti i reggimenti alpini e a Bardonecchia gli venne impartito un corso accelerato di specializzazione sciatori.

Era equipaggiato di sci, scarponi e di divisa bianca per mimetizzarsi nelle sterminate steppe russe e questo equipaggiamento gli tornò utile durante la Ritirata.

Ai primi di Gennaio dell'anno successivo, partì per il fronte Russo.

Il viaggio durò quaranta giorni sulla tratta ferroviaria: Milano, Verona, Brennero, Innsbruck, Vienna, Varsavia, Budapest e alla fine, a Dnepro Petrovsk dove scese il 16 Aprile 1942.

Poi, il trasferimento verso il fronte e i primi cannoneggiamenti lontani "con il rumore del tuono" che li anticipava; continuando il cammino sotto una pioggia battente per



alcuni giorni, giunse nelle vicinanze di Rykovo, nell'ansa del Don e lì avvenne il primo vero scontro con la cavalleria cosacca.

Dopo cinque ore di cruenta battaglia il bgt. Cervino subì ingenti perdite: 130 persone rimasero ferite di cui 25 militari persero la vita.

Severino comunicava dal fronte con la sua scrittura in corsivo, un tempo molto in voga con le lettere piegate a destra come se fossero battute dal vento e all'inizio per non impressionare i familiari, riferiva della delicata quotidianità, nell'attesa spasmodica del combattimento.

Dopo altri e tanti spostamenti a piedi o con la tradotta, raggiunse Kopanke e lì rimase per un mese appostato come le marmotte, scavando delle grosse tane sotterranee della capienza di 4 persone e con un poco di erba selvatica al suolo che lo separava dalla terra umida.

Severino raccontava che durante un momento di attesa, lui e i suoi compagni che giocavano a carte all'esterno subirono, per errore un attacco aereo da fuoco amico. Le carte si forarono al centro mentre i 4 militari uscirono miracolosamente illesi, catapultandosi dentro il covo.

Durante le tappe di trasferimento, spesso incontrava le barelle con i feriti sanguinanti e doloranti o i cadaveri riposti alla bene meglio su carrette ippotrainate che andavano in senso opposto al suo cammino di marcia.

Dopo varie peripezie, tanto freddo e precarie condizioni igienico sanitarie, il bgt. Cervino venne chiamato in aiuto degli altri battaglioni che perdendo terreno, arretravano, nel tentativo di difendere le posizioni conquistate.

Nella tenda, in alcune notti, il freddo era veramente polare tanto che il "Minghi" si ritrovò a dormire sotto 24 coperte, sudicie, gelide insanguinate: ma non gli importava perché era tanta la voglia di salvare la pelle e di onorare il suo bgt. e la Patria!

Il 17 Gennaio 1943, cominciò la Ritirata e dopo un mese e trecento chilometri percorsi quasi interamente a piedi, molti dei quali senza alcun strumento per l'orientamento, ritrovandosi a volte nella stessa posizione di partenza, grazie all'aiuto dei tedeschi, Severino e i suoi compagni uscirono dall'accerchiamento russo.

Camminava senza mai fermarsi né di giorno né di notte, intervallando il tempo con rapidi pisolini, nutrendosi di ciò che l'avida natura gli serbava nella sterminata distesa innevata e con il pericolo di ritrovarsi in balia di bande di soldatesche allo sbando e dei famigerati gruppi di partigiani ucraini.

A volte, capitava di sfamarsi con quello che si trovava sul campo, come quella volta che trovò un grosso pezzo di formaggio di grana congelato che ruppe con il picco e un fustino di cognac, abbandonati su una slitta di un soldato morto. Per evitare di ubriacarsi, scioglieva tra le mani un poco di neve che gli serviva ad allungare il liquore affinché l'intorpimento non lo cogliesse e con esso la morte certa per assideramento.

Il racconto di quei giorni terribili, della fame, dell'odore e del colore della morte, del senso di smarrimento e di solitudine, dello sconforto e della paura di non vedere più i propri cari, in Severino, a distanza di molti anni, suscitava ancora un fremito che gli trapassava lo sguardo ed essendo mio suocero, a volte, lo solleticavo a narrare i suoi ricordi, ponendogli domande che spesso sorniosamente eludeva.

Rientrato in Italia e accordatagli una meritata licenza, dopo 14 mesi lontano da casa, giunse finalmente a Chiesa in Valmalenco e venne accolto in trionfo dai suoi compaesani che lo attendevano e speranzosi di ricevere informazioni sui commilitoni.

Dei 650 militari partiti con il bgt Cervino, solamente 56 di loro ebbero la fortuna di ritornare a casa.

Fra le 3 medaglie appuntate, sul suo inseparabile cappello, ricevute per la Campagna di Russia quella che maggiormente lo inorgogliva, per l'alto merito al valore militare e conferitagli da un generale tedesco fu l'onorificenza della Croce di Guerra Tedesca che solamente a 3 valorosi soldati di tutto il bgt. Cervino venne assegnata ad Aosta durante una sontuosa cerimonia, quando fece ritorno in caserma, dopo la licenza.



Ma, colpo di scena, per Severino le peripezie non erano ancora finite...

Vennero i giorni della lunga e dolorosa prigionia in Germania. L'8 Settembre con la capitolazione del governo italiano, Severino fu preso dai Tedeschi e venne fatto pri-

gioniero. Trasferito prima a Grenoble, venne poi, inviato a Saarbrüchen in un campo di concentramento.

Fu un viaggio tra indicibili sofferenze e giunto a destinazione gli venne assegnato il compito di tagliare la legna nei boschi. I tronchi tagliati dai prigionieri venivano inviati alle miniere di carbone per essere usati come punteggi di sostegno nelle gallerie.

I prigionieri dovettero imparare a sfamarsi anche con ortiche, radici, fiori, erba, funghi e bacche perché di solo rancio era impossibile sopravvivere e dal governo italiano ricevettero solamente per tutto il lungo periodo di prigionia, un pacco contenente un chilo di riso a testa che, per la tanta fame venne mangiato in un solo pasto.

Dopo lo sbarco degli Americani, in Normandia il 6 Giugno 1944, Severino e i suoi compagni vennero inviati prima a Oldenburg poi, sul versante orientale fino a Offenburg. Lungo il cammino, i prigionieri ormai stremati dalla fatica e dalla fame, vennero costretti a costruire trincee di difesa: in coppia erigevano 5 metri di camminamento al giorno, alto 1,50 cm e largo 70 cm.

La zona veniva spesso bombardata e quindi toccò ai reclusi riparare la ferrovia che era danneggiata.

Il 14 Aprile 1945, i Francesi liberarono i prigionieri e dopo una settimana gli Americani ordinarono alla popolazione di associare un prigioniero ad ogni famiglia con l'obbligo di dargli un ricovero per la notte e servigli i pasti.

Severino trovò una buona sistemazione presso una contadina con il marito ancora prigioniero in Norvegia e un figlio morto nella campagna di Russia e per ricambiare l'ospitalità Severino si prendeva cura dell'orto e tagliava la legna per il focolare.

Rimase lì fino al 1° Agosto quando gli Americani lo prelevarono, lo caricarono sulla camionetta e venne portato a Como alla caserma della 67° Fanteria e il giorno successivo, senza attendere alcun ordine, scappò per far ritorno a casa, dopo 22 mesi di lontananza.

Così finì il suo lungo calvario.

Per sempre ha mantenuto fedeltà al corpo degli Alpini, partecipando con gioia ed entusiasmo fino in tarda età ai raduni annuali soprattutto organizzati nelle zone limitrofe. Ha lasciato questa terra a fine novembre del 2005 e il suo feretro è giunto al cimitero sotto una copiosa nevicata perché anche il cielo si è inchinato per salutare e onorare uno degli ultimi reduci della Valmalenco.



Le fotografie a corredo appartengono alla famiglia Ferrari

"Viso franco dal largo sorriso": gli Alpini descritti da Ideale Cannella

Gloria Camesasca

Da bambina fu testimone dei fatti della Grande Guerra da un osservatorio privilegiato quale il Forte Venini di Oga in Valdisotto e fu protagonista dei fatti della Resistenza: Ideale Cannella (1908-1977) ha affidato alle sue opere letterarie il vivo ricordo delle esperienze vissute. Diplomatasi all'età di sedici anni, Ideale divenne maestra e l'insegnamento fu inteso come una missione da svolgere con impegno e passione, in linea con quanto evidenziato da Luigia Miotti "La sua dedizione nell'educare i giovani la prende completamente. Tutto dona ai suoi alunni: il sapere, l'entusiasmo e quella carica interiore che sempre la pervade" (L. Miotti, *Una scrittrice della Resistenza*, Sondrio 1975, pp. 4-5).

Ideale visse in prima persona le difficoltà della Resistenza in provincia di Sondrio. Dopo l'8 settembre 1943 fu impegnata ad aiutare molti suoi ex-alunni, militari di un esercito in declino, a rifugiarsi in montagna. Nel settembre del 1944 venne arrestata a Grosio, ma riuscì fortunosamente a mettersi in salvo. I nazifascisti la condannarono a morte in contumacia con l'ordine perentorio che venisse uccisa all'atto della cattura. Iniziò dunque per Ideale un periodo di fuga che la vide dapprima sostare a Camp (al passo del Mortirolo), dove si unì alle formazioni partigiane del capitano Attilio Masenza, detto "Annibale". Ideale si trasferì poi in Valgrosina con la Prima Divisione Alpina Valtellina, comandata da Giuseppe Motta, soprannominato "Camillo". Ideale fu impiegata come infermiera insieme al dott. Luigi Caspani, detto "Gianni" nell'Ospedale partigiano, allestito presso la ex caserma della Guardia di Finanza di Ortesei.

L'8 febbraio 1945, per evitare un rastrellamento nemico, Ideale espatriò in Svizzera, approfittando del viaggio per mostrare, ancora una volta, la sua generosità, mettendo in salvo un ferito grave costretto sulla barella, Battista Cusini, detto "Monterosa", che affidò alle cure dei sanitari dell'Ospedale di Poschiavo. Ideale fu internata presso il campo di raccolta svizzero, in seguito inviata a Samaden, ove trascorse il prescritto periodo di quarantena e affidata al lager per profughi di Rikon e a quello di Adliswil. Nel marzo del 1945 fu liberata grazie all'interessamento della famiglia Bläuer-Rini di Zurigo, che le offrì ospitalità. Il capofamiglia, il Prof. Georges Bläuer concesse inoltre ad Ideale di utilizzare il proprio cognome ed è con il soprannome di "Mati Bläuer" che Ideale poté proseguire in Svizzera le sue attività a sostegno della lotta di Liberazione, diventando un'agente del controspionaggio elvetico, incaricata di intrattenere contatti tra l'Alto Kommando Militare Elvetico e la Missione Americana ('Spokane') aggregata alla brigata partigiana Stelvio di stanza a Livigno e il Comando partigiano.

Nelle sue opere letterarie Ideale Cannella ci ha lasciato un ritratto vivido e intenso delle esperienze vissute, dei volti delle persone incontrate e delle avventure condivise. Presso l'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea (noto con la sigla ISSREC) si conservano diversi volumi dattiloscritti donati da Luigia

Miotti, che raccolgono molte trascrizioni di scritti di Ideale Cannella. Sfogliare le pagine di questi libri consente di compiere un viaggio nel tempo, in un passato doloroso, ma i cui insegnamenti dovrebbero essere fulgido esempio per il presente. Tra i racconti di Ideale Cannella ve n'è uno che vede come protagonisti gli Alpini e che si intitola "Quelli della montagna".

Ideale ci regala un ritratto molto efficace dell'aspetto esteriore degli Alpini, specchio della loro anima e delle loro origini: "La terra di Valtellina, racchiusa e custodita da un'alta cerchia di montagne, è madre di alpini. Tarchiato, spalle quadrate, viso franco dal largo sorriso, gesto sobrio, occhi sereni, colorito bruno: così l'alpino. Figlio della montagna ne conosce tutte le cime e i sentieri".



Tratto distintivo degli Alpini nonché inseparabile portafortuna è la penna che funge da vessillo sui cappelli: "Entrare in una casa di Valtellina vuol dire certamente trovare appeso a un chiodo il cappello alpino, grigioverde, con lunga penna nera. La ricerca della penna è fatta, dalle giovani reclute, con scrupolosa cura: deve essere lucida, bella, d'aquila. 'La penna nera che noi portiamo / è la bandiera di noi soldà...' dice un canto alpino. Bandiera di vittoria e talismano contro la sventura. Infatti, come amuleto, la penna viene religiosamente toccata quando l'alpino vuol fare qualche scongiuro, e se proprio tu sei un amico, la farà toccare anche a te, ma piano piano per carità".

Dopo aver descritto gli Alpini, in maniera a tratti gioiosa, ma del tutto veritiera, Ideale sottolinea l'importante apporto fornito durante la Grande Guerra: "Sono stati gli alpini di Valtellina che nella guerra 1914-1918 hanno ricacciato dallo Stelvio il nemico che si affacciava minaccioso; gli stessi che hanno combattuto su tutti i fronti di guerra in questi ultimi anni. E gli alpini andarono anche in Russia. Ma dalla Russia tornarono stanchi, sfiduciati e abbiamo ascoltato con il cuore in tumulto le loro parole. Abbiamo vissuto con l'anima sgomenta la pena che vedevamo riflessa nel loro viso, al racconto di quella ritirata rovinosa".

Nel concitato periodo successivo all'8 settembre 1943 caratterizzato da disorientamento generale e lotte fratricide tra genti che si differenziano solo per lo schieramento prescelto, gli Alpini diedero il loro contributo di sacrificio e impegno per la Liberazione: "È lotta aperta. Gli uomini allora scendono in paese, prendono il fucile che avevano nascosto e ripartono. Dall'alto ora veglieranno sulla Valle non più divisi, ma tutti uniti e armati. Si forma così il primo gruppo di patrioti valtellinesi. In breve ogni villaggio avrà il suo e si stabilisce un collegamento, apparentemente invisibile, ma in realtà forte e indistruttibile, che lega i paesani a quelli della montagna".

Il dettato di Ideale Cannella ha la capacità di far immedesimare nel suo racconto e di condurci per mano quali spettatori attenti e curiosi dei fatti accaduti. È una penna delicata e preziosa che regala emozioni e dona insegnamenti di cui fare tesoro per il nostro presente.



Ideale Cannella, "Quelli della montagna" (tratto dal volume dattiloscritto conservato presso l'Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, Ideale Cannella "Mati", Urla il vento, infuria la bufera..., identificato dalla segnatura "GRI 853 CAN url", pp. 10-12). Si ringrazia sentitamente la Prof.ssa Fausta Messa, direttrice dell'ISSREC, per l'opportunità preziosa di consultare questi materiali.

La terra di Valtellina, racchiusa e custodita da un'alta cerchia di montagne, è madre di alpini.

Tarchiato, spalle quadrate, viso franco dal largo sorriso, gesto sobrio, occhi sereni, colorito bruno: così l'alpino. Figlio della montagna ne conosce tutte le cime e i sentieri. Il pastorello che si inerpica con le capre sugli aspri scoscendimenti è l'alpino di domani.

Nonno – figlio – nipote: tre generazioni di alpini. Entrare in una casa di Valtellina vuol dire certamente trovare appeso a un chiodo il cappello alpino, grigioverde, con lunga penna nera.

La ricerca della penna è fatta, dalle giovani reclute, con scrupolosa cura: deve essere lucida, bella, d'aquila. "La penna nera che noi portiamo / è la bandiera di noi soldà..." dice un canto alpino.

Bandiera di vittoria e talismano contro la sventura. Infat-

ti, come amuleto, la penna viene religiosamente toccata quando l'alpino vuol fare qualche scongiuro, e se proprio tu sei un amico, la farà toccare anche a te, ma piano piano per carità. Sono stati gli alpini di Valtellina che nella guerra 1914-1918 hanno ricacciato dallo Stelvio il nemico che si affacciava minaccioso; gli stessi che hanno combattuto su tutti i fronti di guerra in questi ultimi anni. E gli alpini andarono anche in Russia.

Ma dalla Russia tornarono stanchi, sfiduciati e abbiamo ascoltato con il cuore in tumulto le loro parole. Abbiamo vissuto con l'anima sgomenta la pena che vedevamo riflessa nel loro viso, al racconto di quella ritirata rovinosa. "I tedeschi hanno preso i nostri mezzi motorizzati e si son dati alla fuga. Ci hanno lasciati privi di tutto, disorganizzati, abbandonati, in mezzo al ghiaccio e alla neve. A quelli di noi feriti, stanchi, morti di fame e di freddo che cercavano di attaccarsi agli autocarri, venivano colpite le mani ed erano così costretti a lasciare la presa".

"Si è vista una cosa strana: i Russi che avevamo combattuto, aprire a noi le case, e i tedeschi che erano nostri alleati, privarci di ogni cosa ritenessero utile alla loro fuga".

E così alla voce dei giovani si unisce anche quella dei vecchi per ricordare.

1914-1940: due date. I nemici di ieri, alleati di oggi; ma per il nostro popolo montanaro, i nemici di sempre.

Intanto la guerra continua e i soldati italiani, quando venne l'8 settembre, si videro puntare le mitraglie dei tedeschi, si videro catturare e deportare in Germania.

Male armati, mal guidati, i nostri alpini non poterono opporre resistenza alla forza teutonica, così bestiale.

Tentarono allora di raggiungere la Valle per cercare rifugio a quei monti che li avevano conosciuti bambini e riposare presso un focolare amico. Li abbiamo visti arrivare laceri, esausti con gli occhi fiammeggianti di odio e d'indignazione. Da Bolzano, Merano, Trento fu un affluire di sbandati in Valtellina. Si aprirono tutte le case e ogni porta silenziosamente si richiuse, con il suo segreto e la sua pena.

Nel tepore del casolare amico o nella casa paterna, l'Alpino ritrovò se stesso e fu come una sosta benefica, per ritemprare le forze e prepararsi alla lotta serrata.

Quando incominciò ingiusta e feroce la caccia all'uomo, i giovani si videro perseguitati dai nazisti, egregiamente appoggiati in questo dai neofascisti; allora l'Alpino guardò la montagna e staccò il cappello dalla parete.

E le baite degli alti monti si aprirono per ricevere l'ospite. Cominciò un periodo di attesa.

Ma di che? Ancora non si sapeva di preciso.

Gli uomini dall'alto guardavano il paese ricercando con lo sguardo avido la propria casa; le donne dal basso volgevano gli occhi sulla montagna.

E una notte...

Tutte le porte sono chiuse, tutte le luci spente: il paese riposa. Ma ecco, colpi sordi si odono di quando in quando, qualche fucilata, voci concitate.

Vengono forzate molte porte e nella inutile ricerca di "quei delinquenti disertori" i neofascisti si accaniscono contro le donne: i nazisti hanno trovato ormai chi far lavorare per loro conto.

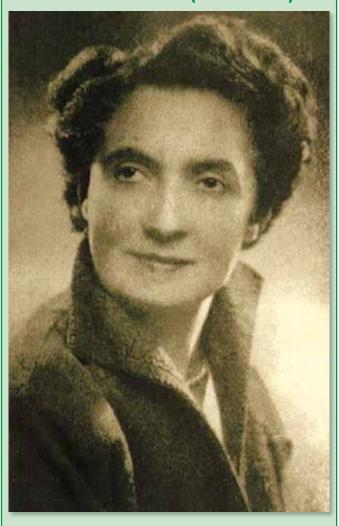
L'indomani le prigioni di Sondrio rigurgitano di ostaggi prelevati nei vari borghi.

È lotta aperta.

Gli uomini allora scendono in paese, prendono il fucile che avevano nascosto e ripartono. Dall'alto ora veglieranno sulla Valle non più divisi, ma tutti uniti e armati.

Si forma così il primo gruppo di patrioti valtellinesi. In breve ogni villaggio avrà il suo e si stabilisce un collegamento, apparentemente invisibile, ma in realtà forte e indistruttibile, che lega i paesani a "quelli della montagna".

Ideale Cannella (1908-1977)



18 luglio 1908: nasce a Pescara, figlia di Annibale e Adelia Sorrentino Cannella (morta nel 1918, mentre assiste i soldati affetti dall'influenza spagnola).

Dopo l'8 settembre 1943: aiuta molti giovani, soprattutto suoi ex-alunni, a rifugiarsi in montagna.

Settembre del 1944: viene arrestata a Grosio, ma riesce a mettersi in salvo. I nazifascisti la condannano a morte con l'ordine che sia uccisa all'atto della cattura.

8 febbraio 1945: espatria in Svizzera per evitare un rastrellamento nemico. È internata presso il campo di raccolta svizzero, poi inviata a Samaden per trascorrere il prescritto periodo di quarantena e affidata al lager per profughi di Rikon e in seguito a quello di Adliswil.

Marzo del 1945: viene liberata grazie all'interessamento della famiglia Bläuer-Rini di Zurigo e con il nome di "Mati Bläuer" diventa un'agente del controspionaggio elvetico incaricata di intrattenere contatti tra l'Alto Kommando Militare Elvetico e la Missione Americana ('Spokane') aggregata alla brigata partigiana Stelvio di stanza a Livigno e il Comando partigiano.

9 maggio 1945: rientra in Italia in un vagone della ferrovia del Bernina, anticipando di un giorno la partenza prevista inizialmente per il 10 maggio 1945 e sfuggendo così ad un agguato tesole dai tedeschi.



1946: pubblica *Urla il vento... infuria la bufera* (Milano, ed. Meia).

1950: pubblica *Umanità* (Milano, ed. Biancofiore).

1950-1954: dirige "L'Eco delle Valli".

1956: pubblica *La prima Divisione Alpina nella Resistenza in Valtellina* (in "Il Movimento di Liberazione in Italia. Rassegna bimestrale di studi e documenti", n. 40, fasc. 1, gennaio 1956, pp. 3-28).

1957: pubblica Le ali dell'angelo (Milano, Gastaldi editore).

1958: è colpita da un'emiplegia che le paralizza il lato destro del corpo ed è costretta ad abbandonare alcune sue collaborazioni, tra cui quella con la RAI per cui è corrispondente per la Valtellina, in particolare per il Gazzettino Padano.

1961-1973: riceve molti premi e riconoscimenti da parte di molteplici Accademie e Sodalizi italiani e stranieri. 1963: pubblica *Donne di Grosio: partigiane senza bre*-

vetto (in "Patria Indipendente", nn. 1 e 2). 1964: pubblica Ciao, ragazzi! Racconti per ragazzi (Fa-

rigliano, Nicola Milano editore). 1964: le viene conferita la Laurea in Lettere honoris

causa dall'Università di Barcellona.

1970: pubblica la raccolta di poesie *Le voci* (Napoli, Tipografia Napoletana).

1977: muore a Grosio.

"Valtellina Alpina"

nel Catalogo delle Biblioteche della provincia di Sondrio

Gloria Camesasca

La rivista "Valtellina Alpina" è disponibile per la consultazione nel fondo di storia locale denominato "Valtellina e Valchiavenna" della Biblioteca Civica "Pio Rajna" di Sondrio. Nel Catalogo delle Biblioteche della provincia di Sondrio, oltre ad indicare le annate presenti (dal primo numero del 1985 alle ultime uscite in costante incremento), sono stati puntualmente schedati alcuni articoli. Dei singoli contributi vengono precisati l'autore/l'autrice, il titolo, gli eventuali sottotitoli e le indicazioni bibliografiche del numero in cui compare (l'annata, il fascicolo e le pagine).

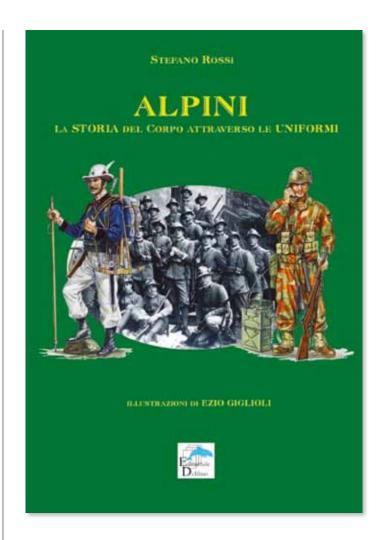
Nella descrizione analitica non ci si limita però soltanto a riportare i dati riguardanti i saggi ritenuti più significativi, ma i catalogatori, impegnati in quest'attività, individuano i soggetti, ovvero i temi principali affrontati e associano i vari articoli a delle classi specifiche in base a classificazioni valide in tutte le biblioteche. Questo lavoro è un supporto prezioso nelle ricerche degli utenti e agevola notevolmente il reperimento di materiali relativi ad un determinato argomento. Ad esempio se qualcuno (un adulto o un bambino) volesse documentarsi sui personaggi significativi della prima guerra mondiale, attraverso una semplice ricerca on-line, nel Catalogo delle Biblioteche della provincia di Sondrio, potrebbe imbattersi, oltre che in molte pubblicazioni di settore, anche nel saggio di Marino Amonini, dedicato al tenente Pier Giacinto Paribelli e pubblicato su "Valtellina Alpina" (numero 2 del 2016, alle pp. 30-33).

L'avvento del digitale e le nuove tecnologie contribuiscono talvolta a semplificare la vita. Nel caso qui esplicitato, con una connessione alla rete Internet e un apparecchio elettronico (ad esempio un Pc, uno smartphone o un tablet), è possibile interrogare il Catalogo delle Biblioteche della provincia di Sondrio e scovare tanti spunti per le indagini più disparate. Tra i contributi schedati e descritti analiticamente ne figurano anche parecchi di "Valtellina Alpina" (in continuo incremento): una bella soddisfazione per il Direttore, i collaboratori e le collaboratrici, a testimonianza di una proficua circolazione di cultura "scarpona" in molteplici ambiti.

Link al Catalogo delle Biblioteche della provincia di Sondrio:

https://biblioteche.provinciasondrio.it.





STEFANO ROSSI con illustrazioni di Ezio Giglioli

ALPINI

La Storia del Corpo attraverso le uniformi

Uno studio sull'evoluzione dell'uniforme delle Truppe Alpine attraverso 86 dettagliate illustrazioni di altrettante uniformi realizzate con un'approfondita ricerca storica - dalla nascita del Corpo a quelle più mimetiche odierne, passando attraverso il glorioso grigioverde delle due Guerre Mondiali - che non solo apre una finestra sul costume militare nelle varie epoche, ma evidenzia quanto uniformi ed equipaggiamenti possano legarsi ed adattarsi anche ad un terreno difficile ed aspro come la montagna, dove gli Alpini sono stati chiamati ad operare sin dal 1872. È anche un'ampia carrellata a "volo d'aquila" sulla Storia degli Alpini: ogni uniforme infatti non solo è corredata da una minuziosa descrizione, ma anche dal contesto storico nel quale fu utilizzata, in un particolare taglio che porta il lettore a viaggiare nel tempo tra le azioni compiute dalle Penne Nere nei primi 150 anni di vita di un Corpo tra i più preparati e specializzati al mondo.

Pag. 192, con 86 tavole a colori, € 40

Nelle librerie o direttamente presso l'Editore:

Editoriale Delfino info@editorialedelfino.it www.editorialedelfino.it



Anche ai "dutur" capita di aver problemi di salute; ma quando il "dutur" è un'ortopedico ed il problema di salute è una frattura, suona un po' come una beffa. Questa disavventura mi fornisce lo spunto per alcune "pillole di medicina" su una patologia universale e molto frequente: il trauma.

A tutti è noto come dopo un trauma (contusione, distorsione, frattura, etc) si manifestino alcuni segni comuni: una tumefazione, il dolore, una difficoltà o limitazione nel movimento od utilizzo della parte traumatizzata.

La tumefazione, cioè quel rigonfiamento che si forma a livello della zona traumatizzata, è generalmente causato da un ematoma, cioè dalla fuoriuscita di sangue per rottura di qualche vaso, generalmente piccole vene, che va ad imbibire i tessuti circostanti (muscoli, cavità articolare, sottocute); altre volte si tratta di un edema, dove non c'è stravaso di sangue, ma che è espressione di una reazione infiammatoria (simile al ponfo che si forma quando ci punge un insetto). Il dolore è generato dalla stimolazione di alcune terminazioni nervose a livello dell'area traumatizzata; può essere conseguenza sia del trauma diretto, sia della tumefazione che "stira" le terminazioni nervose.

La limitazione funzionale, cioè la difficoltà od impossibilità (a secondo della gravità della lesione) nel movimento e nell'utilizzo della funzione dell'area traumatizzata. Questa limitazione può essere dovuta ad un problema di origine "meccanica" (frattura di un osso, rottura di un legamento o di un tendine) per cui la catena del movimento viene interrotta, oppure può essere legata ad un meccanismo di difesa come risposta al dolore, in questo caso il cervello (il computer centrale della macchina perfetta che è il corpo umano), venuto a conoscenza dell'entità del danno tramite i segnali inviati dalle fibre nervose che conducono gli stimoli dolorosi dalla zona lesionata, decide di mettere a riposo l'area interessata facendoci percepire il dolore più o meno intenso. È esperienza comune che lo stimolo doloroso persiste per un certo tempo, aumentando con i tentativi di movimento e di carico sulla zona traumatizzata, per poi diminuire di intensità; ciò avviene in relazione con il progredire del processo di riparazione del danno messo in atto dal nostro organismo. Alcuni di voi si domanderanno come ci si debba comportare una volta subito un trauma.

Quante volte ci è capitato di procurarci una distorsione alla caviglia mentre camminavamo su un sentiero in montagna e di aver subito cercato un ruscello, od un piccolo torrente di acqua fredda, per immergerci il piede; i più sedentari avranno notato il ricorso alle "magiche" bombolette che fanno resuscitare un calciatore crollato a terra dopo un cal-

cione. L'acqua fredda, la borsa del ghiaccio, la bomboletta spray che spruzza ghiaccio secco attuano la "crioterapia" cioè la terapia del freddo.

La prima procedura da adottare è la crioterapia, il freddo ha una doppia azione sull'area traumatizzata: dapprima provoca una "vasocostrizione", cioè agisce in modo che a livello dei vasi, soprattutto sulle vene, vi sia una riduzione del calibro del lume e di conseguenza una minor fuoriuscita di sangue dl vaso, questa azione contribuisce a limitare la formazione ed il volume dell'ematoma; la seconda azione si esplica sulle terminazioni nervose rallentano e riducendo la capacità di trasmettere il segnale del dolore, provoca cioè una specie di anestesia locale superficiale.

La seconda procedura da attuare ci viene suggerita direttamente dal nostro corpo con la diminuzione della funzionalità dell'arto traumatizzato, dobbiamo perciò mettere a riposo la zona traumatizzata; questo risultato lo si può ottenere con un bendaggio elastico che, oltre che a limitare il movimento, contribuirà anche a ridurre la formazione dell'ematoma; altri tipi di immobilizzazione possono essere attuati con telini, tutori, stecche a seconda della zona traumatizzata e della necessità di immobilizzazione più o meno rigida.

Con questi semplici accorgimenti abbiamo messo in "sicurezza" l'area traumatizzata in attesa degli eventuali accertamenti diagnostici necessari per valutare la tipologia e la gravità del danno procurato da trauma.

Nel lasso di tempo tra il primo intervento dopo il trauma e l'arrivo in un centro adatto agli accertamenti del caso è utile tenere presenti alcuni accorgimenti:

- Mantenere la "crioterapia", cioè la borsa del ghiaccio, per 15-20 minuti ogni ora, avendo l'accortezza di non applicarla direttamente sulla cute ma ponendo un telino a riparo della pelle;
- Mantenere a riposo l'articolazione interessata (non muovere, non caricare);
- Assumere analgesici al bisogno;
- Controllare il colore della cute (eventuale pallore) e la sensibilità cutanea (tatto) nell'area distale alla lesione (a valle), controllare la mobilità attiva (chiedere di muovere le dita; questo controllo serve per sorvegliare ed evidenziare eventuali alterazioni della circolazione arteriosa e venosa, nonché possibili sofferenze nervose insorte nel frattempo.

"Tutto bene, capito! Ma, dutur, quand'è che posso riprendere le mie attività??".



A questa domanda, che mi è stata rivolta innumerevoli volte, c'è solo una risposta "Non lo so. Dipende!"

Questo "Dipende" è legato a varie ragioni; dipende: dal tipo di lesione, dal trattamento attuato, dal rispetto delle indicazioni terapeutiche avute, dalla "capacità" dell'organismo di riparare il danno, dalla volontà e della motivazione del soggetto di sopportare il dolore durante il periodo della riabilitazione, ...e da tanti altri fattori.

In attesa di incontrarvi sui sentieri delle nostre incantevoli montagne, o per le vie dei borghi della nostra bella valle, vi auguro una piacevole estate... e, per esperienza, "state attenti che farsi male è un attimo!".

Riuniti dopo 40 anni

Forse è la volta buona!

Dopo il Covid e con due anni di ritardo speriamo di festeggiare il 40esimo dall'evento sismico con alpini e amici volontari della Brianza, in ritrovo a Teora per non dimenticare. Incontro dopo 40 anni.

All'Adunata del centenario a Milano ho incontrato un alpino del Gruppo di Grosotto (So) che ha fatto il militare con me, nel lontano 1980. (Vipiteno Batt. Morbegno 47 Compagnia Assaltatori). Al comando c'era il **Cap. SAN-TO KIKI** il quale dopo varie esperienze militari sia in Italia che all'estero (Uruguay, Spagna, ecc.) è stato congedato con il grado di Generale. Parliamo dei vecchi ricordi ed esperienze varie avute nel periodo militare campi Estivi, Giuramento dei Cadetti a Modena, Polveriere, manifestazioni varie al Tonale con rappresentanti Militari Stranieri e infine l'esperienza mia più importante, il terremoto in Irpinia nel paese di TEORA.

Un po' per gioco un po' per scommessa abbiamo deciso di provare a rintracciare la nostra squadra che ha partecipato a quell'evento. Dopo qualche telefonata e informazione siamo riusciti a reperire i contatti telefonici.

La squadra era composta da 8 Alpini (geometri, idraulici, elettricisti, muratori e manovali) Nel paese di TEORA stavano lavorando nella costruzione di casette e il montaggio di container adibiti a lavanderie e docce, in collaborazione con un gruppo di Volontari della Brianza con sede a Giussano il tutto (progetti, preparazione materiali, trasporti, operai ecc..) è stato finanziato con le donazioni della popolazione Brianzola.

La mia squadra stava mettendo in opera dei container adibiti alla caserma dei Carabinieri, poste, bagni pubblici e varie, un volontario della Brianza chiedeva al nostro Capitano se al termine dei lavori potevamo andare con loro a dare una mano nel loro campo; il tempo trascorso con loro circa due settimane.

Tramite il nostro Capitano che tuttora abita a Sassuolo siamo riusciti a reperire i contatti del Presidente e Vice Presidente del gruppo volontari Brianza e dell'ingegnere che, allora poco più che ventenne, progettò le casette. Attualmente è sindaco di Giussano. Abbiamo deciso di trovarci per un incontro, incontrandoci presso un ristorante nella Brianza. Dopo i vari saluti il nostro Capitano ci ha raccontato la sua storia militare fino al pensionamento; ha voluto sottolineare che il più bel periodo dove ha avuto maggiore soddisfazione con i suoi Alpini è stato il periodo a Vipiteno con Alpini provenienti, la maggior parte, da Valtellina e Valchiavenna, gente un po' rude ma affidabile sia come persone che come lavoratori. Ha voluto sentire anche le nostre storie del dopo militare, ha avuto parole molto belle nei nostri confronti. Come ricordo ha donato a tutti una bandiera dell'Italia a ricordo della nostra Patria. Gli amici di Giussano ci hanno omaggiato di fotocopia della Pergamena fatta a TEORA nel 1980 con tutte le firme delle persone che hanno partecipato alla costruzione del loro campo.







Ci siamo proposti di ritrovarci all'anniversario dei 40 anni dopo sisma: TEORA il 23 novembre 2020.

All'incontro c'erano tre rappresentanti gruppo volontari Brianza; Presidente, Vice e Sindaco. Cap. Kiki Santo (x noi ancora il nostro Capitano), Caporale Paolo Scaramella del Gruppo di Samolaco, Alpini Daniele Salinetti del Gruppo di Berbenno, Giuseppe Saligari del Gruppo di Grosotto, Fausto Balatti e Giovanni De Giambattista del Gruppo di Mese, Enrico De Benedetti del Gruppo di Cortenova (LC): Aldo Miotti di Sondrio purtroppo è deceduto e Giuliano Speziale di Tartano che non ha partecipato all'incontro.

Alpino Paolo Scaramella Samolaco

GRUPPO CINOFILI A.N.A. "BRAVA BESSI"

Ciak al Campionato Mondiale per cani da soccorso

Nei giorni che andranno dal 17 al 21 agosto 2022 a Provaglio d'Iseo, in provincia di Brescia, si terrà il 1° Campionato Mondiale Individuale per cani da soccorso.

Ciak (Dragon Lake Thor) Golden Retriever di cinque anni, condotto dall'Alpino **Adelio Maggi**, Presidente del Gruppo Cinofilo A.N.A. "Brava Bessi", si è qualificato 3° al Campionato ENCI, valevole come Campionato Italiano per cani da soccorso.

Adelio e Ciak si sono così avvalsi un posto al Mondiale, orgoglio per il Gruppo che vedrà partecipare un altro tesserato Amico degli Alpini, Stefano Vergara, convocato a questo Campionato come Direttore Tecnico della Nazionale. Facciamo a Ciack ad ai due Alpini un grande in bocca al lupo per questa impresa che li vede protagonisti. Tiferemo per voi!

Stefania Casati

Gruppo Cinofilo A.N.A. "Brava Bessi"





Hanno sedotto, bimbi ed adulti, i cani e gli Istruttori del Gruppo Cinofilo A.N.A. Brava Bessi al Campo Scuola di Cino!

Una magnifica lezione di etologia, addestramento e impiego di questi straordinari animali che vivono in perfetta simbiosi con il loro Istruttore. Che lo forma, lo comanda, lo gratifica secondo collaudati metodi scientifici per dotarne di elevate qualità negli specifici impieghi. Siamo tanti, bimbi e veci a tifare per Ciak e Adelio. Vi faremo annusare le bollicine!

SAMOLACO

Anche con l'incertezza che a inizio anno preoccupava non poco, abbiamo programmato per inizio primavera due giornate del verde, manutenzione del territorio comunale (ne aveva un gran bisogno) con un ottima partecipazione finita poi con una spaghettata a crotto. Una ventina di Alpini, hanno partecipato all'Adunata Nazionale di Rimini, sono tornati entusiasti.





Domenica 22 maggio dopo due anni di stop, si è svolto il tradizionale raduno del Gruppo, ci siamo ritrovati a Somaggia per la Santa Messa celebrata da Don Gigi, con una folta presenza di Alpini e di ben 16 gagliardetti.



Al termine della cerimonia il Capogruppo Fedele Rodili e il Sindaco Michele Rossi, hanno fatto dono di una targa al sempre presente Alpino **Giulio Abram** cl. 1929.

Dopo la deposizione della corona a ricordo dei Caduti, aperitivo offerto dal Gruppo. Poi tutti da Don Gigi a TREMENDA XXL per un super rancio Alpino è un pomeriggio in allegria.

Paolo Bianchi

GORDONA

La celebrazione della festa nazionale del 2 giugno ha raccolto Alpini e gordonesi a Donadivo, panoramico balcone dal quale si domina il paese e buona parte della Valchiavenna. Don Corrado Necchi ha celebrato la S. Messa nella cappella eretta e custodita dagli Alpini, alla loro presenza e con l'accompagnamento della banda di Gordona e della popolazione. Presente anche il piccolo Mario col suo cappello alpino, diventato la simpatica mascotte del Gruppo. Lieto il Capogruppo Renato Coldagelli che riporta: "È stata una bellissima e sentita cerimonia, grazie a tutti coloro che hanno partecipato".





La bella manifestazione del 2 giugno a Donadivo di Gordona

NUOVA OLONIO

Il Gruppo comunica a tutti che quest'anno ricorre il 50° della sua Fondazione, che verrà celebrato durante il Raduno annuale programmato per il 4 settembre.

Vi aspettiamo numerosi per condividere questo storico traguardo e allietarci in una bella giornata di tradizioni, ricordi ed allegria. Lo scorso 29 aprile 2022 si è svolta l'annuale assemblea associativa degli iscritti nella quale si è eletto il nuovo consiglio direttivo del Gruppo per il triennio 2022 – 2024; sono stati riconfermati come Capogruppo Franco Oreggioni, Bruno Barona Vice-capogruppo, Roberto Paieri Segretario. Consiglieri: Vincenzo Curti, Dante Oreggioni, Rino Ferrario, Dante Contessa, Giancarlo Brenna, Remo Ambrosini, Valerio Baraglia, Alberto Barona. Revisore dei conti Rino Contessa.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i Consiglieri uscenti e un augurio di buon lavoro ai nuovi incaricati e un grazie particolare a **Vincenzo** che lascia il testimone di Vice-capogruppo a **Bruno**. A tutti si augura un buon lavoro per le numerose attività che si svolgono a livello locale e sezionale, con il supporto dei 73 alpini e 18 aggregati, ad oggi iscritti. Il Gruppo ha collaborato allo svolgimento del "Cross del Colombaio" organizzato dal Gruppo Sportivo Santi Nuova Olonio, ha svolto la manutenzione del verde pubblico affidato dal Comune e del monumento ai Caduti delle Guerre, ha tenuto in ordine la nostra chiesetta degli Alpini di San Quirico (dove lo scorso 26 maggio si è tenuto il Rosario) e continua a sostenere economicamente Alo, una bella signorina Indiana, con l'adozione a distanza tramite la *Fondazione Albero della Vita Onlus*. Come si suol dire "Siamo sul pezzo" e con l'aiuto di tutti andiamo avanti sperando in un futuro di pace e di serenità.





Interventi nella cura del territorio

Una sola parola da dire

Che le armi tacciano per impedire altra morte, dolore, distruzione e abbia ragione la pace.

Il Gruppo è in uno stato di amarezza e angoscia profonda che su quelle terre, quelle steppe già intrise in passato di sangue, vi sia altra morte, altro male, di cui i nostri Reduci ci hanno raccontato del buco nero della guerra, vissuta al fronte russo e non solo. Un tramandare pagine di storia brutale, inumana che ancora oggi i nostri anziani ci raccontano di quella guerra vista da bambini, nei nostri paesi e anche ciò che i loro genitori gli raccontavano sulla Grande Guerra.

Tutto questo per dire mai più, invece tragicamente, follemente la storia si ripete, su cui tutti noi dobbiamo fermarci e riflettere profondamente! Interroghiamoci su che cosa non abbiamo fatto come Alpini e cittadini per evitare quello che è successo. Preghiamo per la pace.

DA CHIAVENNA A ANDALO

Nelle celebrazioni del 150° delle Truppe Alpine (1872/2022) si è pensato di coinvolgere i territori di provenienza degli Alpini predisponendo una Staffetta che ha toccato numerose località; partenza da Ventimiglia il 6 Giugno con arrivo a Trieste il 2 Luglio. Il programma concordato con il Comando Truppe Alpine ha predisposto 23 tappe; le Pattuglie che l'hanno percorso erano formate quasi totalmente da Gruppi Sportivi Militari delle Brigate Taurinense e Julia, gli spostamenti a piedi o in bicicletta supportati da automezzi dell'Esercito.

La Valtellinese ha gestito le tappe del 20 e 21 Giugno, Chiavenna/Andalo/Morbegno/Sondrio.

Partita alla mattina da Chiavenna la Staffetta è arrivata al Centro Sportivo di Andalo alle 13 accolta da numerose Autorità Civili e Militari, dagli Alpini e da un buon numero di cittadini. Il Gruppo Alpini di Andalo d'accordo con la Sezione ed il Comune, ha gestito alcuni aspetti logistici per favorirne l'accoglienza. Alle 16.30 poi ritrovo davanti al Monumento per la cerimonia a ricordo dei Caduti di tutte le Guerre a cui hanno fatto da cornice i gagliardetti Alpini con l'Alzabandiera e la deposizione floreale; a seguire le foto di rito, i saluti e poi la partenza in bici verso Morbegno per un'altra tappa di avvicinamento a Trieste.

Livio Mariana





Transitata dalla Valchiavenna alla Valtellina la Staffetta Alpina organizzata per le celebrazioni del 150° di costituzione delle TT.AA.

DELEBIO

Dopo 2 anni di sospensione per la Pandemia finalmente il Raduno estivo di Domenica 19 Giugno al Tempietto di Campo Beto in Val Lesina. Gli Alpini con impegno si sono prodigati a preparare l'area per accogliere i partecipanti favoriti da una giornata calda e soleggiata. All'Alzabandiera Carabinieri, Bersaglieri, Marinai, Guardia di Finanza e molti Gagliardetti Alpini, il Maresciallo di Delebio Federico Rallo, il Sindaco Erica Alberti, il nuovo Parroco don Angelo Mazzucchi, Livio Mariana per la Sez. Alpini Valtellinese e il Corpo Musicale di Delebio che ha animato la Cerimonia. Il Capogruppo Claudio Bono ha ringraziato i suoi Associati e Collaboratori per i lavori svolti a favore della Comunità, ha poi donato a don Angelo il Gagliardetto del Gruppo, la Tessera di Aggregato Alpino e il volumetto di vita del Reduce e Partigiano Colli Erminio di Delebio. Il Sindaco ha espresso stima e vicinanza al Parroco augurandogli ogni bene per la Missione Pastorale intrapresa ad Andalo, Delebio, Piantedo e Rogolo, ha ringraziato gli Alpini per l'impegno continuo nella Comunità su vari fronti, ha sottolineato la loro presenza preziosa sul territorio, la vicinanza alle Istituzioni e i Valori e Ideali di cui vanno fieri, ha poi manifestato soddisfazione per la bellezza di essere tornati a stare insieme dopo il tempo del Covid 19. Livio ha ricordato l'Adunata degli Alpini di Rimini, l'arrivo ad Andalo della Staffetta per il 150° delle Truppe Alpine, il successo del Campo Scuola ANA a Cino e il 100° della Sez. Valtellinese 23/24/25 Settembre a Sondrio. Nella S. Messa, dedicata a don Alessandro Zubiani e all'Alpino Battista Sandionigi recentemente scomparsi, Don Angelo ha ribadito la bellezza di stare insieme a pregare in montagna, di avere iniziato con gioia un percorso dove sarà contento di camminare con gli Alpini e con chi vorrà camminare con lui come popolo di Dio tra alberi secolari e spazi meravigliosi. A seguire un gustoso rancio, alcune suonate della Banda, una ricca lotteria e un arrivederci al prossimo anno nel segno dell'allegria e dell'amicizia con il Gruppo Alpini di Delebio.

Livio Mariana





Il tradizionale appuntamento di Campo Beto

DUBINO

Dopo due anni senza Adunata Nazionale finalmente gli alpini hanno potuto ritrovarsi tutti insieme in quel di Rimini. Gli alpini di Dubino hanno organizzato la trasferta di 3 giorni con un gruppo costituito da ben 18 partecipanti, fra alpini e amici degli alpini. Siamo partiti sabato per Riccione dove avevamo il nostro hotel. Domenica mattina ci siamo trovati tutti a Rimini, e, dopo due anni, abbiamo incontrato con gioia tanti alpini delle diverse sezioni. La sfilata è stata come sempre emozionante e ci ha permesso di godere del bel lungomare di Rimini per concludersi nel centro della città. Nel corso della trasferta il Gruppo è stato allietato dalla notizia che il nostro alpino tesoriere Orlando è diventato nonno del piccolo Edoardo.

Lunedì, sulla via del ritorno abbiamo fatto una tappa a Bologna: abbiamo visitato il centro storico e gustato un buon pranzo. Ci teniamo molto a ringraziare tutti gli amici degli alpini che hanno partecipato.

Dopo l'adunata abbiamo organizzato una serata di beneficenza in favore dei bambini vittime della guerra in Ucraina. La festa si è tenuta presso il campo sportivo di Dubino; la popolazione ha partecipato numerosa alla buona cena e alla bella musica.

Il ricavato è stato devoluto tramite Sezione Valtellinese.

Ora siamo già all'opera per la nostra annuale festa estiva, tenutasi domenica 3 luglio presso l'Alpe Piazza.

Gruppo Alpini Dubino





Ben attive le penne nere di Dubino

CERCINO

Ritorno a Carpaneto Piacentino

Dopo due anni di fermo obbligatorio siamo ritornati dai nostri amici di Carpaneto per il raduno del Gruppo, accompagnati dai gagliardetti di Verceia, Samolaco, Cino Mantello, Andalo e Cosio; con il Consigliere Carlo Valena e il nostro sindaco Daniele De Pianto siamo partiti di buonora. Arrivati alle 9 il Grupppo Alpini ci ha accolto con entusiasmo e un ottimo rinfresco. A seguire, Alzabandiera S. Messa e sfilata per le vie di Carpaneto con la deposizione della corona al monumento dei caduti; momenti molto toccanti per noi alpini. All'allocuzione del presidente Lupi hanno seguito i discorsi del Capogruppo di Carpaneto Aldo Rigolli, del nostro Consigliere Valena e del sindaco De Pianto, tutte parole incoraggianti che ci fanno ben sperare in un futuro migliore nel ricordo dei nostri veci e consapevoli che in questi momenti non dobbiamo fermarci per nessun motivo. Tocca a tutti noi riprendere come prima, anzi ancora meglio, come sappiamo fare noi Alpini.

La ripresa non sarà cosa facile ma la storia ci insegna che gli Alpini danno il meglio nei momenti difficili e nelle difficoltà. Colgo l'occasione per ringraziare da parte mia e del direttivo, i gagliardetti sopra citati, tutti quelli che ci hanno accompagnato e il Gruppo Alpini Carpaneto per l'amicizia e l'ottima accoglienza. Vi aspettiamo tutti domenica 31 luglio al nostro raduno in Cagnello.

Fabio Ambrosini





Momenti del ritorno dagli amici di Carpaneto

VALGEROLA

Mercoledì 30 marzo la famiglia degli Alpini si è ritrovata a Gerola per tributare grandi onori e l'estremo saluto all'Alpino **Acquista-pace Lanfranco** per tutti *Franchino*, Capogruppo delle penne nere della Valgerola, scomparso improvvisamente.

Alla cerimonia erano presenti una folta rappresentanza di Alpini dei vari Gruppi valtellinesi guidati dal Presidente Giambelli, di Gruppi del lago e dei carabinieri in congedo. A rendere onore al compianto *Franchino* la presenza del Labaro Sezionale Valtellinese, oltre che dei gagliardetti dei numerosi Gruppi convenuti.

Come ribadito il giorno del suo funerale non è necessario fare un elogio funebre per raccontare che grande persona era il nostro *Franchino*, la numerosa presenza di persone, di autorità civili e di rappresentanti delle altre associazioni che operano nella vallata che gli hanno tributato stima e affetto durante le esequie è segno tangibile del suo grande carisma. Autorevolezza testimoniata anche dall'importante risonanza mediatica che ha avuto la sua scomparsa.



Da 23 anni ricopriva con umiltà e grande dedizione l'importante incarico di Capogruppo della Valgerola. Come lo ricorda l'amico Ettore Leali, Lanfranco con la sua elezione nel 1999 ha dato un'impronta nuova all'associazione che si volgeva al nuovo millennio, rappresentava la prima generazione di Alpini che hanno dato il cambio ai Reduci di Russia della Seconda Guerra Mondiale. Si è avvicendato a personaggi mitici che nel paese e nella provincia avevano un altissimo nome e un forte spessore, capiva perfettamente la missione che veniva affidata agli Alpini e nel suo operato sapeva coniugare il passato e il presente. Ha dato un'impronta moderna al Gruppo pur nel solco del ricordo dei caduti.

Ci ricordava che proveniva da una famiglia con forti radici alpine, duramente toccata e segnata dalla guerra, con quattro fratelli, tra cui suo padre, catapultati loro malgrado nell'ignobile conflitto. Accettò di fare il Capogruppo con tale spirito per non lasciare cadere questi sacrifici nell'oblio, la missione del "Ricordo" contraddistinse tutto il suo mandato e l'operato del Gruppo che guidava. Per Lanfranco forte rilevanza doveva avere la ricorrenza del 4 novembre, bisognava tributare, a cospetto dei Monumenti, l'onere a quei caduti che per la Patria e la nostra Libertà sacrificarono la vita.

Sottolineava l'importanza di queste commemorazioni per non dimenticare quelle tristi pagine della nostra storia, e che siano a monito per il presente e futuro, per questo la commemorazione si avvicenda annualmente nei vari paese su cui gravita il Gruppo Alpino Valgerola. Lanfranco si prodigava affinché a queste celebrazioni, dove era possibile, potessero partecipare le scolaresche e riuscire a trasmettere anche a loro quei valori che contraddistinguono le penne nere.

Lanfranco ha sempre avuto una particolare attenzione per i giovani, molte delle attività promosse negli anni sono state proprio rivolte a loro. Fin che è stato possibile ha portato avanti gli incontri con i Reduci, accolti nelle scuole quali testimoni viventi di quelle terribili pagine della nostra storia. Soprattutto per i giovani si è voluto organizzare le gite sulle nostre montagne per visitare le trincee, le fortificazioni militari, le miniere, i forni del ferro e in generale l'ambiente montano con la sua fauna e flora, adoperandosi ad invitare storici e studiosi che potessero trasmettere il loro sapere.





Nel 1999 con il suo insediamento a Capogruppo fu fondato il G.S. Alpini Valgerola un sodalizio che si dedicava alla promozione e allo sviluppo dell'attività sportiva tra i bambini e gli adolescenti in varie discipline ed in particolare nello sci. In questo modo i ragazzi e le ragazze avevano la possibilità di conoscere, apprendere e apprezzare lo spirito alpino, considerato che questo era venuto meno con l'abolizione della leva obbligatoria.

Anche se Lanfranco ci ricordava che non basta aver fatto l'Alpino per essere migliori, bisogna anche dimostrarlo con i fatti, mettersi in gioco, ci sollecitava a una partecipazione più attiva e disinteressata per gli impegni interni e bisogni esterni, sempre nella consapevolezza che nell'aiutare sia sempre un dare per dare e non per tornaconti di nessun genere. Appieno si riconosceva e lo trasmetteva al Gruppo che guidava il motto del 5° Reggimento Alpini che recita "Nec videar dum sim", che in italiano recita "Nulla per apparire, tutto per essere" il cui significato può essere riassunto nel lavoro silenzioso degli alpini che non amano far parlar di sé, ma che sono sempre pronti ad assolvere le missioni ad essi assegnate. Anche in questi due ultimi anni caratterizzati dalla pandemia, in cui l'attività del Gruppo è stata fortemente limitata, Lanfranco si è speso per promuovere almeno quelle manifestazioni e impegni meno condizionati dalle normative Covid. Missione degli Alpini è quella dell'aiuto del prossimo, dell'altruismo e della solidarietà verso gli altri, valori questi che Franco perseguiva con il Gruppo fino in fondo. Questo si poteva tradurre attraverso l'elargizione di contributi economici, come l'aiuto ai missionari, ai terremotati, alle organizzazioni operanti nel soccorso, alle strutture ospedaliere e di ricerca o anche di situazioni di bisogno in ambito locale, oppure attraverso gesti quali il presidio durante la colletta alimentare per la raccolta di viveri.

Altro valore alpino che trovavamo predominante in Lanfranco era quello dell'amicizia, l'ultimo suo messaggio sulla chat del nostro Gruppo recitava "in compagnia si sta bene", questo annuncio veniva all'indomani della riunione del consiglio delle penne nere della Valgerola, tenutosi proprio qualche giorno prima della sua dipartita, e che in qualche maniera sanciva la ripartenza delle attività attraverso la programmazione dei primi appuntamenti associativi. Il primo in agenda, che stava particolarmente a cuore a Lanfranco, era l'organizzazione della trasferta a Rimini per partecipare all'Adunata Nazionale rinviate per due anni. Adunata Nazionale che per gli Alpini è simbolo della condivisione dei valori alpini, del cameratismo che sfocia nella amicizia e solidarietà che lega tra loro i compagni d'armi. Una caratteristica di Lanfranco era quella di riuscire a coinvolgere tutti, era il collante e il trascinatore, un vero pilastro della comunità. In tutte le manifestazioni degli Alpini sotto il suo mandato importante era la parte istituzionale, religiosa, del ricordo ma non da meno quella conviviale. Sempre in quel suo ultimo Consiglio si sono messe le basi per la giornata ecologica in programma sabato 21 Maggio a Bema in collaborazione con le altre associazioni operanti sul territorio. Proprio la collaborazione era un altro caposaldo di Franco, sempre presente nella vita di comunità di Gerola e in generale della valle, sia nell'organizzazione degli eventi con le varie proloco e associazioni o come semplice partecipante come giusto riconoscimento all'impegno profuso dagli organizzatori.

Sia la trasferta a Rimini, che ci ha visti sfilare fortemente emozionati e con un grosso dolore nel cuore nel ricordo del nostro indimenticabile Lanfranco, che la giornata ecologica a Bema, che ha permesso di riqualificare e rendere facilmente accessibili ambienti degradati e poco conosciuti attraverso l'intervento di una ventina di volontari, sono stati portati avanti sotto la guida del nuovo Capogruppo **Ruffoni Enrico** che ha dato la

propria disponibilità a terminare il corrente mandato con gli attuali consiglieri in carica.



Un ringraziamento a Enrico per il suo senso di responsabilità e generosità nell'assumere temporaneamente l'incarico di nuovo Capogruppo, scelta ancora più sofferta alla luce dell'improvvisa e tragica scomparsa dell'amico Lanfranco.

Gruppo Alpini Valgerola





L'esempio di Franchino sia guida e stimolo per la comunità gerolese e per gli Alpini del Gruppo ad operare con continuità e coesione.

MELLO

Il Gruppo sta operando presso l'area attrezzata a Poira di Mello. Due anni di stop forzato causa covid 19 e la nostra splendida area è stata invasa dalle processionarie. Non so cosa stia accadendo ma questi insetti stanno a dir poco distruggendo i nostri boschi di pini. Ed è proprio per questo che il Gruppo si è mosso per cercare almeno per quanto possibile di fermare questa drastica devastazione di piante. Si è provveduto in primis al noleggio di una piattaforma per poter accedere in sicurezza sulle piante e tagliare i rami con i nidi, accatastandoli in un grosso bidone in ferro e in seguito bruciandole. Questa lavorazione è andata avanti per tutta la domenica, ma a fine giornata ci siamo resi conto che le piante attaccate da questi insetti, specialmente nella parte alta, hanno avuto danni notevoli con molti rami secchi.

Per questo si è pensato di organizzare altra giornata andando ad abbattere le piante più ammalate e ad iniziare una nuova piantumazione con altre varietà (abete, betulla, faggio) e serviranno diversi anni prima che queste piante possano raggiungere una dimensione adatta per creare un ombroso boschetto in zona tavoli dell'area adiacente la nostra splendida chiesetta. Siamo intervenuti esclusivamente sulle piante più ammalorate.

In queste due domeniche si sono presentati presso l'area attrezzata due squadre di una quindicina di alpini, amici e simpatizzanti attrezzati in primis di un forte rispetto della nostra montagna e anche di attrezzatura adeguata per le lavorazioni da eseguire. Gli interventi sono iniziati di buon ora: si era pensato di lavorare solo fino all'ora del rancio, ma si è visto che bisognava prolungare i lavori anche dopo; nessuno ha abbandonato il campo. Chi tagliava dall'alto della piattaforma i rami con i nidi, chi li raccoglieva e li accatastava nel bidone e così a seguire ognuno il suo compito; sramare, accatastare e cippare. C'era Davide, Alpino che oltre abbattere le piante, si divertiva a creare panchine dai tronchi, per poi utilizzarli in futuro presso l'area, e a scolpire varie sculture nei tronchi lasciati appositamente per "abbellire" il sottobosco. Stiamo vivendo in un periodo molto strano, dallo stop forzato del covid 19 al super lavoro creatosi nel dopo covid19 ed infine una inutile e maledetta guerra in atto tra Russia ed Ucraina. Questo impedisce ai volontari di dare una mano al Gruppo durante la settimana o al sabato, costringendo di utilizzare il così detto "giorno del riposo" per aiutare gli Alpini.

Sono super orgoglioso di essere alla guida di un Gruppo sempre pronto ogni qualvolta viene chiamato in gioco. Un vivo grazie a tutti.

Capogruppo Cristian Della Mina



Il Gruppo ha ospitato con grande signorilità il Consiglio Sezionale del 27 maggio; nutrito l'ordine del giorno con le tante azioni da sviluppare per il centenario della Valtellinese.

Dopo la visita ed un amicale aperitivo nella bella sede del Gruppo la truppa si è trasferita al ristorante Baraglia per affrontare i tanti temi organizzativi fissati per celebrare degnamente i cent'anni della Sezione. Relazione del Giambi e osservazioni dei Consiglieri su Adunata Nazionale di Rimini, Assemblea dei Delegati, incontri con i Capigruppi e sulle manifestazioni effettuate.

Bilancio sostanzialmente positivo per partecipazione e organizzazione; trascurabili le criticità.

La novità di rilievo è l'avvicendamento in CDN del Consigliere Nazionale Mario Rumo, al quale va la gratitudine di tutta la Valtellinese, con il nuovo Consigliere, il lariano Renato Spreafico, al quale si augura buon lavoro.

Si è fatto il punto sul Campo Scuola, vero momento topico organizzativo della stagione e sugli eventi celebrativi spalmati tra i Gruppi di Morbegno, Chiavenna, Bormio ed a settembre a Sondrio. Anno intenso e caldo – in tutti i sensi – con un' agenda fitta di appuntamenti. A conclusione del Consiglio il Gruppo melat ha offerto una sfiziosa cena nello stesso ristorante, riconfermando che dovere e piacere vanno sempre d'accordo con gli scarponi.

Vivo apprezzamento al Gruppo ed il suo dinamico Capogruppo Cristian, esperto bulldozer a muovere l'operosità della truppa in tutte le circostanze richiedano solidarietà, competenza e passione associativa.





Eccellente Consiglio Sezionale sulla costiera dei Cech

ROGOLO



Alpino Gualtiero Peregalli, nato a Morbegno il 16/01/1957, fu chiamato al servizio di leva il 16/02/1977, presso la caserma Battisti di Merano. Dopo il CAR gli fu assegnato l'incarico di autista, essendo arrivato all'età di 20 anni con la patente C. Con il suo incarico, presso il servizio militare fece la patente D per la guida

dei pullman, che la rese sua attività per tutta la leva. Partecipò a tutti i trasferimenti, sia con il trasporto della fanfara Alpina Tridentina, sia al trasporto del reparto sciatori, con anche il compito di occuparsi della preparazione dei pasti nelle attese durante le esercitazioni. Durante il servizio militare girò molto, da Glorenza a Vipiteno da Merano a Silandro, e molte altre città soprattutto con la fanfara Alpina. Nell'estate del 77 venne in licenza per partecipare al raduno estivo del Gruppo in località Erdona. Nei suoi tanti viaggi in pullman capitò anche a Roma rendendo omaggio alla S. Messa domenicale del Papa in piazza S. Pietro, esperienza che gli rimase nel cuore. L'Alpino Peregalli si congedò l'8 febbraio 1978. Il Gruppo Alpini, la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, tutti lo ricordano con immenso affetto. Il 20 marzo il nostro Alpino Gualtiero, dopo aver combattuto con una brutta malattia è andato avanti. Gualtiero era padre del nostro Vicecapogruppo Andrea Peregalli.

Il Capogruppo Domiziano Di Santi

COSIO VALTELLINO



Caro Celso, sei andato avanti, ma non possiamo esimerci dal ricordare la brava persona che sei stato. Sempre presente e disponibile con il tuo spirito e carattere deciso e pieno di energia. Oltre alla collaborazione con il Gruppo Alpini, anche la Protezione Civile ha potuto avvalersi dei tuoi aiuti. Sei stato per tutti un esempio di solidarietà e di volontà positiva, sostenendo e soprattutto lavorando al fianco di persone che su di te potevano sempre contare. Sei stato forte e discreto, come del resto era il tuo carattere. Lasci a tutti

un ricordo bello e concreto. Il Gruppo si stringe alla tua famiglia in un abbraccio sincero. Te ne sei andato il giorno dell'Adunata nazionale a Rimini, forse questo è anche il segno del tuo spirito Alpino che resterà nei nostri cuori. Ciao Celso.

Gruppo Alpini

ALBAREDO

Nuova "Baita"

Come tutti sappiamo, la situazione riguardante il coronavirus ci ha costretto a modificare le nostre abitudini alpine, tra cui la programmazione durante l'inverno dell'Adunata Nazionale, del nostro raduno al Passo San Marco e tante altre iniziative alle quali eravamo soliti dedicare molto tempo.

Non riuscendo però a stare con le mani in mano, i nostri alpini hanno utilizzato questo tempo "libero" per cambiare luogo della propria "baita". Essi si sono attivati per ritirare la vecchia sede dello storico gruppo sportivo San Marco ormai da tempo in disuso. Hanno provveduto alla tinteggiatura, all'ammodernamento dell'impianto elettrico, alla perlinatura ed all'abbellimento della sede stessa. Il 24 aprile 2022, successivamente alla benedizione del nostro parroco Don Fabio Falcinella, si è provveduto alla sua inaugurazione e apertura al pubblico.

Contestualmente a questo è nata l'idea di creare un piccolo libretto commemorativo per colmare alcune lacune importanti, riguardanti il monumento dei caduti di Albaredo. Mancava ancora nel nostro paese, infatti, una pubblicazione con l'elenco completo, dettagliato e corredato di fotografie, dei nostri caduti del primo e del secondo conflitto mondiale.

Quindi è stato fatto un lavoro minuzioso ed accurato di ricerca: per quanto riguarda il primo conflitto mondiale nella banca dati dei Caduti e Dispersi (Ministero della difesa/Onorcaduti) e sull'Albo d'oro, mentre per la guerra 1940-1945 le notizie sono state ricercate nei fogli matricolari presso l'archivio di stato a Sondrio.

Con l'occasione si è poi pensato di argomentare e ampliare meglio la storia del monumento, la sua ideazione, la sua inaugurazione nel 1977 e le molteplici modifiche di cui, nel corso degli anni è stato oggetto, fino alla sua attuale e forse definitiva veste.

Non vuole essere solo un elenco di nomi, ma il tentativo di tramandare dei valori alle future generazioni, mantenere viva la memoria e di rendere omaggio a tutti coloro che diedero la vita per la Patria, difendendola, onorandola e sacrificando la propria gioventù.

Per chi fosse interessato il file si trova anche nella casella riguardante il nostro Gruppo sul sito sezionale anavaltellinese.it

Elisa Tarabini Aggregata Gruppo Alpini Albaredo



VALMASINO

Festa degli alberi e inaugurazione casette

Dopo due anni di sospensione a causa dell'emergenza coronavirus, finalmente ci si incontra con i nostri piccoli ma grandi amici, gli alunni della scuola Pierangelo Marchetti, per la tanto attesa giornata degli alberi. Come gli anni passati ci siamo ritrovati alla baita dove noi Alpini abbiamo preparato il pranzo da condividere in compagnia. In mattinata è stato inaugurato un bel progetto; nato dalla collaborazione tra comune, bibblioteca, scuola e Alpini, tre piccole casette con all'interno dei libri che terranno "compagnia" a chi si trova a percorrere la pista ciclabile che da Filorera porta a San Martino, realizzate e donate dal nostro Alpino e abile artigiano Dario Rossi. Ringraziamo altresì coloro che con Dario si sono attivati per poterle posizionare in modo adeguato. I bambini oltre ad aver preparato e disegnato il progetto hanno anche redatto un regolamento di utilizzo: i libri si possono prendere liberamente, leggerli, per poi riporli in una delle casette oppure si possono tenere, però portandone uno in cambio. La giornata è stata speciale, soprattutto dopo gli anni costretti a stare distanti, la gioia che ci trasmettono i nostri "piccoli sostenitori" è indescrivibile perciò cogliamo l'occasione per ringraziare coloro che si prestano ad organizzare queste giornate.





Bella sinergia tra scolari e veci quali motori di cultura

Apertura sede e mostra fotografica

Per le celebrazioni del centenario della Sezione Valtellinese, cogliendo l'invito del presidente, per tre giornate è stata aperta la sede in modo da mostrare alla popolazione dove mensilmente ci si trova. Per arricchire la sede è stata organizzata una mostra fotografica, reperendo molto materiale interessante, grazie soprattutto alla dedizione del nostro Alpino Franco Taeggi che ha provveduto a far stampare tutti i file digitali ricevuti. Volti e persone che ripercorrono vari anni storici con molti di questi amici andati avanti, foto che documentano anche la nostra storia fin dai primi raduni, inoltre la mostra è stata arricchita da molti cimeli storici. L'evento è stato un successo e molti amici passati a trovarci si sono emozionati come noi. Visto il grande afflusso si vuol ripetere la mostra anche il prossimo anno in occasione del 50° anniversario di fondazione del Gruppo. Grazie a coloro che hanno collaborato all'evento fornendo il materiale con grande entusiasmo a dimostrazione del grande affetto che ci attornia.



Iniziativa da emulare in tanti Gruppi quella di Valmasino

RITROVATI



Dopo 56 anni dal 10° Corso ACS della Scuola Alpina di Aosta, **Romano Milivinti** del Gruppo Talamona e **Remo Trettel** si sono ritrovati con grande gioia. Remo è di Tesero in Val di Fassa, in provincia di Trento.

ARDENNO

Dopo un lungo periodo di incertezze, lutti e tribolazioni, periodo segnato da una tremenda pandemia che non ci siamo ancora lasciati alle spalle, il gruppo Alpini di Ardenno sta provando a ripartire pur tra mille incertezze e difficoltà. Guidata dal Capogruppo Enzo Innocenti, una buona rappresentanza ha presenziato all'inaugurazione dei CAMPIONATI ITALIANI ANA di SLALOM GIGANTE disputati all'Aprica il 9 aprile. Un folto gruppo di alpini, amici e simpatizzante, numerosa anche la componente femminile, ha preso parte all'ADUNATA NAZIONALE a Rimini (8 maggio). Successivamente, in uno spirito di attenzione, solidarietà e collaborazione, hanno avuto un ruolo attivo nelle manifestazioni ECOLOGIORNO (2 giugno), giornata all'insegna dell'ecologia, della tutela ambientale, e 14° TROFEO MEMORIAL FEDERI-CO CERASA (7 giugno), corsa in notturna con atleti di ottimo livello provenienti da tutta la provincia. Molto significativo, a tal proposito, il grande spirito di collaborazione, portato avanti ormai da decenni, con associazioni religiose e civili attive sul territorio quali la Parrocchia, l'Oratorio, il Comune, la Pro Loco, la Biblioteca, l'Ardenno Sportiva. Si rammentavano all'inizio le immancabili incertezze e difficoltà con le quali l'operato degli alpini è tuttora costretto a confrontarsi, ebbene, a queste va associato il profondo dolore, la grande tristezza per la perdita di alcuni uomini che per tanto tempo hanno costituito la spina dorsale del Gruppo, distinguendosi per abnegazione, impegno e passione. Tra gli ultimi occorre tributare un caloroso ricordo ad Orlando Fascendini cl. 1948, consigliere di lungo corso, segnato da una presenza discreta ma propositiva. Franco e schietto, sorridente e gioviale, ha saputo conquistarsi la stima e l'amicizia di tantissime persone. Anche Stefano Folini cl. 1966, Capogruppo per diversi anni, figlio di Cesare (Oggi Capogruppo Onorario), si è fatto benvolere ed apprezzare per le sue innate doti di simpatia, semplicità, allegria e voglia di fare, sempre attento ai bisogni, alle necessità di chiunque incontrasse. Anche Ottavio Salini cl. 1940, uomo leale, sincero e genuino ha saputo farsi apprezzare da tutti grazie ai principi di onestà, correttezza ed attenzione sempre manifestati in ogni contesto della sua vita. Sono Uomini, sono Alpini di grande spessore umano dei quali, come ebbe a dire il Presidente Gianfranco Giambelli "non ci possiamo, non ci dobbiamo dimenticare". Uomini e Alpini di tal fatta ci spronano a guardare avanti perchè in fondo, nonostante la pandemia, per riprendere alcuni titolo di recenti editoriali, gli Alpini sono "forma e sostanza", ma soprattutto "non spettatori, ma protagonisti".

Emozione e sensazioni dall'Adunata degli Alpini a Rimini

"Bisogna ritornare sui passi già dati, per ripeterli e per tracciarvi a fianco nuovi cammini. Bisogna ricominciare il viaggio. Sempre". Facendo mia questa massima del grande poeta e scrittore portoghese Josè Saramago, ho deciso, a distanza di alcuni anni, di tornare a gustare e rivivere appieno lo spirito, l'essenza, le molteplici peculiarità della tradizionale Adunata degli Alpini. Nella nota località balneare di Rimini sono stato avvinto, più che in altri simili eventi, ormai avvolti nelle nebbie del passato, da un rutilante susseguirsi di stati d'animo,

emozioni e sensazioni che hanno riportato alla luce un senso di fervida attesa e aspettativa per qualcosa che ritenevo conosciuto, scontato ma che riserva prospettive e suggestioni sempre nuove. Sono passato dall'entusiasmo nel ritrovare vecchi e nuovi compagni di viaggio con i quali si è scherzato, riso, dialogato, ad un mai sopito senso di solidarietà fatto di piccoli gesti, un sorriso, un saluto, un abbraccio, una pacca sulla spalla. Quel bisogno di dare e ricevere amicizia, ha allargato l'orizzonte limitato di una quotidianità che, seppur per pochi giorni, viene superata, messa in disparte per fare posto ai sentimenti più disparati. L'idea di appartenenza ad un ideale che non è solo simbolico ma richiede attenzione, ordine, disciplina, il desiderio di una pace che porti a superare, anche a livello mondiale, dissidi, divisioni e rancori, la commozione nel ricordo di quanti, prematuramente, sono andati avanti, lasciando nel cuore di tanti, un sentore di vuoto, di tristezza. L'arrivederci rivolto ai tanti compagni di viaggio nell'ospitale terra di Romagna, si è infine trasformato nella consapevolezza che, come disse l'attore e regista Trey Parker "Salutarsi non ha importanza. E il tempo passato assieme che davvero conta". Un tempo che, mi sento di aggiungere, resterà sempre custodito nell'intimo forziere della memoria. Un forziere immenso, indimenticabile perché il raduno delle penne nere d'Italia e di tutto il mondo, è questo e tanto, tanto altro.

Marino Spini



Alpini ardennesi sfilano a Rimini



Penne nere in azione al Trofeo Federico Cerasa.

BERBENNO

Il Gruppo ha ormai ingranato la marcia, alla guida di Basco con il suo "avanti tutta"! Uno dei primi passi di questo ultimo trimestre è stata la nomina di una madrina ufficiale: l'occasione è stata offerta alla cena annuale del Gruppo, dove **Marinella Baldelli** è stata ringraziata e gratificata per il costante impegno, supporto e presenza. Il bel gesto riconosce alle donne l'importante ruolo, spesso svolto nelle retrovie, ma senza il quale gli Alpini sarebbero irrimediabilmente persi!



A maggio una bella squadra si è unita agli amici di Buglio per l'adunata di Rimini e San Marino, per una tre giorni ricca di alpinità. Il 5 giugno si sarebbe dovuta inaugurare ufficialmente la sede del Gruppo, allestita presso le ex scuole elementari di Polaggia, ma il consiglio ha deciso di rinviare l'evento a causa dell'assenza temporanea del capogruppo: lui avrebbe voluto che si procedesse, ma gli amici hanno preferito garantirsi la presenza di chi ha fatto tanto per avere, finalmente, una sede. In attesa dunque di poter degnamente festeggiare tutti insieme, i soci non sono stati con le mani in mano. Fra le ultime attività la collaborazione con il Comune per il trasloco della scuola primaria dall'oratorio al nuovo edificio, la presenza sul percorso del Rally - Coppa Valtellina, l'ausilio per l'organizzazione e la gestione di eventi sul territorio.

Visita all'Alpino più anziano: Renzo Genovesi

Sabato 30 aprile gli Alpini hanno fatto visita a Renzo Genovesi, classe 1929 (17 febbraio), l'Alpino più anziano iscritto al Gruppo. Caso vuole che sia proprio il nipote del Genovesi medagliato nella prima guerra mondiale e sul quale il Gruppo ha intenzione di approfondire le ricerche.

A capo della delegazione c'era il Capogruppo Basco Ghilardi, accompagnato dal vice, Amato Gusmeroli, da alcuni soci Alpini e dal Sindaco Valerio Fumasoni.

L'occasione è stata quella di festeggiare i 93 anni di Renzo: la data del compleanno era il 17 febbraio, ma si è preferito attendere qualche settimana in via precauzionale, per evitare l'ennesima ondata Covid.

Il Capogruppo ha rivolto alcune domande a Renzo per ripercorrere la sua esperienza di naja: dall'arrivo della famosa cartolina, alla partenza il 15 maggio del 1950 verso Merano, lontano da casa per 12 mesi, come caporale istruttore.

Renzo ha raccontato qualche avventura ai campi invernali e estivi, come caposquadra, la prima volta che vide degli sci (e diventò un

campione perché "non aveva paura di niente"), fino al congedo: 16 maggio del 1951. Assieme a lui in caserma c'erano anche altri compaesani, fra i quali ricorda il Corlatti di Polaggia e lo Zucchi.







Poi un salto indietro, ai tempi della guerra: Renzo giovanissimo, ma fisicamente grande, fu fermato una volta da un fascista che chiese come mai non fosse a prestare il servizio militare. Rispose che lui era grande non anagraficamente, ma solo perché mangiava polenta! (alla fine della guerra aveva infatti solo 16 anni)

Renzo ha accolto la visita dei soci con grande gioia, alla presenza affettuosa delle figlie, ricordando la numerosa presenza di Alpini ai giorni della fondazione del Gruppo di Berbenno. Per l'occasione il Gruppo gli ha donato una targa e i presenti hanno finalmente festeggiato con dei pasticcini e una bella torta decorata con cappello alpino.

CEDRASCO

Finalmente! Era ora! È bello rivederci dopo tanto tempo! Speriamo proprio nel ritorno alla normalità; sono questi i primi commenti sia degli alpini che degli amici tutti convenuti sul piazzale della chiesa di Cedrasco.

È uno scambio di saluti e ricordi tra amici che da tempo non si incontravano, notizie sulla famiglia ed il rammarico per chi è venuto a mancare; la fanfara di Rogolo si esibisce in allegre marcette in attesa della S. Messa che sarà celebrata dal nostro parroco ed al termine, la consueta lettura della Preghiera dell'Alpino suscita sempre commozione per gli elevati pensieri che esprime.

La nostra è la prima festa di Gruppo che si tiene in questo 2022 e la partecipazione dei Gruppi alpini e della popolazione è più nutri-

Dopo la Messa il corteo sfila davanti il municipio per deporre fiori alla lapide dei caduti, quindi al Parco delle Rimembranze per gli onori al cippo dei nostri caduti... ma no, cambiamo ed entriamo nel cimitero dove ora riposa il nostro Gianni recentemente... andato avanti; le note intense della preghiera "Signore delle cime" intonata dalla fanfara, rendono più commovente il ricordo di chi ha guidato il Gruppo per ben 30 anni. Al parco rimembranze le cerimonie di rito: alzabandiera con l'Inno d'Italia; deposizione della corona con la canzone del Piave e benedizione del monumento e della lapide. Segue il saluto ai presenti da parte del nuovo Capogruppo Dusci, il quale "esprime viva soddisfazione per la fine della "clausura" imposta dal covid-19 e ciò ci consente di riprendere le nostre manifestazioni, le cerimonie e gli incontri a vantaggio della socialità interpersonale fondamento di un sano spirito alpino.

Il doveroso ricordo dei caduti di tutte le guerre si unisce a quello verso i nostri soci ...andati avanti, primo fra tutti il nostro capogruppo prematuramente venuto a mancare.

Dopo anni di oblìo c'è un altro alpino da ricordare: LUIGI ATRO, nato a Cedrasco, S.Ten. Cpl. del 5º Alpini Btg. Morbegno, decorato di MBVM per fatti d'arme del giugno 1916 (dal Centro Studi A.N.A.alpini e artiglieri di montagna decorati nella Gr. Guerra 1915/18).

Come sempre il nostro Gruppo ha partecipato fattivamente alle varie attività sezionali e/o istituzionali, in particolare nel supporto ai centri vaccinali anti covid anche fuori provincia, al banco alimentare, dimostrandosi uno dei Gruppi più attivi nella PC. e AIB.

Dopo l'adunata nazionale a Rimini, gli eventi di maggior rilievo che ci attendono saranno i solenni festeggiamenti per il centenario della Sezione Valtellinese il prossimo settembre; anche se nel nostro immediato futuro si vanno addensando ombre minacciose di guerra, dobbiamo imporci speranza e fiducia che quanto paventato non accada. Manteniamo vivo lo spirito alpino e restiamo uniti invocando viva l'Italia, viva gli alpini."

Ha preso poi la parola il nostro sindaco dott. Oberti, il quale, nella sua allocuzione, ha ricordato con parole appropriate la collaborazione esistente con il nostro Gruppo guidato da Gianni Trivella, dicendosi sicuro che anche il nuovo Capogruppo Dusci seguirà le orme del suo predecessore, per il bene di tutta la comunità cedraschina. Il responsabile della P.C. sezionale Tangherloni si è detto soddisfat-

to per l'attività del nostro Gruppo durante il trascorso anno 2021 con un totale di ben 3.600 ore complessive.

Né bisogna dimenticare i numerosi servizi di supporto e vigilanza effettuati nel 2020, all'inizio della pandemia Covid, presso l'ospedale da campo A.N.A. di Bergamo Fiera.

Anche il V. Presidente sezionale Pini ha unito la sua voce alla consi-

derazione per l'attività del nostro Gruppo, come pure il cons. Bormolini ringraziando tutti i presenti. Dopo l'ufficialità è seguita la cordialità presso la sede del Gruppo con il tradizionale aperitivo, preparato con mani esperte dalle nostre simpatiche volontarie. E per finire in bellezza, trasferimento al Ristorante La Brace per degustare...

Oreste Protti





N.B. Per mantenerci in esercizio, la domenica seguente, abbiamo ripulito e sistemato tutta la strada silvo-pastorale Cedrasco-Arale.

Anniversari



Sabato 23 novembre i coniugi Adele Piccapietra e Antonio Del Fedele, Alpino e Consigliere del Gruppo di Delebio, hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. In occasione del Raduno alla Poncina di domenica 24 aprile ci siamo stretti intorno a loro e abbiamo festeggiato insieme anche questo splendido traguardo.

Un augurio da tutte le penne nere per una buona continuazione.

Gruppo Alpini Delebio

Vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina! Prosit!

ALBOSAGGIA

Adunata a Rimini

Dopo i due anni di pandemia siamo riusciti finalmente a partecipare all'adunata nazionale a Rimini. Un bel gruppo di alpini, simpatizzanti e amici hanno voluto essere presenti a questo appuntamento. Da sottolineare la presenza di due alpini classe 1936 (lo storico alfiere Giuseppe Giugni e il tuttofare Stefano Malandrino) sempre attivi nel Gruppo sin dalla sua fondazione.

È sempre emozionante partecipare all'adunata, ma è bello anche tutto l'insieme: il viaggio in pullman, il pranzo in compagnia, durante il quale si instaura già un rapporto di amicizia vera e di convivialità. Il soggiorno al mare, il ritorno con la visita della Basilica di S. Apollinare a Ravenna, hanno contribuito a rendere la "nostra" adunata unica e indimenticabile.

Arrivederci all'anno prossimo a Udine.

Il Capogruppo Dario Bormolini



L'indimenticabile Adunata di Rimini

SONDRIO

In occasione del Santo Natale, dopo l'inaugurazione del consueto albero sul piazzale antistante la chiesa la Madonna del Rosario in Sondrio, una delegazione del Gruppo Alpini, ha fatto visita ai nostri soci ultranovantenni portando loro il Panettone Alpino e abbracciandoli uno a uno a nome di tutti.

Menaglio Omobono 22/06/1928 Batt. Edolo 1949/50 *Cap. Maggiore Telegrafista*

Tarchi Luigi 25/04/1928 Batt. Edolo 1949/50

Volontè Carlo 10/11/1928 *S. Tenente* Batt. Edolo 1949/50 **Codazzi Piero** 10/10/1930 *S. Tenente* Batt. Edolo 1952/53

Lavizzari Cisi Adele 02/09/1930

Avvocato iscritta da più di 30 anni, figlia del Colonnello Fausto Lavizzari, V°Alpini, Caduto in Russia.



Cerimonia a Colda

Nikolajewka 6 febbraio 2022, cerimonia sobria dovuta alle regole ancora in essere per la pandemia, una rappresentanza del Gruppo ha presenziato alla Santa Messa in suffragio dei Caduti tenutasi nella Chiesa dei Frati di Colda.



Cerimonia al Sacrario di Sondrio

Sabato 2 aprile 2022, commemorazione dei Caduti della tragedia dello Scercen, cerimonia alla quale hanno partecipato 18 Capigruppo con i rispettivi gagliardetti.

Una cerimonia intensa, iniziata con l'Alzabandiera poi proseguita con gli Onori ai Caduti, con la deposizione e la benedizione impartita da Don Cristian Bricola Parroco di Sondrio. Al termine il Capogruppo Orietti ha effettuato la "chiamata", a ciascun nome tutti rispondevano, "PRESENTE".





Commemorazione al Sacrario di Sondrio, ove riposano i Caduti delle valanghe del 1e 2 aprile 1917; preludio del Pellegrinaggio allo Scerscen in agosto; quest'anno al Rifugio Marinelli Bombardieri.

PONCHIERA ARQUINO

Finalmente si riparte! Con il venir meno delle restrizioni legate alla gestione pandemica degli ultimi due anni, anche la nostra sede riapre al pubblico e alle consuete manifestazioni ed eventi che intrecciano spesso momenti di solidarietà verso altre associazioni e sodalizi.

Quale miglior ripartenza, per riprendere il filo interrotto nel 2019, che la giornata di domenica 22 maggio. Domenica appunto si è tenuta presso la nostra sede l'evento "Alpini in festa per AISLA" giunto quest'anno alla quinta edizione, con lo scopo di raccogliere fondi a favore della sezione provinciale di AISLA, attraverso una giornata conviviale, ma al tempo stesso informativa e di sensibilizzazione su questa terribile malattia.

Buon numero di partecipanti, un'ottantina, anche se leggermente meno rispetto alle edizioni passate, segno che qualche strascico dei mesi passati ancora dev'essere superato, ma di viva soddisfazione per gli organizzatori, in primis la sezione AISLA di Sondrio, rappresentata da Giuseppina Baldelli, il nostro Gruppo Alpini, e gli enti patrocinanti l'iniziativa: il comune di Sondrio, con la gradita presenza del Sindaco Marco Scaramellini, ed ACLI di Sondrio nella persona di Delfino Gugiatti.

Presenti pure Giuliana Gualteroni, Presidente CRI Comitato di Sondrio ed il segretario della Sezione A.N.A. di Sondrio Pierangelo Leoni che hanno approfittato, vista la prima volta di presenza qui, anche per una mini visita guidata alla nostra Sede accompagnati direttamente dal nostro Capogruppo Ermanno Bettini.

Bella giornata, sia per le finalità, ma anche per la meteorologia, il convivio è partito con aperitivo servito all'esterno, sotto il tendone che ricopre il piazzale antistante la struttura.

Intorno alle 12:30 il pranzo ha avuto inizio con sfiziosità valtellinesi preparate con la solita cura e maestria dai nostri alpini. Non dimentichiamo il vino, fornito da un nostro alpino, direttamente dai terrazzamenti di Ponchiera, quindi garanzia di genuinità e visto il consumo apprezzato da tutti i partecipanti (astemi esclusi ovviamente).

Durante un momento di pausa ci sono stati vari interventi, fra i quali quello di Massimo Parolo, socio AISLA e da anni infaticabile organizzatore di momenti come quello vissuto oggi, dove oltre ai ringraziamenti ai convenuti ha brevemente citato gli sponsor, che fattivamente hanno contribuito alla manifestazione.

Si è poi passati all'intervento della dott.ssa Annamaria Gianmanco (AST Valtellina), che ha ribadito l'importanza della vicinanza ai malati ed il sostegno anche psicologico ai famigliari.

Particolarmente toccanti sono stati il collegamento on-line con Trieste, presente sul video Paolo Zanini, da anni malato di SLA, consigliere nazionale e regionale di AISLA (Friuli Venezia-Giulia) che non manca mai questo appuntamento e la proiezione del videomessaggio di saluto di Vincenzo Soverino, anch'egli malato di SLA, che ha presenziato altre edizioni passate di questa "Alpini in Festa per AISLA", il quale dispiaciuto di non poter essere presente per altri impegni ha salutato tutti di cuore ricordando con nostalgia "l'amicizia" e "il buon cibo" (pizzoccheri indimenticabili) sottolineando come la vicinanza a quanti sof-

frono di questa malattia sia importantissima, anche per i malati stessi che dalla partecipazione, dallo stare insieme ad altre persone traggono diretto giovamento.

Infine anche il nostro Capogruppo Ermanno, ringraziando tutti i presenti, ha tenuto a puntualizzare quanto per il gruppo Alpini Ponchiera Arquino sia importante contribuire alla realizzazione di giornate come questa, anticipando poi brevemente i prossimi appuntamenti, soprattutto per il mese di giugno: giornata con AVIS Poggiridenti (5 giugno) e Festa dell' "Associazione Amici degli Anziani" Ponchiera-Arquino (12 giugno).

Dopo il caffè, si è tenuta sempre all'esterno la Santa Messa, officiata dal nostro Parroco, Don Maurizio Divitini, anche qui molto partecipata.

L'appuntamento è alla prossima edizione, che dato i risultati, ma soprattutto le finalità il Gruppo Alpini Ponchiera è fortemente intenzionato ancora a promuovere e realizzare.

Segretario Maurizio Pozzoni



Momenti di "Alpini in festa per AISLA" a Ponchiera

INFO SEZIONALE

Si comunica che a seguito delle variazioni societarie della Banca Credito Valtellinese a Crèdit Agricole, il conto intestato a **Associazione Nazionale Alpini Sezione Valtellinese** ha cambiato **IBAN**

Pertanto tutte le operazioni; versamento tesseramento, ossigeno VA, oblazioni e altre... da effettuare alla Sezione con detta Banca dovrà riportare questi dati.

Intestazione

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE VALTELLINESE

IBAN IT23K0623011010000015150302

VALMALENCO a cura di Rino Masa

Dopo due anni di pandemia e blocco delle varie attività tipiche degli Alpini, i Gruppi della Valmalenco, ripropongono i tradizionali raduni alpini;

Domenica 3 Luglio, Gruppo di Chiesa in Valmalenco, **Raduno in Alpe Lagazzuolo**.

Domenica 10 Luglio, Gruppo di Lanzada,

Raduno a Frascia.

Domenica 24 Luglio, Gruppo di Torre S. Maria,

Raduno in alpe Bracia.

Domenica 14 Agosto, Gruppo di Caspoggio,

Raduno a Caspoggio.

I Gruppi della Valmalenco organizzano

Lunedì 1º Agosto, ore 20,45

Docufilm Guerra d'Aquile (di Massimo Canclini) presso il cinema Bernina di Chiesa in Valmalenco.

La serata è organizzata negli eventi del centenario della Sezione Valtellinese.

Domenica 11 Settembre appuntamento a Franscia, per una S. Messa a ricordo di tutti gli Alpini andati avanti celebrata dall'amico alpino Don Graziano Colombo che in quel periodo trascorre abitualmente un periodo di riposo nella sua amata Valmalenco.

Sabato 6 Agosto

Pellegrinaggio sezionale dello Scerscen al Rifugio Marinelli Bombardieri



Il rifugio Marinelli, sede dei corsi a formare reparti skiatori, con l'ampliamento curato dagli Alpini negli anni 1916-1918

Il Gruppo di Lanzada, in accordo con la Sezione Valtellinese e coadiuvato dai Gruppi Malenchi, organizza il Pellegrinaggio sezionale dello Scerscen, al Rifugio Marinelli Bombardieri, a quota 2813 mt.

La decisione di effettuare il pellegrinaggio lassù era stata presa nel 2020 ma, causa pandemia, non si era svolta.

Perchè al Rifugio Marinelli Bombardieri?

(rif. Valtellina Alpina Anno XXXIII – n.1 Aprile 2020)

Durante la prima guerra mondiale il rifugio, proprio per diventare sede dei corsi di addestramento ski, venne efficacemente ampliato ed ammodernato dagli Alpini stessi, comandati dal Capitano Valsecchi. Questi "divenne il nume tutelare del nuovo Rifugio. Desideroso di dare al suo corso la maggiore efficienza, egli nulla tralasciò perché la Capanna diventasse un soggiorno gradito ai suoi soldati. Ne rivestì le pareti di legno, ne abbellì le piccole ospitali camerette con tutti quegli ornamenti semplici e gentili che solo un innamorato della montagna sa creare. Un elegante veranda si aggiunse al fabbricato e costituì una splendida sala da pranzo, tanto nei giorni del bel sole alpino, quanto in quelli di tormenta e di gelo. In breve la notizia della trasformazione che il Rifugio andava subendo per opera del mago sapiente si sparse per la valle e numerosi furono allora coloro che desiderarono recarsi a visitarla. Proprio dalla Marinelli partirono i 16 alpini skiatori travolti dalla valanga il 1 aprile 1917.



Programma

Sabato 6 agosto ore 11:15

Cerimonia commemorativa e S. Messa

alla capelletta del Rifugio

Per raggiungere il Rifugio Marinelli sono circa 4 ore di cammino con partenza da Campo Moro (quota 2.000).

Si consiglia la partenza alle ore 6,00 ma ognuno si organizza sulla base del suo allenamento e del suo saper andare in montagna (abbigliamento e attrezzatura adeguata). Possibilità di pranzo al rifugio (si raccomanda la prenotazione). Il gestore ha elaborato un pacchetto ALPINI per permettere un soggiorno personalizzato al rifugio (condizioni e trattamento da concordare con il gestore: Giuseppe Della Rodolfa Tel:39.347.5200146 https://www.rifugiomarinellibombardieri.it e-mail: rifugiomarinellibombardieri@gmail.com Tel. Rifugio: 39.0342.511577

NB: è previsto un programma per veri Kamminatori: **Venerdi 5 Agosto**, partenza da Sondrio mt 350 (ore 6,00), arrivo al Rifugio Marinelli B. mt. 2.813 (ore 17,00) percorrendo il sentiero Rusca fino a Lanzada e poi per l'antica mulattiera che porta al rifugio Marinelli, opera degli Alpini. È possibile aggregarsi alla Kamminata anche nelle tappe intermedie: Lanzada – Franscia – Campo Moro e pertanto la proposta è quella di passare una bella serata al Rifugio Marinelli B. con cena, pernottamento e prima colazione. Riferimento: Rino Masa 335.243465

Alle Sezioni e ai Gruppi che giungono da lontano, il Gruppo di Lanzada organizza l'accoglienza e mette a disposizione dei locali (palestra/oratorio) per una spartana sistemazione (brandine).

Per info: Capogruppo Luciano Gaggi (tel: 340 161 2094).

Vengono segnalate le strutture ricettive:

Rifugio Zoia http://www.rifugiozoia.it/ rifugiozoia@gmail.com tel +39 349 0061085 - +39 (0)342 451405

Albergo Fior di Roccia http://www.fiordirocciavalmalenco.it/info@fiordirocciavalmalenco.it tel.+39 329 8484278

Albergo Edelwise Franscia-Lanzada +39 0342 451483

Albergo Biancospino Lanzada

http://www.hotelbiancospino.it info@hotelbiancospino.it tel +39 0342 453066 +39 329 8976696

LANZADA

Inaugurazione cippo "Per non dimenticare"

Il Gruppo da tempo ha in serbo di avere a Franscia, località diventata sede dell'annuale raduno del Gruppo, un simbolo rappresentativo e di riferimento per gli Alpini; in occasione del raduno del **10 luglio**, sarà inaugurato.





Cantiere aperto a Franscia

CHIESA VALMALENCO

Profonda mestizia nelle penne nere malenche per l'addio all'Alpino **Roberto Canovo**, classe 1937, popolarmente conosciuto come *Muschin*

In tante occasioni era l'alfiere del Gruppo, silenzioso, attento e puntuale in ogni manifestazione, non passava inosservato per la sua minuta figura, la serenità del suo sguardo ed i bei baffoni sul volto scolpito dagli anni.

Una vita di duro lavoro come emigrato in Svizzera, pur segnata da dolorosi lutti familiari, non ha mai trattenuto il *Muschin* dal partecipare, dall'esserci dove il Gruppo lo richiedeva.

Fedelissimo socio ANA ha partecipato ad oltre 50 Adunate, una metà con la Sezione Svizzera, dopo con il Gruppo di Chiesa Valmalenco. Tanto nelle Adunate quanto nelle manifestazioni locali le penne nere di Chiesa Valmalenco trovavano con lui l'Alpino rappresentativo, il biglietto da visita del Gruppo per aprirsi all'amicizia, al canto, alla spontanea socialità scarpona di cui si avverte il bisogno.

Muschin ha lasciato impronta indelebile ed il Gruppo lo rimpiange e lo ricorda con sincero affetto.





Una bella figura alpina il popolare Muschin: oltre 50 Adunate scarpinate nelle file prima della Sezione ANA Svizzera poi con i tanti amici malenchi nella Valtellinese

TRESIVIO

Caro Federico,

peccato tu sia partito la settimana scorsa, ti sei perso un appuntamento classico per noi alunni della scuola primaria di Tresivio: la giornata con gli Alpini!

Tutti gli anni, dopo la metà di maggio, abbiamo l'onore di essere ospiti del gruppo ANA locale per una giornata in compagnia. A volte prendiamo il pullman, per raggiungere una località della Valtellina da visitare e da conoscere: Grosio, Verceia, Piantedo, Bormio, mete curiose che pochi di noi conoscono.

Quest'anno, per via del covid, non ci siamo mossi da Tresivio, ma gli Alpini hanno pensato bene di mostrarci la preparazione di un campo di emergenza, con tanto di prova di evacuazione. In pratica la campanella lunga è squillata alle 9.30; noi ci siamo messi in fila rispettando le indicazioni, abbiamo raggiunto il punto di raccolta, dove c'erano alcuni volontari di protezione civile ad aspettarci, per accompagnarci al parco comunale, quel parco grande dove siamo stati a fare educazione fisica.

Lì gli uomini presenti si sono messi all'opera e in men che non si dica hanno montato due grandi tendoni e due tende più piccole. In caso di emergenza vera, questi spazi potrebbero servire come scuola e come sala mensa, mentre le tende più piccole diventerebbero un ricovero per coloro che in seguito ad un evento calamitoso restano senza casa. Pensa che ad un certo punto si è veramente messo a piovere e ci siamo riparati... proprio in una tenda! La cosa che ci ha colpito di più è stata la grande organizzazione: tutti sapevano esattamente come muoversi e cosa fare, fortuna che l'emergenza non c'era!

Ah, dimenticavamo di dirti che sotto il tendone grande sono stati allestiti tavoli e panche per il pranzo, intanto che in un grande paiolo cuoceva la polenta e che gli alpini cuochi preparavano le salsicce. Ecco Federico, il momento più bello è stato il pranzo: la polenta era davvero speciale e che cosa dire delle salsicce.... STREPITOSE!

Finito il pranzo, gli alpini ci hanno coinvolto con gli immancabili canti della montagna. Nonostante il clima piovoso, avevamo il sole nel cuore e c'era molta allegria. Abbiamo concluso la giornata con la visione di un filmato della storia degli Alpini di Tresivio, preparato in occasione dei 50 anni di attività. Anche noi da grandi vorremmo diventare come gli alpini e fare delle cose utili per gli altri. Ora ti salutiamo e il prossimo anno vedi di non mancare!

Gli alunni della scuola primaria di Tresivio



Ricordo di Claudio Della Patrona



È sempre un compito gravoso e doloroso, per un Gruppo, comunicare la scomparsa di un alpino, di un fratello con il quale si è condiviso giornate di fatica ma anche e, soprattutto, tante occasioni liete di sana compagnia.

Un triste momento, per il Gruppo di Tresivio, è stato annunciare che il nostro alpino Della Patrona Claudio si è aggiunto ai tanti che ci guardano dal paradiso di Cantore.

Da più di 20 anni Claudio era costretto sulla sedia a rotelle per un infortunio accorsogli, ma nonostante la sua disabilità, è sempre stato vicino ai sui compaesani, collaborando nel Gruppo quale componente del direttivo e coordinando i lavori di manutenzione e cura del Santuario della Santa Casa, che ogni giorno vedeva dalla finestra di casa sua e che non mancava di visitare quotidianamente, anche per accompagnare, quando poteva, i turisti che visitavano il Santuario Mariano.

Al peggiorare di una grave malattia che l'aveva successivamente colto, Claudio aveva deciso, suo rammarico, di dimettersi dall'incarico di consigliere del Gruppo; in quella occasione, ha però voluto inviare una commovente lettera al Capogruppo, che qui di seguito riportiamo, nei suoi passaggi più significativi:

Al mio capogruppo e a tutti gli Alpini, amici miei, era un po' che volevo scrivere queste righe; ora la mia salute è attaccata da un piccolo roditore, che mi sta mangiando, vorrei dedicarmi con calma a fargli guerra. Se torno con la mente agli anni passati e a tutto il lavoro che avete fatto, con le braccia e il cuore, non posso che ringraziarvi, mi avete insegnato cos'è l'asse portante del vivere insieme... Con che diligenza preparavate l'Adunata; parlandone la stavate già vivendo. Se torno agli anni del Santuario, tutto mi sembra miracoloso.

Una montagna di lavoro e anche tanti soldi donati a un monumento che rappresenta le nostre radici.

Bastava una telefonata "Sabato andiamo a Santa Casa". Mai un brontolio o un osservazione se non inerente il lavoro, sempre fatto con cuore e passione...

Grazie amici miei, questi anni rimarranno dentro di me. Io sono tranquillo e poi anche il mio cuore è Alpino e la roccia il nostro pane."

CHIURO

Sabato 15 maggio il Gruppo ANA Chiuro si è ritrovato dopo il periodo di sospensione dovuto alla pandemia in corso. Alle ore 10, nella Chiesa di San Gregorio a Castionetto, è stata celebrata dal Parroco don Andrea Del Giorgio la Santa Messa in suffragio ai caduti di tutte le guerre e di coloro che sono andati avanti, presenti anche il Sindaco di Chiuro Tiziano Maffezzini e l'Alfiere del Gruppo di Ponte in Valtellina.

A seguire si è tenuta l'assemblea presso il teatro parrocchiale di Castionetto per il rinnovo del consiglio direttivo e le delibere previste dal regolamento sezionale. Il Capogruppo Ivan Moretti ha sentitamente ringraziato gli Alpini ed i volontari della Protezione Civile per il loro costante aiuto in occasione della campagna vaccinale anticovid oltre alle operazioni ordinarie che vengono svolte in svariate occasioni e/o campagne benefiche, eseguite sempre con puntualità nonostante le difficoltà del momento, invitando a proseguire ancora in questa direzione come nello spirito alpino. Sono stati infine riconfermati i componenti del Consiglio e relative cariche: Ivan Moretti Capogruppo, Adriano Della Valle Vice capogruppo, Raffaele Della Valle Segretario ed i consiglieri Roberto Battaglia, Marziano Folini e Giancarlo Pasini. Entra a far parte del consiglio Piermartino Pusterla in sostituzione del dimissionario Giuseppe Angelini al quale va il caloroso ringraziamento per il lungo impegno profuso nel Gruppo. Il ritrovo è proseguito per un momento di convivialità finalmente ritrovata presso il ristorante La Svolta con l'augurio di un ritorno totale alla normalità per tutti, Alpini e non.

Alpino Giancarlo Pasini





Rinnovato nella continuità il dinamico Gruppo di Chiuro

SAN GIACOMO TEGLIO

Non diciamolo ad alta voce, ma il secondo quadrimestre dell'anno in corso, merito dell'Adunata Nazionale, è partito con uno spirito diverso, con il desiderio del ritorno alla normalità, la voglia di riprendere quello che abbiamo lasciato in sospeso, il quotidiano di ognuno di noi e lo straordinario che nel campo del volontariato accomuna molti Alpini ed avvicina tantissime persone che come noi ne condividono i principi ed i valori.

Come appunto sopra accennato il mese di maggio è iniziato con l'Adunata Nazionale di Rimini con la partecipazione significativa e numerosa di penne nere e di amici accompagnatori.

Al rientro è stato ripreso un lavoro lasciato in stand by nel 2020; la posa dei masselli, molti dei quali fortunatamente donateci dai nostri compaesani, sul terreno adibito alla ristorazione presso la nostra struttura al campo alpini.

Le giornate afose della seconda metà di maggio, pur mettendo a dura prova i volontari posatori, non hanno interrotto il lavoro che si erano prefissati di terminare prima della manifestazione programmata per il 5 giugno, il Trofeo Del Po Mauro a.m.

Sento il dovere di ringraziarLi attraverso queste righe anche perché sul lavoro certi veci alpini erano ingestibili come i muli di Malles Venosta... Siamo arrivati così alla manifestazione del 5 giugno in ricordo di un nostro Alpino che un incidente stradale si è portato via troppo presto, manifestazione molto sentita, partecipata e organizzata nell'ambito competitivo e non dal gruppo Castelraider di Castello dell'Acqua.

Riallacciandomi ai ringraziamenti per i posatori voglio cogliere l'occasione per ringraziare le molte persone che ci sono quando serve, le persone che con la loro presenza alle nostre manifestazioni si divertono e pasteggiano riconoscenti. Non vanno dimenticati gli "invisibili" che mai citati fortunatamente molte volte per la comunità CI SONO e donano.

Cito le persone del contesto campo alpini: i possessori (diversi) dei terreni che noi occupiamo per le manifestazioni e le persone che al Gruppo hanno donato in questi ultimi due anni il proprio terreno, il cui costo per gli atti come sapete non è indifferente. Bene, i professionisti che hanno portato avanti le pratiche hanno rinunciato alla propria parcella e a nome del Gruppo e dell'intera comunità sento il dovere di ringraziare pubblicamente il geometra Gianluigi B., il notaio Giandomenico S. per il primo atto, il notaio Simone D.V. e i loro collaboratori. Prossimo Raduno del Gruppo 23 e 24 luglio.

Il Capogruppo Donato Della Moretta



Premiazioni Castelraider: oltre al speaker, il sindaco di Castello dell'Acqua Andrea Pellerano in veste di protezione civile e il nuovo parroco Don Stefano molto disponibile che segue Castello – San Giacomo e Tresenda (l'è dura).

SONDALO

A 19 anni il 24 maggio 1943 sono partito militare al 5° Alpini di Tirano. Da qui dopo pochi giorni sono andato a Malles Venosta, poi sono stato trasferito a Madonna di Senales, di lì mi hanno mandato a Rio di Pusteria e poi dopo qualche settimana a Sciaves. L'8 settembre dello stesso anno sono stato fatto prigioniero dai tedeschi.

I tedeschi mi hanno mandato a Bressanone caricandomi sulla tradotta e dopo 4 giorni e 3 notti sono arrivato a Katowice in Polonia.

Qui sono rimasto 10 lunghi mesi a lavorare in una miniera di carbone dove mi davano nerbate e pochissimo cibo, lì ho conosciuto la fame e la violenza.

Poi sono stato trasferito a Breslavia, lì lavoravo in un'infermeria di cavalli dove ognuno aveva 7 cavalli da governare. Qui riuscivo a nutrirmi con biada e barbabietole che riuscivo a rubare. Il 17 gennaio 1945 stavano arrivando i russi, mi hanno fatto sfollare ed ho camminato a piedo per 3 mesi sotto i bombardamenti e la fame era sempre tanta. Dopo di che sono arrivati gli americani a liberarmi, però sono dovuto rimanere lì per ancora 2 mesi circa.

Il 28 giugno del 1945 finalmente sono arrivato a casa. Ho preso botte, patito fame, paura dei bombardamenti e dei tedeschi. Prima di partire per la guerra pesavo 70 kg., quando sono arrivati gli americani dai 35 ai 40 kg.

Dopo quello che ho passato e visto la guerra non dovrebbe più esistere perché dove c'è guerra c'è molta fame, miseria, violenza, disperazione e morte. Per me questo è un racconto molto triste e non bello da ricordare. Questo l'essenziale diario dell'Alpino Pietro Peraldini di Sondalo, cl. 1924, deceduto, al quale è stata assegnata la Medaglia d'Onore durante la cerimonia del 2 giugno a Sondrio. Ha ritirato il riconoscimento da S.E. il Prefetto Renato Pellegrini la nipote Fabia Cossi, che ringrazio per averci fornito preziosa documentazione.

Su altro numero di V.A. elaboreremo una più esaustiva narrazione delle vicende militari di Pietro Peraldini della cui condizione, unitamente ad altri 52 internati, si era eroicamente occupato Don Cirillo Valota, allora parroco a Frontale.



Preziosa la documentazione fornita dalla nipote di Pietro Peraldini, classe 1924 Alpino del 5° internato come altre migliaia di IMI nei lager tedeschi.

VALDISOTTO

27 maggio 1972 - 27 maggio 2022 Nozze d'oro per Silvina e Franco

Nella piccola chiesa della frazione di Piazza in comune di Valdisotto, sabato 28 maggio 2022 **Silvina** e **Franco** hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio con figli, nipoti e parenti, tre sacerdoti hanno concelebrato la Santa Messa. A seguire il pranzo e grande festa per concludere meritatamente i loro primi cinquant'anni di vita coniugale.

A Silvina e all'Alpino Franco da anni Consigliere, sempre presente nelle attività del Gruppo, instancabile camminatore, tantissimi Auguri dal Gruppo Alpini Valdisotto e da tutta la famiglia Alpina Valtellinese.





Al calore dell'affetto dei familiari e del Gruppo uniamo quello di Valtellina Alpina agli inossidabili **Silvina** e **Franco** che festeggiano 50 anni di vita insieme.

Franco, ritratto di lavoro e simpatia è anche formidabile camminatore, di quelli che con il sorriso arrivano dove vogliono. La maiuscola prova fornita alle Alpiniadi Estive di Bassano del Grappa nel 2018 lo hanno consacrato beniamino nel team agonistico della Valtellinese. Nel tripudio del recente straripante successo alle Alpiniadi Estive abruzzesi del team, un pensiero è corso a lui, indomito scarpone, assente giustificato essendo travolto dalla maratona festaiola a Piazza per festeggiare le sue nozze d'oro.

Valtellina Alpina brinda alla salute di Silvina e Franco. Prosit!

PREMADIO-PEDENOSSO-ISOLACCIA-SEMOGO

Centenario Sezione A.N.A. Valtellinese

La sinergia creatasi tra i Gruppi Alpini di Valdidentro e le scuole di Valdidentro (Secondaria di primo grado e quinta della scuola primaria) con oltre 170 alunni coinvolti, suddivisi in tre giornate finalizzate a celebrare sul campo il Centenario della Sezione A.N.A. Valtellinese ha dato un riscontro positivo e sentiamo nel concreto di essere riusciti a diffondere e stimolare nei ragazzi intervenuti lo spirito di solidarietà e senso civico che da sempre contraddistingue gli Alpini.

Gli incontri, miravano a sensibilizzare e trasmettere ai ragazzi il ricordo legato agli avvenimenti che hanno caratterizzato la grande guerra locale, nonché il rispetto e il valore dei Monumenti dedicati ai caduti presenti in tutti i comuni.

L'iniziativa collegata al programma scolastico dell'educazione civica, aveva l'ambizione di far conoscere ai ragazzi le diverse attività ed iniziative svolte dagli Alpini, dalla Protezione Civile, dalle squadre antincendio boschivo AIB, utili alla collettività pensate e prestate al servizio degli altri (Insieme per Vincere, Colletta Alimentare, supporto sanitario, interventi in caso di calamità naturali, terremoti, alluvioni, ecc..

Per far conoscere meglio agli alunni come si trasformano gli Alpini nelle emergenze, abbiamo riservato la seconda parte delle mattinate ad una prova pratica delle attività di pronto intervento, allestendo dei laboratori dimostrativi, in particolare la Protezione Civile ha simulato allestimento di un campo base posizionando delle tende ministeriali attrezzate pronte all'uso, la squadra A.I.B. simulava lo spegnimento di un incendio boschivo utilizzando moduli da 400 litri posizionati su pick up, vasche da 6000 lt. per il prelievo acqua con elicotteri e pompe ad alta pressione collegate alle manichette con cui i ragazzi hanno potuto a turno provarne l'utilizzo, anche la presenza dimostrativa dell'ambulanza della CRI ha destato molto interesse da parte dei ragazzi.

Lo scopo prefissato è stato pienamente raggiunto in quanto i ragazzi si sono dimostrati attentissimi, curiosi nelle domande poste e molto interessati nelle dimostrazioni pratiche.

I Gruppi Alpini di Valdidentro si sentono in dovere di ringraziare le professoresse Michela Gurini, Claudia Colombo che con impegno, passione e entusiasmo mettendo a disposizione tutta la loro competenza hanno collaborato all'iniziativa per celebrare il Centenario della Sezione Valtellinese, l'alpino Stefano Faifer entrato nel merito della grande guerra in loco, la ritirata di Russia, la difficile vita delle donne durante i conflitti, inoltre la presentazione del suo docufilm "Guerra d'aquile" ha fornito con il linguaggio immediato delle immagini un ricordo indelebile nella loro memoria.

Prezioso contributo è stato fornito dai Carabinieri Forestali sul tema di sicurezza in montagna e ritorno dei grandi predatori; un sincero ringraziamento per la collaborazione al Maresciallo Ordinario Giacomo Regazzoni Comandante la Stazione di Valdidentro. Un sentito e sincero ringraziamento per la vicinanza trasmessa e l'immancabile sostegno con la sua presenza al nostro Presidente Gianfranco Giambelli che con poche parole è riuscito a inculcare nei ragazzi lo spirito alpino i valori e il senso civico che da sempre ci contraddistingue, al Consigliere nazionale Mario Rumo che con un semplicità alpina è riuscito a trasmettere concetti di solidarietà, stare insieme e i valori attivi dell'aiuto, al nostro Segretario Pierangelo Leoni Vicepresidente della CRI con il cuore e qual-

che foto è riuscito a catturare l'attenzione dei ragazzi sugli ospedali e interventi sanitari durante le emergenze, al responsabile AIB e PC ANA **Riccardo Tangherloni** sempre presente e valido collaboratore. Ha destato molto interesse e stupore la consegna a tutti i ragazzi e agli intervenuti di un piccolo gadget, di poco valore ma denso di significato, composto da una molletta con apposto una penna per rappresentare gli Alpini, una striscia della bandiera d'Italia per onorare la nostra patria, disegnato del filo spinato per dire "mai più guerre", un foto che ricorda i sacrifici sofferti dai nostri soldati per difendere la patria. Si ringraziano tutti gli Alpini i volontari di PC e AIB che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento.

I Capigruppo di Premadio Schivalocchi Dario, Pedenosso Bradanini Massimo, Isolaccia Urbani Gerardo, Semogo Trabucchi Romeo.





Ben organizzato e positivo e riuscito l'incontro Scuola-Gruppi A.N.A. in Valdidentro.

Raduno 2º Raggruppamento LECCO

Domenica 23 ottobre 2022

La Sezione Valtellinese ha predisposto 8 pullman:

2 da Alta Valle 3 da Sondrio 2 da Morbegno 1 da Chiavenna

Pranzo presso Ristorante Rigamonti INVERIGO Comunicheremo quota partecipazione e orari

LIVIGNO TREPALLE

Nella sede degli Alpini si è svolta la prima riunione del nuovo Consiglio direttivo. Erano presenti in qualità di Consiglieri eletti nell'assemblea del 12 marzo 2022: Galli Kewin, Cusini Luca, Nani Daniele, Zini Rolando, Bormolini Giuseppe *Epi*, Cusini Josi e Rodigari David. In qualità di rappresentanti degli Amici degli Alpini: Bormolini Mario, Cusini Ernestino, Martinelli Lino e Pedrana Domenico. Dopo un'attenta disamina delle esigenze personali dei Consiglieri si è giunti alle seguenti nomine: *Capogruppo* Cusini Josi, *Vice capogruppo* Galli Kewin, *Segretario* Cusini Luca, *Tesoriere* Zini Rolando, *Capo squadra Protezione Civile* Rodigari David.

Il 31 Marzo 2022 i volontari di Protezione Civile di Livigno e Trepalle sono stati impegnati, a supporto delle forze dell'ordine, durante la giornata organizzata dal Comune denominata *Traffic Free*, con lo scopo di sensibilizzare i cittadini per rendere il paese meno inquinato dall'uso delle auto. Durante la mattinata del 30 Aprile 2022 si è svolta la prima giornata dei Fiumi Sicuri a Sondalo e il Gruppo di Livigno, con la presenza di 21 volontari, ha dato il suo contributo per la buona riuscita della giornata pulendo gli argini dell'Adda. Inoltre in questi ultimi 3 mesi il Gruppo Alpini e la Protezione Civile di Livigno e Trepalle ha concordato con il proprio Comune le varie attività da svolgere nell'anno 2022: tra questi la realizzazione di 7 abbeveratoi (nel dialetto livignasco "Bugl") da collocare nella valle di Livigno e Trepalle, la pulizia del bosco in zona Salient e la sistemazione dei vari ruscelli.

Nel mese di Aprile i volontari si sono impegnati a raccogliere le piante e, portate in sede, hanno iniziato a intagliare il legno e a realizzare gli abbeveratoi. In occasione della giornata ecologica a Livigno, che si è tenuta il 29 Maggio 2022, i volontari hanno supportato le forze dell'ordine per il blocco del traffico e hanno posizionato il primo abbeveratoio nella zona di Val Federia e nei prossimi mesi verranno dislocati gli altri 6 nelle vallate di Livigno e Trepalle. I volontari, provati in questi ultimi due anni, a causa della distanza sociale, stanno riprendendo lo spirito di relazione e condivisione con l'altro!







Ben operose le penne nere di Livigno Trepalle

Orgoglio alpino

Da Mazzo di Valtellina ci rallegrano i debuttanti. La stella alpina **Sveva** ed il fratellino **Sandro** allietano nonno Alpino **Agostino Moderana** nel gioioso addestramento quotidiano.



Bel debutto anche per **Sebastian**, alla sua prima Adunata Nazionale a Rimini, accompagnato dai raggianti bisnonni, volontari di Protezione Civile di Mazzo; **Marialuisa Pozzi** e **Giuseppe Corlatti**.



Vivissime felicitazioni da Valtellina Alpina

Gioie Alpine



L'Alpino Mauro Scaramellini di Campodolcino è felice e orgoglioso di presentare la stella alpina Astrid. Vivissime felicitazioni da VALTELLINA ALPINA

OSSIGENO PER ...VALTELLINA ALPINA

€ 200 Gruppo San Giacomo Teglio

€ 150 Gruppo Delebio

€ 200 Gruppo Isolaccia

€ 150 Gruppo Novate Mezzola

€ 200 Gruppo Nuova Olonio

€ 150 Gruppo Tresivio

€ 150 Gruppo Gordona

SONO SOLO ...ANDATI AVANTI

GRUPPO DELEBIO

TOCALLI GIOVANNI, CL. 1934

GRUPPO NOVATE MEZZOLA

PENONE GINO LORENZO, CL. 1926

GRUPPO BERBENNO

VANOTTI UMBERTO, CL. 1936 BIELLA PIETRO, CL. 1938

GRUPPO MORBEGNO

MANENTI GENESIO, CL. 1943 BOTTANI CESARE, CL. 1974

GRUPPO PONCHIERA

CRISTINI RICCARDO, CL. 1942

GRUPPO DUBINO

JACOMELLA LINO, CL. 1949 BARRI GIOVANNI GINO, CL. 1947

GRUPPO ARDENNO

SALINI OTTAVIO, CL. 1940

GRUPPO COSIO VALTELLINO

GATTI CELSO, CL. 1949

GRUPPO ALBOSAGGIA

ROMERI FERDINANDO, CL. 1947 SCIEGHI AGOSTINO, CL. 1933 *Aggregato* PAIERI LIDIO CL. 1941

GRUPPO BUGLIO IN MONTE

CODAZZI ENRICO, CL. 1957

GRUPPO CHIAVENNA

MORESCHI MARIO CL. 1939

GRUPPO BERBENNO

VANOTTI UMBERTO, CL. 1936 BIELLA PIETRO, CL. 1938

GRUPPO TALAMONA

BULANTI MARIO, CL. 1950

GRUPPO CINO MANTELLO

PEDRANZINI VALERIO *Bruno* CL. 1942 FRANCHI NATALINO, *Amico Alpini* CL. 1939

GRUPPO TRESENDA

BISSI GIANPAOLO, CL. 1941

GRUPPO BORMIO

MEVIO ATTILIO, CL. 1930

GRUPPO SONDRIO

TARCHI LUIGI, CL. 1928 NOSEDA FRANCO, CL. 1942

GRUPPO GROSIO

CAPETTI ANDREA, CL. 1940

GRUPPO TIRANO

TRIMARCHI LUIGI, CL. 1936 GIÀ PRESIDENTE SEZIONE TIRANO

GRUPPO ARDENNO

BERNARDI ANSELMO LINO, CL. 1932

GRUPPO ALBOSAGGIA

BERTOLATTI GIACINTO, CL. 1941

GRUPPO VALDISOTTO

SANTELLI ONORATO, CL. 1938

La famiglia alpina valtellinese e valchiavennasca con VALTELLINA ALPINA partecipa al cordoglio dei familiari.

PROSSIME MANIFESTAZIONI

17 Luglio PASSO S. MARCO

45° Incontro Alpini Bergamaschi e Valtellinesi

22/23/24 Luglio ADAMELLO

58° Pellegrinaggio in Adamello

24 Luglio ROGOLO

Raduno in Erdona

24 Luglio TORRE S. MARIA

Raduno in Alpe Bracia

6 Agosto LANZADA SCERSCEN

Commemorazione caduti Scerscen

7 Agosto TEGLIO

Raduno a Prato Valentino

7 Agosto BORMIO

35° Raduno 3^ Cant. Stelvio Cim.ro Militare

14 Agosto VALGEROLA

Raduno a Gerola Alta

14 Agosto CEDRASCO

Raduno al Rifugio Rododendro dei Campelli

12 /13 /14 Agosto VALMASINO

Raduno al Sasso Remenno

14 Agosto VALDISOTTO

Raduno al Forte - Le Motte di Oga

15 Agosto PREMADIO

Raduno al Monte Scale

21 Agosto ALBOSAGGIA

Raduno al Lago della Casera

21 Agosto VALFURVA PASSO GAVIA

46° Pellegrinaggio Sacrario S. Matteo Vallumbrina - Passo Gavia

28 Agosto ANDALO

Raduno al Tempietto di Piazzo

4 Settembre NUOVA OLONIO

Raduno celebrativo dei 50° anni dalla fondazione.

11 Settembre ALBOSAGGIA

Festa alla Madonna dei Mosconi 20° dell'affidamento Chiesa al Gruppo

23-24-25 Settembre SONDRIO

100° Sezione Valtellinese

15 Ottobre NAPOLI

Celebrazioni 150° Truppe Alpine

22/23 Ottobre LECCO

Raduno 2° Raggruppamento

13 Novembre TRESIVIO

Giornata dell'Atleta Alpino

Sezione A.N.A. Valtellinese

Via Romegialli, 21 Sondrio

Segreteria aperta nei giorni Lunedì ore 15 - 18 Mercoledì ore 15 - 18 Venerdì ore 15 - 18

Tel. 0342.514909 Mail: valtellinese@ana.it



VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli, 21 - 23100 Sondrio

Tel. e Fax 0342 514909 mail: valtellinese@ana.it - http://www.anavaltellinese.it/

Direttore Responsabile: **Amonini Marino** Autorizz. del Trib. di Sondrio - N° 181 del 4/3/1986 Numero stampato in 7.700 copie

STAMPA: Lito IGNIZIO



METTI AL RIPARO IL TUO PATRIMONIO DA **PICCOLI E GRANDI IMPREVISTI**.

PROTEGGI LA TUA FAMIGLIA ANCHE DAI **RISCHI DEL MONDO DIGITALE**.

ANCHE CON UNA COMODA SPESA MENSILE SENZA INTERESSI DI FRAZIONAMENTO.





